2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
12 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 289
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-098, 50-098, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29715): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una brutta strada

Fino ad autunno inoltrato la politica italiana dava una impressione di stasi, e taluno avrebbe anche potuto parlare di inerzia. Nelle ultime settimane è subentrata un'agitazione confusa e febbrile. L'agitazione, per sè, potrebbe essere espressione di vita, e cioè fatto positivo. La confusione e la febbre, però, sono altra cosa. Esse rischiano di produrre disorientamento nel mondo politico, demoralizzazione nell'opinione pubblica, inceppamento della macchina statale, già così faticosa e lenta nel suo funzionamento ordinario.

Le questioni immediate — disoccupazione operaia e conflitti sindacali; sistemazione della burocrazia governativa; amnistia, e altre ancora — sono importanti, complesse, difficili. Una ragione capitale della loro difficoltà è che alla base vi sono elementi di fatto, indipendenti dalle volontà di individui e di gruppi, da cui non si può, non si deve prescindere (citiamone una sola, ma capitale: la situazione finanziaria ed economica). Sarebbe una ragione, questa, per trattarle con maggiore obbiettività, per evitare una loro politicizzazione acuta. Non siamo così ingenui da pretendere una rinuncia totale dei partiti a considerarle dai loro punti di vista: diciamo la parola, a sfruttarle per i loro interessi. Ma una certa discrezione ci vorrebbe. Il minimo che si può ragionevolmente pretendere è che i partiti sappiano che cosa vogliono, e dove intendono arrivare.

I movimenti odierni nella vita politica italiana fanno l'effetto di svilupparsi al di fuori di questa modesta esigenza. Si potrebbe dire un caso tipico di «attivismo» del secolo ventesimo: l'azione per l'azione, l'agitazione per l'agitazione. Si potrebbe anche per un momento pensare che obbiettivo comune degli agitatori sia di far cadere il Governo, di provocare una nuova situazione parlamentare-governativa: ma, appena si guarda più da vicino, si vede che per un simile obbiettivo mancano in uguale misura le condizioni di fatto e le disposizioni degli spiriti.

Prendiamo il caso più attuale: la questione burocratica e il relativo sciopero. Non si accingeva precisamente il Governo ad affrontarla organicamente, con la legge-delega? Si poteva dire che ci arrivava ben' tardi; ma questa considerazione, che non toccava il Ministero attuale, avrebbe dovuto essere una ragione di più per non arrestarlo sulla via dell'azione finalmente imboccata. Si è invece creata un'agitazione *a priori* contro la delega, che a noi sembra fittizia: perchè deleghe simili si sono fatte più volte, e diremmo abitualmente in materie simili; inquantochè altrimenti è difficile arrivare a concludere. Controlli parlamentari sull'opera governativa, preventivi e conclusivi, non mancavano davvero.

In ogni caso, se la questione si voleva fare, occorreva da parte degli oppositori affrettare un rapido dibattito in Parlamento. Si ricorre invece allo sciopero: poichè lo sciopero odierno è, a mezzadria con le rivendicazioni economiche immediate, diretto contro la legge-delega. Se c'è un argomento in cui dovrebbe essere lasciato al Parlamento decidere, senza *quos ego* sindacali, è proprio questo. Un giorno o l'altro, andando di questo passo, vedremo i sindacati indire uno sciopero per decidere se debbano o no essere fusi in un testo unico diversi provvedimenti legislativi riguardanti la stessa materia.

E poichè siamo di nuovo a uno sciopero degli impiegati statali, sarebbe ora di decidersi, per tutti coloro che simili scioperi promuovono e considerano legali. C'è una disposizione di legge che li vieta, e che, se nel testo legislativo odierno è del tempo fascista, non fa tuttavia se non riprodurre una disposizione anteriore, del periodo giolittiano. Non esiste un contrasto pregiudiziale fra essa e la Costituzione, dal momento che questa sancisce un regolamento legislativo del diritto di sciopero. Si proponga quindi l'abolizione della legge vigente, e il Parlamento deciderà.

Sull'insieme di questioni suscitate o rese più acute dallo sciopero, non si può dire che il partito più grosso (unico formalmente impegnato a sostenere il governo) abbia preso posizione, fin qui, con precisione di idee ed energia di condotta. Nè l'una nè l'altra si ritrovano nell'ordine del giorno votato dalla direzione democristiana, nel quale è molto più visibile la preoccupazione di conciliarsi gli scioperanti che non quella di sostenere il governo e l'autorità dello Stato.

* *

Quest'ultima osservazione ci dà la caratteristica dell'attuale momento politico, cioè della condotta delle forze politiche ufficiali: l'irresponsabilità. Si procede per rivalutare il partito, per preparare rivincite elettorali più o meno prossime, per sfogare rancori, per creare grattacapi e infliggere umiliazioni al governo, e così via. Non vorremmo dire che ci sia in taluni, al fondo, il fine supremo di disorganizzare lo Stato e corrodere il regime. Ma riesce difficile non pensarlo di fronte a fatti come la collusione delle due estreme a proposito dell'allargamento indefinito dell'amnistia, collusione a cui ha fatto da contrappunto la inconcepibile astensione o assenza dei «medi laici». Insensatezza ulteriore fu quella per cui si escluse dall'amnistia il vilipendio alle Forze Armate — processo Renzi-Aristarco — includendo (con grande compiacenza dell'*Avanti!*) il vilipendio alla Repubblica. Con un ritorno di energia la maggioranza costituzionale è poi riuscita a far fronte alla pericolosa manovra, e ne prendiamo atto come di una resipiscenza mercè la quale si rende possibile spianare la via per una soluzione più equa e costituzionalmente più corretta.

In ogni modo il più ragionevole prognostico politico-parlamentare, se si va avanti così, è quello di elezioni politiche anticipate, anzi prossime. Che cosa ne abbiano da guadagnare i partiti, all'infuori degli estremi, desidereremmo saperlo. Una cosa, intanto, sappiamo: che nulla ne guadagnerebbe il Paese, i cui bisogni urgenti e interessi vitali sono dalla faziosa irresponsabilità dilagante compromessi ogni giorno di più.

Luigi Salvatorelli

Una drammatica seduta a Montecitorio

La Camera respinge il progetto di amnistia

Dopo un vano tentativo democristiano di mitigare le decisioni già prese dall'assemblea, si vota a scrutinio segreto il primo articolo della legge - La sorpresa del risultato: 281 no, 252 sì - Situazione confusa - Un intervento del Presidente del Consiglio - I partiti cercheranno oggi una via d'uscita

Roma, 11 dicembre.

Dopo aver discusso per settimane e settimane se l'attesa amnistia dovesse avere una certa portata o una portata maggiore, improvvisamente stasera la Camera ha respinto la intera amnistia. Questa è la sostanza del grosso colpo di scena verificatosi a Montecitorio al termine di una seduta politicamente drammatica come poche se ne ricordano.

La votazione per scrutinio segreto era indetta sul complesso dell'articolo uno della legge, quello che riguarda appunto i casi ed i modi di applicazione dell'amnistia, e l'articolo è stato respinto per 281 voti contro 252.

La situazione capovolta

Ciò è avvenuto per la posizione contraria assunta dai democristiani, i quali, dopo aver cercato inutilmente nel corso del lungo dibattito di evitare l'allargamento dell'amnistia e dopo il fallimento di un estremo tentativo compiuto oggi stesso per correggere la troppo larga formula adottata l'altro ieri circa i delitti politici, hanno deciso di porre le carte sul tavolo, di passare cioè nettamente alla negativa e sono riusciti, con il presumibile appoggio dei monarchici e forse di elementi sparsi di altri gruppi, a capovolgere la situazione nello scrutinio segreto.

Il risultato ha prodotto una situazione di così alta tensione e drammaticità che per qualche minuto non si sapeva che fare. Poi, mentre le due estreme hanno cominciato a inveire contro il centro, la presidenza della Camera ha deciso di sospendere la seduta e di indire per domani una riunione dei capi dei gruppi parlamentari per un esame pacato della situazione e delle possibilità di soluzione.

Diremo per la cronaca che la seduta si era aperta in una atmosfera di insolita tensione. Dopo i vivaci contrasti di ieri e le deliberazioni sui reati di diffamazione, si sapeva che oggi sarebbe stata una giornata decisiva. Tutti i settori erano al gran completo.

Appena dopo l'inizio si è sviluppata l'azione democristiana, di cui abbiamo detto in principio, tendente a restringere la troppo larga portata già accolta per i reati politici. Il democristiano on. CONCETTI *ha proposto un emendamento di questo tenore: «Sono esclusi dall'amnistia, relativamente ai reati politici, i delitti di strage, di omicidio e di rapina».*

A dire il vero, il vice-presidente MARTINO *ha subito rilevato che una simile proposta non gli sembrava accoglibile in quanto sui reati politici la Camera aveva già deliberato due giorni fa e non era possibile ritornarci sopra. Ma la osservazione del Presidente non è parsa sufficiente all'estrema, la quale ha cominciato a protestare e rumoreggiare vivamente.*

Poi si è accesa una vivace e lunga discussione procedurale per stabilire se la proponibilità dell'emendamento Concetti dovesse essere decisa dalla stessa Assemblea o venir affidata al giudizio insindacabile del Presidente. E' stato nel corso di questo complicato dibattito che ad un certo momento il capo del gruppo monarchico on. COVELLI *si è levato dal suo banco per avvicinarsi a quelli democristiani ed avvertirli, come si è capito poi, che i monarchici non ritenevano di poter appoggiare i democristiani in questa tesi.*

Ritornato al suo posto, COVELLI *ha preso la parola per formulare apertamente all'on. Concetti l'invito a ritirare la sua proposta: «A ritirarla dignitosamente in tempo — ha detto — prima che essa sia respinta dal Presidente dell'Assemblea». Ma si è levato dai banchi del centro l'on.* MORO *per replicare:*

«Noi democristiani — ha detto — preferiamo invece rimetterci alla decisione del Presidente. Noi non vogliamo sottrarre data la sua enorme importanza, l'argomento alla valutazione dell'Assemblea come avverrebbe se, secondo il consiglio dell'on. Covelli, l'emendamento venisse ritirato. Con la nostra proposta soprattutto noi abbiamo voluto sottoporre all'attenzione della Camera la gravità di quanto è stato deliberato circa l'amnistia dei reati di strage, d'omicidio e rapina. Questo scopo sarebbe frustrato se ritirassimo l'emendamento.

La posizione d.c.

«E' bene dire — ha aggiunto Moro nell'acuita attenzione dell'aula — che noi democristiani, di fronte a questo provvedimento così largo come si va configurando, ci troviamo in una situazione di grave disagio morale e politico. Noi non intendiamo assumere di fronte al Paese la corresponsabilità di ciò. Siamo arrivati alla situazione attuale per opera di una maggioranza occasionale che si è venuta manifestando nell'Assemblea in seguito ad un'alleanza che io non voglio discutere; ebbene, quella maggioranza occasionale che ci ha portati al punto attuale, che tiene in allarme l'opinione pubblica del Paese, continui e conduca a termine la sua fatica. Per quanto ci riguarda noi dichiariamo che in tutte le sedi nelle quali ciò sarà possibile e ritenuto necessario resteremo coerenti con la posizione negativa fin oggi assunta».

A queste dichiarazioni che hanno lasciato nell'aula l'impressione che qualcosa di nuovo e di grosso stesse maturando, hanno fatto seguito numerosi altri interventi. Specialmente notevole quello di NENNI*, il quale, riallacciandosi ad una frase di Moro circa trattative intercorse fra i gruppi per raggiungere un accordo, ha accusato i democristiani di non aver voluto affatto questo accordo ed anzi di averlo ostacolato. Ha detto, fra l'altro, che egli personalmente chiese di parlare del problema con De Gasperi quale segretario della D. C. e che De Gasperi gli fece rispondere: «Sono sempre pronto ad incontrarmi con Nenni per discutere qualunque problema politico, ma non dell'amnistia». Nenni ha infine detto: «Fra noi e la destra missina non c'è un'alleanza perchè con quel settore mai potremmo averla. Si tratta in questo caso soltanto di una concomitanza e di questa concomitanza la responsabilità è dei democristiani».*

La seduta sospesa

In una atmosfera di tale vivacità polemica giunge la decisione presidenziale di respingere definitivamente l'emendamento Concetti come improponibile perchè presentato fuori tempo su un argomento già deliberato dalla Camera. Il centro incassa il colpo, che era ormai, come suol dirsi, scontato, vista la piega del dibattito. Segue una sospensione della seduta per cercare ancora una volta le vie di un accordo sui molti emendamenti che ancora sono da discutere. I comunisti, dice PAJETTA*, sono ben disposti e rinuncerebbero a molte loro proposte pur di affrettare la conclusione del dibattito.*

Alla ripresa è ancora Pajetta che parla: «Sembra — egli dice — che un accordo sia stato raggiunto, noi ritireremo i nostri emendamenti ed altrettanto faranno gli altri gruppi politici. Si può passare alla votazione dell'intero articolo primo nel testo della commissione». Infatti nessuno si oppone. Tutti gli emendamenti sono ritirati ed il Presidente indice la votazione a scrutinio segreto sull'intero articolo primo.

Alla fine dello scrutinio viene il colpo di scena. L'articolo è respinto. I democristiani hanno votato contro in conformità della posizione negativa annunciata da Moro. Subito le due estreme manifestano il proprio disappunto con vivace mormorio, che si fa sempre più forte e diventa clamore quando l'on. CONCETTI *propone di rinviare tutta la legge alla commissione con il compito di formulare un nuovo testo per il rimanente articolo concernente l'indulto. («Forcaiolo, sciagurato!», si grida).*

Ristabilita un po' di calma, segue una nuova appassionata discussione procedurale per cercare di salvare il salvabile della legge ormai compromessa dal voto negativo. Vi intervengono il comunista GULLO*, il socialdemocratico* PRETI*, che fa la già detta proposta di delegare al Capo dello Stato la concessione dell'amnistia, L'on.* ROBERTI *del MSI, il quale porta argomenti di natura strettamente politica e grida: «Quanto è qui accaduto è gravissimo. La Camera ha detto no all'amnistia, questo è il fatto. Questo Governo si era presentato con un impegno preciso, quello di concedere l'attesa amnistia. La sua maggioranza gli ha impedito di mantenere il suo impegno. Se questo fa parte di una manovra che dura da mesi, a noi non riguarda. A noi sembra che da questo grave fatto si debbano trarre le logiche conseguenze».*

A questo punto si leva il Presidente del Consiglio. «Il Governo — dice l'on. Pella — in conformità delle dichiarazioni programmatiche assolse all'impegno di presentare un disegno di legge sull'amnistia. Il Governo, pur seguendo con attenzione e spesso con trepidazione lo svolgimento della discussione, non ritenne di dovere intervenire con pesi, quale la fiducia, o con pressioni colorate che la fiducia rasentano, in quanto si trattava di un delicato rapporto tra Parlamento e Capo dello Stato. Oggi si è verificata una votazione difforme dalle precedenti, ma è da ritenere che questa votazione odierna non sia diretta contro il disegno di legge originario quale fu presentato dal Governo, ma piuttosto contro le varianti ad esso apportate. Ciò premesso, tengo a dichiarare che il Governo è lieto di tutti gli sforzi che presidenza della Camera e deputati faranno eventualmente per ritornare alla proposta iniziale del Governo ed allo spirito che la animava. Se per raggiungere questo risultato fosse idonea la proposta avanzata dall'on. Preti, il Governo fin da questo momento dichiara di essere d'accordo».

Dopo questa dichiarazione e dopo altri interventi e nuove precisazioni del Presidente del Consiglio, si arriva a questa decisione: domattina alle nove e mezzo si riuniranno i capi dei gruppi parlamentari per stabilire quale sia la procedura più idonea per salvare la amnistia. Nel pomeriggio la Camera si riunirà in aula per sapere se i capi gruppo hanno realizzato una intesa, e eventualmente andare avanti nella approvazione. d. m.

Churchill è tornato a Londra

Il Premier britannico, arrivato in volo dalle Bermude, si avvia, salutando, verso il n. 10 di Downing Street. (Tel.)

Primo bilancio polemico dello sciopero degli statali

Comunicati contrastanti del governo e dei sindacati - Notevoli astensioni registrate nelle ferrovie, nelle poste e nelle scuole - Pella esamina la situazione col Presidente della Repubblica

Roma, 11 dicembre.

Si sperava che questa volta la «polemica sulle cifre» dei risultati dello sciopero proclamato dai dipendenti statali e degli enti locali e parastatali potesse essere evitata grazie a tempestive elaborazioni delle varie segnalazioni e ad una altrettanto tempestiva comunicazione del relativo bilancio.

La speranza è stata, tuttavia, di breve durata. S'è riunito nel tardo pomeriggio il Consiglio dei ministri ed i responsabili delle varie amministrazioni hanno comunicato i dati in loro possesso; si sono riunite le segreterie confederali e quelle delle associazioni sindacali autonome fornendo anch'esse cifre ed elementi di giudizio. Uno sguardo d'insieme a tutti i dati comunicati mostra chiaramente che essi sono in molti casi parziali, in altri contrastanti. La valutazione complessiva della «prova di forza» impegnata tra governo e sindacati, di conseguenza, è stata ancora una volta rimessa al giudizio degli osservatori politici.

Un quadro generale

Si sono fatti i necessari confronti, calcoli, valutazioni di percentuali e le indicazioni di carattere generale che se ne sono tratte, per i settori principali dell'agitazione, possono così riassumersi:

Personale centrale dei ministeri: Il comunicato del Consiglio dei ministri parla di astensioni assolutamente irrilevanti e l'affermazione non contestata dalle organizzazioni sindacali e del resto, facilmente controllabile, è stata appoggiata a precise cifre percentuali. Agli Esteri, all'Interno, alla Giustizia, al Bilancio, all'Industria, al Consiglio di Stato la partecipazione al lavoro è stata pressochè totale. Negli altri ministeri ha oscillato tra l'80 ed il 95 %; le punte più alte di astensioni si sono avute al Tesoro (18 %), ai Trasporti (20 %), alla Corte dei conti (25 %).

Ferrovie, poste e telecomunicazioni: Qui va fatta una distinzione tra il personale degli uffici centrali e quello adibito al vero e proprio servizio pubblico. Il primo ha dimostrato di essere molto sensibile agli appelli e alle pressioni governative; il secondo si è schierato fedelmente con le organizzazioni sindacali. Così, ad esempio, secondo i dati forniti dal ministero dei Trasporti, gli impiegati delle FF. SS. che hanno partecipato allo sciopero sono il 33 %, ma la percentuale del personale viaggiante sale al 65 %. Secondo un comunicato della C.G.I.L. questa percentuale salirebbe addirittura al 88 %. E' probabilmente una cifra gonfiata, ma sta di certo che nella gran maggioranza i trasporti sono stati interrotti, anche se si è riusciti ad assicurare, soprattutto per opera del personale militare, i servizi essenziali.

Analoghe indicazioni si possono trarre dai dati relativi al personale delle Poste e delle Telecomunicazioni. Si sono assicurati i servizi telefonici di Stato, si è provveduto all'inoltro dei dispacci postali diretti all'estero, ma i servizi normali hanno notevolmente risentito dell'agitazione.

Scuole: Il ministero della Pubblica Istruzione non ha fornito dati particolareggiati sull'astensione dei professori negli istituti medi e superiori. Le indicazioni parziali che si sono potute raccogliere indicano però che la categoria ha risposto in notevole misura all'ordine delle organizzazioni sindacali. Il sindacato nazionale scuola media ha annunciato percentuali oscillanti tra il 70 e il 90%. A Roma, sempre secondo questa fonte è stata dell'80 per cento, ad Asti dell'86, ad Aosta del 90, A Taranto dell'95, a Chieti del 70.

Dipendenti Enti Locali: Secondo la C.G.I.L. lo sciopero è stato «pressochè totale». Dalle indicazioni ufficiali fornite per i 91 capoluoghi di provincia risulta, invece, un quadro assai movimentato. In molte amministrazioni comunali e provinciali non si è scioperato affatto (Aosta, Avellino, Bari, Benevento, Catanzaro, Enna, Lecce, Novara, Sassari). In altre l'astensione ha toccato cifre altissime (Alessandria comune, Bologna, Firenze, Imperia, Livorno, Parma, La Spezia). In altre ancora ci si è tenuti su cifre medie: a Roma hanno scioperato il 16% dei comunali ed il 63 dei provinciali, a Milano il 50% degli operai addetti al comune ed il 10% degli impiegati, a Torino il 25% dei comunali ed il 20% dei provinciali. A Napoli rispettivamente il 15 ed il 2%.

Nel complesso, ed è stato esplicitamente riconosciuto in Consiglio dei ministri, il grande apporto allo sciopero è stato fornito dal personale del gruppo C e subalterno: cioè dal «proletariato» degli statali, come lo han definito i repubblicani, cogliendone occasione per denunciare l'atteggiamento dell'alta burocrazia che manda allo sbaraglio i «piccoli», ma poi «si fa merito di fronte all'autorità politica del suo senso di responsabilità».

Il comunicato del governo

Analoghe accuse, dirette però in particolar modo al governo, sono contenute in un comunicato della C.I.S.L. dove si sottolinea che «un regime democratico e libero ha ben poco da gloriarsi dei presunti successi di un'azione intimidatrice che umilia in primo luogo la democrazia e avvilisce quei lavoratori sui quali dovrebbe essere fondata la Repubblica».

Il governo, da parte sua, ha ribadito la propria fiducia nella legittimità dell'atteggiamento assunto e, nel comunicato del Consiglio dei ministri, «ha espresso la propria soddisfazione per la profonda prova di attaccamento allo Stato offerta, nonostante dolorose incomprensioni ed un ingiusto rifiuto di alcune organizzazioni ad inchinarsi alla maestà del Parlamento dinanzi al quale il provvedimento di legge in favore degli statali è pendente».

Sono state ovviamente confermate le misure da adottarsi nei riguardi degli scioperanti: dalla sospensione della giornata di paga all'iscrizione sul foglio matricolare e alla revoca degli incarichi speciali. Di esse si riparlerà comunque presto, poichè finiranno con ogni probabilità per abbinarsi a quelle già prese in occasione del precedente sciopero e che il governo ha già annunciato di non voler revocare affrontando, se necessario, un giudizio di fiducia di fronte al Parlamento.

Quale che sia la decisione finale, non sarà certo questo lo strascico più preoccupante dello sciopero, bensì quell'insieme di risentimenti e di piccole ritorsioni, di astii personali, tra scioperanti e non scioperanti, che l'agitazione sedimenta nei vari rami della Amministrazione. Senza contare, naturalmente, i più ampi aspetti politici della vicenda.

In merito alle altre agitazioni, mentre per il momento è confermato lo sciopero dei lavoratori dell'industria per il 15, sembra possibile scongiurare quello minacciato dai lavoratori agricoli. Nella sua odierna riunione, difatti, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge per l'aumento degli assegni familiari, in conformità degli accordi a suo tempo stipulati tra le organizzazioni sindacali e nonostante la vivace opposizione dei proprietari.

Il Presidente del Consiglio partirà domani alle 12 per Parigi, ove, come è noto, è atteso per la riunione del Consiglio atlantico. In vista della conferenza, egli ha oggi presieduto una riunione cui hanno partecipato il Ministro della Difesa, il Sottosegretario al Bilancio ed alti funzionari. Ha altresì illustrato la situazione internazionale al Capo dello Stato, nel corso di un colloquio durato un'ora e mezzo, dove, con ogni probabilità sono stati esaminati anche i più scottanti problemi della politica interna. e. f.

Martedì sciopero nazionale dei lavoratori dell'industria

Roma, 11 dicembre.

Le Segreterie della CGIL e della CISL — ciascuna con proprio comunicato — hanno reso note, questa sera, le modalità di attuazione del prossimo sciopero generale nel settore dell'industria per la vertenza del conglobamento.

Viene, anzitutto, confermato che lo sciopero avrà inizio alle ore 6 del 15 p. v. e terminerà alle ore 6 del successivo giorno 16. Sono esclusi dallo sciopero i lavoratori dei seguenti settori: acqua, gas, panettieri, servizi sanitari, centrale del latte, raccolta e ricevimento del latte nelle aziende lattiero-casearie, RAI (la CISL, nel suo comunicato, esclude inoltre le tabacchine).

Per quanto riguarda le modalità degli altri pubblici servizi, i comunicati delle due confederazioni concordano per i seguenti settori:

Auto-ferro-tranvieri: *servizi autofilotranviari urbani ed extraurbani sei ore complessive di sciopero, suddivise in due turni: uno la mattina e uno il pomeriggio. Nelle ferrovie secondarie un unico turno di sei ore. Autolinee e autotrasporti sciopero dalle ore 0 alle ore 24 del giorno 15.* Addetti appalti ferroviari: *sciopero di 24 ore con esclusione degli scarichini e dei trasbordatori viaggianti.*

Per le altre categorie di servizi pubblici le modalità sono state così fissate da ciascuna delle due Confederazioni:

Elettrici: *C.G.I.L.: i lavoratori della categoria parteciperanno allo sciopero con esclusione dei turni di lavoro strettamente necessari ad assicurare il funzionamento delle centrali e delle sottostazioni. C.I.S.L.: non parteciperanno allo sciopero i turnisti alle centrali di produzione; i cabinisti e gli addetti alle sottostazioni; gli addetti alle squadre di pronto intervento e quelli addetti alle squadre di vigilanza e sorveglianza degli impianti di pubblica illuminazione, nonchè gli addetti ai centralini telefonici. Tutti gli altri lavoratori ritarderanno di tre ore l'inizio del normale orario giornaliero di lavoro.*

Telefonici: *CGIL: i lavoratori delle società concessionarie effettueranno lo sciopero dalle ore 7 di martedì 15 alle ore 7 di mercoledì 16 esclusi i turni di lavoro strettamente necessari per il funzionamento delle centrali automatiche. CISL: tre ore di astensione dal lavoro, ad eccezione del personale addetto ai turni di sorveglianza delle centrali automatiche. Gli orari dei turni di astensione verranno stabiliti localmente.*

Dipendenti Italcable: *CGIL: sciopero dalle ore 7 alle 21 di martedì 15, esclusi gli addetti al servizio di sorveglianza centro-radio-trasmittente. CISL: astensione dal lavoro in due riprese: dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 18 di martedì 15 corr.*

Il comunicato della CGIL, infine, informa che i lavoratori dello spettacolo limiteranno la loro partecipazione a 15 minuti di sospensione del lavoro.

Il Governo non contrario ad un atto di clemenza

Forse una seconda discussione alla Camera dopo l'esame del Senato

Roma, 11 dicembre.

Ed ora che cosa succederà? Il caso è senza precedenti, ed è per molti aspetti paradossale. Il governo aveva proposto la concessione di un'amnistia, ben definita e specificata nella sua casistica; il Parlamento, invece, modificando profondamente il progetto per via di successivi emendamenti, ne aveva varata una sua propria, così in sostanza respingendo quella proposta dal governo. Ma quando poi si è giunti al voto decisivo, la stessa Camera, colta da un vero sentimento di resipiscenza, ha preferito annullare tutto, salva a vedere la possibilità di ricominciare tutto da capo.

Salva restando questa possibilità, la situazione di questa sera è che il governo, dopo essere stato messo in minoranza comma per comma, quasi parola per parola, del suo progetto di legge, si è visto addirittura respingere il principio stesso che lo informava. Fuori dei mezzi termini, oggi la Camera ha bocciato l'amnistia, e gli stessi ministri che la avevano promessa hanno probabilmente votato — a cominciare dal presidente del Consiglio — contro l'iniziativa di clemenza che avevano presa.

Questo è l'aspetto paradossale della situazione, ma giova dire che, per evitare il peggio, cioè le gravi conseguenze che si sarebbero avute da una amnistia concepita in termini eccessivamente larghi, questa era appunto la sola via d'uscita. Ma questo non vuol dire che il governo rinunci al suo proposito di clemenza, come ha affermato in aula l'on. Pella, e come è stato ribadito successivamente dal Consiglio dei ministri, che è rimasto riunito anche dopo la conclusione della seduta parlamentare.

Sui modi per raggiungere lo scopo, varie sono le ipotesi, ma assai probabilmente il solo mezzo valido è che la Camera continui nella discussione del progetto che è stato oggi amputato del suo primo articolo, che lo esamini fino alla fine e che lo approvi, monco come è. Così verrebbe deliberata solamente la concessione dell'indulto, di cui si parla appunto nei successivi articoli. La differenza tra l'amnistia e l'indulto, ricordiamo, è questa: l'amnistia estingue il reato con tutte le sue conseguenze, mentre l'indulto annulla solamente la pena. Se ciò avvenisse, avremmo che, dopo tanto dibattere sulla clemenza, si arriverebbe ad una conclusione assai modesta, e dal grosso travaglio di Montecitorio nascerebbe il topolino della favola: *parturiunt montes, ridiculus nascitur mus.*

Bisogna che la Camera si rassegni all'esito alquanto inglorioso di questo infelicissimo dibattito, poichè non sembrano possibili altri espedienti. Ma non è detto con ciò che anche il Governo (ed anzi gli amnistiandi in primo luogo) si debba a propria volta rassegnare al mancato provvedimento di clemenza. Questo potrebbe infatti, come la Fenice, rinascere dalle sue ceneri il giorno in cui il disegno di legge sull'indulto venga trasmesso dalla Camera al Senato col rituale messaggio. A Palazzo Madama, il gruppo di maggioranza si farà promotore, già in sede di commissione, di una nuova inclusione dell'articolo sull'amnistia, quale era prevista nel primitivo progetto del Governo.

Questa è l'ipotesi che questa sera sembra più probabile, e questo, a quanto ci risulta, sarebbe anche l'orientamento governativo che è emerso durante la riunione dei Ministri tenutasi dopo la conclusione della seduta parlamentare. E a questo punto, avendo parlato delle ipotesi, resta da dire della speranza. La speranza essenziale è che il Senato, innanzitutto, approvi un progetto di amnistia contenuto nei limiti ragionevoli che il Governo aveva indicato, e che la Camera a sua volta, quando il disegno di legge rifarà a ritroso, da Palazzo Madama a Montecitorio, il cammino già percorso, si disponga ad esaminarlo con spirito più equanime e sereno di quello che ha mostrato durante il corso di questa prima lettura. v. g.

L'ambasciatore americano Bohlen per due volte ricevuto da Molotov

Il diplomatico richiama l'attenzione del ministro russo sull'importanza delle dichiarazioni di Eisenhower - Iniziate trattative segrete?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 dicembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha comunicato oggi che l'ambasciatore statunitense a Mosca, Charles Bohlen, ha personalmente rimesso al ministro degli Esteri sovietico Molotov il testo del discorso fatto martedì dal presidente Eisenhower davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il testo contiene la proposta americana per la costituzione di riserve di materie fissionabili per la produzione di energia atomica da utilizzarsi per scopi di pace da tutte le nazioni del mondo. Il portavoce ha ribadito che le prime reazioni negative venute da Mosca in merito alla proposta non vengono considerate a Washington come indicative, sottolineando con ciò di nuovo la volontà degli Stati Uniti di superare fin dove possibile ogni ostacolo sovietico alla realizzazione del piano. Egli non ha voluto dare alcuna indicazione sul modo in cui la proposta è stata accolta da Molotov.

La scena politica americana è ancora completamente dominata dal discorso presidenziale di martedì e le dichiarazioni odierne del portavoce governativo hanno immediatamente dato luogo a nuove speculazioni. Intanto si rileva a Washington che se Bohlen è andato per la seconda volta a conferire con Molotov — vi era andato la prima volta lunedì per richiamare l'attenzione del Cremlino sul discorso che Eisenhower doveva fare il giorno dopo — non sarà stato soltanto per dargli il testo del discorso bensì per chiarire alcuni punti ai quali il discorso non accenna che sommariamente. Fra questi si attribuisce la più grande importanza a quel passo che si riferisce alle «conversazioni private» a cui gli Stati Uniti sarebbero disposti per discutere sulla modalità con cui realizzare la proposta presidenziale.

«Conversazioni private» si dice stamane nella capitale americana, stanno per conversazioni segrete, vale a dire per quel genere di contatti con i sovietici per il quale il governo Eisenhower sembrava aver finora poca simpatia.

Un altro punto che richiede ulteriori schiarimenti è quello della costituzione delle riserve di materiale atomico a cui tutte le grandi nazioni dovrebbero contribuire. Infatti, il contributo individuale dovrebbe essere riferito in qualche maniera al «patrimonio atomico» di cui ogni nazione dispone. Ma per un computo di tal genere occorre sapere quale sia questo patrimonio. Bisogna insomma, avere le informazioni che finora i sovietici si erano costantemente rifiutati di fornire.

Quest'ultima considerazione, non solleva le speranze degli osservatori americani che comunque non ritengono che Mosca possa o voglia aderire al piano. Ma essi rilevano che il piano come tale rimane in piedi con e senza l'accettazione sovietica. Infatti — e qui si traccia il parallelo con il piano Marshall che era anche rimasto aperto alla adesione russa fino a quando Mosca non aveva detto il suo «no» definitivo — nulla osta a che le nazioni amiche, e forse anche quelle oggi ancora equidistanti fra Est ed Ovest, si mettano d'accordo per iniziare l'opera da sole.

Questi concetti sono stati implicitamente contenuti in una dichiarazione rimessa alla stampa dal segretario di Stato John Foster Dulles all'atto di partire per Parigi ove sarà a capo della delegazione americana alla riunione del Consiglio della Nato che vi si apre martedì. Dulles ha detto. «Nel suo grande discorso di martedì, il presidente Eisenhower ha tracciato un piano audace per ridurre il grande pericolo che sovrasta il mondo d'oggi. Noi speriamo che altri ci seguiranno su questa strada. In ogni modo però, il progresso sarà graduale». Riferendosi all'organizzazione atlantica, ora «diventata potente», il segretario di Stato ha rilevato: «Nel frattempo è necessario che noi occidentali manteniamo le nostre forze per difenderci contro ogni aggressore e per poterlo respingere». g. t.

CRONACA CITTADINA

Come hanno funzionato ieri le linee automobilistiche e i treni

Dopo la parentesi dello sciopero di 24 ore dalla mezzanotte è ritornata la normalità

Notevoli astensioni dal lavoro tra i ferrovieri, i postelegrafonici, gli insegnanti e gli operai delle aziende di Stato - Minori assenze in Municipio e negli uffici statali in gran parte efficienti

Primi ad entrare in sciopero, i ferrovieri, sono stati anche i primi (per ragioni di orario) a riprendere il lavoro. Senza attendere la mezzanotte ieri sera sono partiti i treni passeggeri per Novara, Torre Pellice, Asti, Chivasso, Bra e Bussoleno tra le 23,20 e le 24. Per far uscire questi convogli dalla stazione di Porta Nuova si è però dovuto attendere che il personale addetto alla sorveglianza delle linee e alla manovra degli scambi riprendesse la propria attività. Ciò ha provocato, rispetto all'orario ufficiale, ritardi di 20-30 minuti nelle partenze. A mezzanotte il movimento è tornato regolare su tutta la rete. Anche gli uffici pubblici riprendono stamane la regolare attività.

Come si è svolto lo sciopero di ieri? La situazione può così essere delineata a grandi linee: paralisi pressochè totale delle ferrovie, della posta e dei telefoni di Stato; forti astensioni dal lavoro fra gli operai delle officine statali e del Monopolio (Arsenale, Manifattura tabacchi, Officine ferroviarie, ecc.); molti assenti tra i maestri, i professori; gli uffici statali e municipali, sia pure con personale ridotto, hanno invece potuto svolgere i servizi essenziali di sportello per il pubblico.

Il maggior sforzo è stato compiuto dalle autorità per fronteggiare le conseguenze dello sciopero nel settore dei trasporti ferroviari. Il Compartimento di Torino (oltre alle 33 linee automobilistiche) è riuscito a far viaggiare, in parte con personale proprio e in parte con militari del genio ferrovieri, una decina di treni.

Ecco un quadro di come è stato attuato lo sciopero nei diversi settori:

Ferrovie — La circolazione dei treni, come abbiamo detto, è stata pressochè nulla. Il Compartimento è però riuscito a rispettare il programma minimo di convogli straordinari stabilito in precedenza. In mattinata sono partiti o arrivati a Porta Nuova sei treni, altri cinque sono stati formati al pomeriggio e nella serata. Il Parigi-Roma è giunto da Modane alla stazione di Porta Nuova alle 9,40; ripartito alle 10 ha dovuto fermarsi fino alle 11,30 al cavalcavia di corso Sommeiller per un guasto al locomotore. Il convoglio proveniente da Roma e diretto a Parigi è transitato a Porta Nuova verso mezzanotte con un ritardo di circa quattro ore. Solo su questi due treni internazionali i passeggeri erano abbastanza numerosi; sugli altri si limitavano a poche decine. Più affollati i pullman che hanno svolto per tutta la giornata un servizio regolare e senza incidenti. Sulle linee di Genova e di Alba è stato necessario effettuare anche dei «bis». Complessivamente le corse con gli automezzi delle ferrovie sono state 150. La Fiat ha provveduto, con 11 linee speciali, al trasporto dei propri dipendenti all'inizio ed al termine di ogni turno di lavoro. In tutto il Compartimento ferroviario sono risultati assenti 5305 su 7461 operai, macchinisti, addetti alla manovra degli scambi, ecc.; tra gli impiegati gli assenti sono stati 306 su 1258. Dei 500 macchinisti solo una mezza dozzina si è presentata in servizio.

Poste — La direzione delle Poste ha provveduto, con autocarri, alla raccolta e al trasporto della corrispondenza dai più importanti centri del Piemonte a Torino. Questi quintali di lettere non hanno però potuto essere recapitati ai destinatari residenti in città per mancanza di portalettere. Su 330 postini ieri mattina se ne è presentato in servizio uno solo. La stessa cosa si è verificata per i telegrammi: gli impiegati degli uffici telegrafici erano quasi tutti al lavoro e ricevevano comunicazioni di qualsiasi natura. Mancavano però i fattorini per il recapito ai destinatari: su 250 ne erano disponibili solo 3. Il telefono di Stato (centralino 04) è rimasto pressochè muto tutto il giorno: il poco personale al lavoro non era in grado di soddisfare tutte le richieste degli utenti. Ad una certa ora è venuta in aiuto la Stipel con il centralino «01» rendendo così possibile inoltrare, con collegamenti di fortuna, numerose telefonate anche fuori del Piemonte e della Lombardia. Delle 44 ricevitorie postali cittadine 12 risultavano completamente chiuse: le altre hanno funzionato con personale ridotto solamente per il pagamento delle pensioni e per le pratiche di carattere urgentissimo. Complessivamente i postelegrafonici hanno scioperato nella proporzione del 80 %.

Uffici municipali — Hanno funzionato quasi al completo, sia pure con personale ridotto. Così dicasi dei servizi pubblici essenziali di competenza del Comune. Su 4216 salariati, ieri mattina, gli assenti erano 1040, pari al 24,66 %: fra gli impiegati non si sono presentati al lavoro 377 su 1897, pari al 19,87 %. Parte di questo personale era stato esentato dallo sciopero dagli stessi sindacati.

Uffici provinciali — Hanno lavorato quasi al completo.

Scuole — 750 maestri su 1191 (63 %) e 850 professori su 1050 (81 %) ieri non sono saliti in cattedra. In alcune scuole c'erano molti allievi e pochi insegnanti; in altre sono stati gli insegnanti che hanno dovuto ritornare a casa per mancanza di alunni. Solo la scuola tecnica Valperga ha fatto registrare il «tutto normale» con la presenza al 100 % dei professori, degli allievi e del personale di segreteria. Parecchie scuole sono state praticamente chiuse (Liceo D'Azeglio, Istituto Avogadro, Scuole medie Manzoni, Pascoli, Nigra ecc.).

Uffici e Aziende statali — Rilevanti le assenze fra gli operai; meno tra gli impiegati. Molti uffici hanno potuto funzionare con personale ridotto. La Prefettura, la Questura e l'Archivio di Stato non hanno scioperato. Ecco alcune cifre degli assenti nei principali servizi: Intendenza di Finanza 10 assenti su 58; Ufficio provinciale del Tesoro 106 su 119; Magazzino Monopoli 12 su 42; Manifattura tabacchi 1097 su 1288; Ufficio tecnico erariale 16 su 86; Ufficio registro 1 su 165; Ufficio imposte 104 su 215; personale civile addetto agli Uffici militari 882 assenti su 2001; Ufficio regionale del lavoro 39 su 95; ANAS 2 su 53; Avvocatura di Stato 8 su 11 (personale d'ordine).

Ospedalieri — Ha scioperato parte del personale amministrativo; gli infermieri hanno assicurato il normale servizio di assistenza degenti e di pronto soccorso.

Parastatali — Poche le assenze tra i dipendenti degli enti autonomi che appartengono a questa categoria. Alcuni, come l'Istituto assistenza malattie e l'Istituto infortuni sul lavoro hanno limitato l'interruzione della loro attività a periodi variabili da mezz'ora a un'ora e mezza. All'Istituto Previdenza Sociale gli assenti sono stati 137 su 334. Hanno lavorato al completo la Camera di Commercio, l'Automobile Club, l'Opera Maternità e Infanzia, la SEPRAL, l'ENPAS, eccetera.

Mercati — Lo sciopero dei ferrovieri non ha avuto ripercussioni nell'approvvigionamento di frutta e verdura, di pesce e di carne. Un vagone di frutta, fermo allo Smistamento, non è stato ritirato perchè sul mercato vi era già abbondanza di merce, immagazzinata dai grossisti nei giorni scorsi in previsione appunto dello sciopero. I prezzi dei diversi generi si sono mantenuti inalterati e in alcuni casi hanno persino fatto registrare alcune lievi diminuzioni.

Uffici giudiziari — Magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari ecc. si sono presentati al completo. Qualche causa ha dovuto essere rinviata per mancanza degli avvocati, dei testimoni e delle parti lese che non avevano potuto raggiungere Torino causa lo sciopero delle Ferrovie.

Ferrovia Canavesana — Contrariamente a quanto si temeva la Canavesana ha funzionato regolarmente anche sul tratto di binario (da Settimo a Porta Susa) in comune con le Ferrovie dello Stato.

Vigili del fuoco — Pur avendo aderito allo sciopero hanno prestato regolarmente servizio. Lo stesso è avvenuto per i Vigili Urbani.

Durante lo sciopero, alle 10, è stato tenuto alla Camera del Lavoro un comizio degli statali aderenti alla C.G.I.L. I segretari provinciali delle diverse categorie in sciopero hanno illustrato le rivendicazioni di carattere economico e normativo avanzate dai rappresentanti dei lavoratori. Nel corso del comizio sono anche state lette alcune percentuali riguardanti le astensioni dal lavoro calcolate dalla C.d.L. Esse sono: ferrovieri scioperanti 80%; postelegrafonici 80%; ospedalieri 80%; dipendenti comunali 80%; statali 80%.

Dall'alto della casa è caduto il muratore Rocco Morabito

I treni per i campi di neve dell'alta valle di Susa

Da domani in vigore per tutti i giorni festivi fino al termine del mese di febbraio

A decorrere da domani, 13, in tutti i giorni festivi fino al termine del mese di febbraio prossimo, va in vigore una speciale disposizione destinata a favorire gli appassionati degli sport invernali diretti ai campi di neve dell'Alta Valle di Susa.

Vengono perciò istituiti speciali biglietti «Riduzione neve» a tariffa ridotta individuale di terza classe per i gitanti diretti a Chiomonte, Ulzio, Bardonecchia i quali potranno utilizzare le seguenti comunicazioni formate dai treni ordinari completati con opportuni supplementi festivi.

Treno giallo (1062) Torino p. 5,45, Bardonecchia a. 7,51; Treno azzurro (1064) Torino p. 6,19, Bardonecchia a. 8,25; Treno bianco (1066) Torino p. 6,32, Bardonecchia a. 9,03; Treno verde (1068) Torino p. 7,18, Bardonecchia a. 9,46, tutti con fermata intermedia a Chiomonte ed Ulzio.

I prezzi di andata e ritorno sono così stabiliti: per Chiomonte L. 430, per Ulzio L. 540, per Bardonecchia L. 630. Ai viaggiatori diretti a Chiomonte può essere rilasciato, insieme al biglietto ferroviario, un secondo biglietto per il Pian del Frais, in salita e discesa con la seggiovia [illegible]. Ai gitanti diretti a Salice d'Ulzio, Cesana, Sagna Longa, Claviere, Sestriere, Fraiteve verrà rilasciato da Ulzio un biglietto, valido solo se abbinato al biglietto ferroviario [illegible] per i treni giallo e verde, e saranno assicurate le coincidenze con autopullman messi a disposizione dalla Società S.A.P.A.V.

E' consentito a ciascuno dei gitanti muniti dei biglietti «Riduzione neve» il trasporto gratuito di un paio di sci. Per il viaggio di ritorno è data loro facoltà di utilizzare qualsiasi treno accelerato del pomeriggio, esclusi perciò i diretti n. 107 e 7 in partenza da Bardonecchia alle 12,39 e 18,33.

L'esperimento così costituito potrà riuscire di reale vantaggio per il pubblico e per la valorizzazione della Vallata purchè sia regolarmente disimpegnato, ed a questo scopo si richiede anche il concorso del pubblico, che dovrà acquistare il biglietto prima delle ore 18 del giorno precedente il festivo, per dar modo alle Ferrovie di regolare la formazione dei vari treni in relazione al numero delle richieste. e. e.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 10,4; min. — 1,4; media + 1,4; umidità 96 %; press. 745. Previsioni: visibilità ridotta. Cielo poco nuvoloso. Temperatura media in diminuzione.

Un manovale precipita dal settimo piano e nel pauroso volo riporta lievi ferite

Guarirà in quindici giorni - Una tavola dell'impalcatura si è spostata e per quanti sforzi l'uomo abbia fatto non è riuscito a ritrovare l'equilibrio

«E' salvo per miracolo» dicevano ieri sera alcuni operai del cantiere edile di via Buenos Aires n. 70, commentando lo spaventoso incidente occorso ad un loro compagno di lavoro. Nessuno riusciva a capacitarsi che fosse ancora vivo, dopo aver compiuto un volo di circa 35 metri. Era caduto da un'impalcatura alta all'altezza del settimo piano ed aveva riportato soltanto lievi ferite guaribili in 15 giorni.

In via Buenos Aires 70, l'Impresa Conzo & C. sta curando i lavori per la costruzione di una casa di abitazione. L'opera può considerarsi quasi ultimata. Mancano i balconi e le rifiniture interne, ma in breve tutto sarà in ordine.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri muratori e manovali lavoravano tranquillamente. Fra questi si trovava il venticinquenne Rocco Morabito di Bruno, da Bovalino, in provincia di Reggio Calabria. Con un secchio di calce in spalla stava passando sulla più alta impalcatura dello stabile in costruzione. Ad un tratto, fulminea, accadeva la sciagura che, come si è detto, si è risolta senza irreparabili conseguenze. Il Morabito metteva un piede in fallo: una tavola del ponte di legno, forse non ben fissata ai pali di sostegno, sotto il peso dell'operaio si alzava e lo sventurato perdeva l'equilibrio.

Inutili si rivelavano i suoi sforzi disperati per evitare la caduta. Cercava di afferrarsi ad un appiglio qualsiasi, invocava aiuto, ma nessuno in quel drammatico istante gli era vicino per aiutarlo. Con un urlo di terrore cadde nel vuoto. Gli operai del cantiere levarono gli occhi al cielo ed assistettero alla più terrificante scena che si possa immaginare. Il corpo del Morabito precipitò per alcuni metri poi, urtando contro una tavola sporgente, rimbalzò su un'altra impalcatura. Tutti trattennero il fiato: forse era salvo. L'operaio cercò di sfruttare la circostanza a lui favorevole e con la forza della disperazione tentò di aggrapparsi ad un palo, per interrompere la caduta che quasi sicuramente gli sarebbe costata la vita. Ma il violento contraccolpo gli impedì una salda presa e di conseguenza il Morabito ripiombò nel vuoto mentre fra gli astanti si levava un urlo di raccapriccio. Tuttavia la fortuna doveva essere ancora una volta propizia all'operaio. Il suo corpo, infatti, incontrava tavole e pali che lo facevano rimbalzare da un'impalcatura all'altra, da un piano all'altro.

A circa sei metri dal suolo, però, non c'era più nulla, c'era il vuoto. Da quell'altezza avrebbe potuto uccidersi. Il Morabito riuscì ancora ad afferrarsi per un istante ad un sostegno, ma non ebbe la forza di reggersi e con un tonfo cadde nel cortile, dove rimase privo di sensi.

Accorsero subito i suoi compagni i quali, con un'autoambulanza, lo fecero trasportare d'urgenza all'ospedale Mauriziano. Durante il tragitto il Morabito riprendeva i sensi e con un debole sorriso «L'ho scampata bella, se non mi sbaglio» disse ai suoi accompagnatori.

E non si era sbagliato. I sanitari del nosocomio, dopo averlo sottoposto a numerosi esami radiografici non gli riscontravano — caso veramente eccezionale — alcuna frattura, ma soltanto una lieve ferita al cuoio capelluto ed uno «choc» traumatico.

Poco più tardi, nella corsia dell'ospedale, a coloro che si felicitavano con lui per lo scampato pericolo, il Morabito si rammaricava di non poter partire oggi, come era nelle sue intenzioni, per recarsi al paese. «Volevo andare a trascorrere le feste a casa, con la mia mogliettina. Ma non ho ancora rinunciato al viaggio e se tutto mi va bene andrò ugualmente. Si tratterà soltanto di rinviare la partenza di qualche giorno».

L'infortunato all'ospedale

La misteriosa morte di una ottantenne

Alle 10,30 di ieri mattina, la signora Grazia Lofasciano, domiciliata in via Gerbi 8, stava scendendo le scale allorquando pensava di far visita ad una coinquilina, la signora Maddalena Pautasso ved. Garro, di 80 anni. Spingeva la porta a vetri e subito si arrestava, atterrita. Un orribile spettacolo le si presentava dinanzi agli occhi. La vedova era stesa a terra e da una ferita al capo le sgorgava ancora abbondante sangue. Nell'ambiente ristagnava un nauseabondo odore di gas. La signora Lofasciano si curvava sulla Pautasso e constatava che l'infelice era morta. Dava l'allarme e sul posto si portava subito la polizia e il medico municipale. Il sanitario dopo accurato esame ordinava il trasporto della salma agli Istituti medico-legali del Valentino per l'autopsia. Molte circostanze apparivano oscure.

Queste le ragioni che hanno consigliato l'autopsia benchè tutti ritengano che la Pautasso sia rimasta vittima di una disgrazia. Uno dei rubinetti del fornello a gas era lievemente aperto. Forse passando vicino al fornello essa lo aveva inavvertitamente spostato. Pian piano le esalazioni avevano invaso la cucina e ad un tratto colta da stordimento la poveretta era piombata al suolo priva di sensi e nella caduta aveva riportato la ferita alla testa.

Premiazione di alunni domenica al teatro Alfieri

Al teatro Alfieri avrà luogo domani, domenica alle ore 10, presenti le Autorità cittadine, la premiazione degli alunni delle Civiche scuole diurne, serali e festive, distintisi nello scorso anno scolastico.

Pro Cultura Femminile — Lunedì alle 21,15 nella sala di via Cernaia 11 lettura della Commedia di Anna Bonacci «Sulle soglie della Storia» nuova per Torino. Presentata da Asella Arici.

Un ignobile figuro aggredisce e percuote la moglie in pieno giorno in piazza Castello

L'arresto di un giovinastro che aveva picchiato e rapinato un'altra donna

Una drammatica scena è avvenuta alle 13,30 di ieri in piazza Castello angolo via Palazzo di Città. Un vecchio signore che stava riposando assisteva, alla distanza di una ventina di metri, senza poter intervenire, ad una vera e propria aggressione. Un uomo alto, con i capelli rossi, tagliava la strada ad una giovane donna, identificata più tardi per la ventiquattrenne Caterina Cossoni, domiciliata in via Conte Verde, e le chiedeva brutalmente del denaro. Indi, al rifiuto netto di costei, egli tentava di strapparle la borsetta. La sventurata si difendeva accanitamente e allora l'uomo la colpiva con furia selvaggia a pugni e a calci, gettandola al suolo. Tutto questo si svolgeva nello spazio di un minuto. Prima che il vecchio signore accorresse e a lui si unissero altri passanti, l'aggressore era già sparito.

La Cossoni, semi-svenuta e sanguinante, veniva portata in un bar vicino e qui medicata alla meglio, poi essa stessa esprimeva il desiderio di recarsi al commissariato Moncenisio. Qui narrava la scena dell'aggressione e dichiarava: «Era mio marito». Aggiungeva che il suo era stato un matrimonio disgraziatissimo e che, oppressa dalla miseria, era stata costretta a condurre un'esistenza piuttosto burrascosa. In più aveva l'ossessione del marito che, separatosi da lei, la perseguitava periodicamente onde spillarle denaro. E ogni volta se non gli consegnava somme rilevanti, erano busse spietate. Mentre il commissariato iniziava le ricerche dell'aggressore, la Cossoni, sentitasi male, veniva accompagnata all'Astanteria Martini, ove i sanitari la giudicavano guaribile in non meno di due settimane, per ferite e fratture.

— Di un'altra impressionante, brutale aggressione è rimasta vittima l'altra notte in via Bainsizza, nella zona della Barriera Orbassano, la 38enne Iride Masi, che ha il suo domicilio in via Carlo Alberto 35. In un locale del centro, la Masi aveva conosciuto due giovani, coi quali la serata era trascorsa gioiosamente. Quindi ella aveva accettato l'invito per una passeggiata notturna in macchina. Uno dei due possedeva infatti una elegante vettura, e la Masi fu ben lontana dal dubitare quale brutale scherzo le si preparasse, da parte non del conducente, ma dell'altro giovane. Questi, fattosi deporre in via Bainsizza, dichiarava d'esser giunto a casa e invitava la Masi a salire nel suo alloggio per bere un altro bicchierino. Doveva essere l'amaro calice.

La donna aderiva e scendeva col giovane, e l'altro riprendeva in auto il suo cammino. Mentre la coppia procedeva conversando, improvvisamente il corteggiatore balzava addosso alla donna e le strappava la borsetta contenente qualche migliaio di lire e alcuni oggetti di scarso valore: quindi si dava a precipitosa fuga. Ma la derubata aveva gridato aiuto con quanto fiato teneva in corpo, dando così l'allarme a una pattuglia di carabinieri della Tenenza Po che perlustrava nelle vicinanze.

I militi fermavano il guidatore della macchina, mentre non trovavano traccia dell'assalitore. Questi, tuttavia, veniva identificato nel volgere di poche ore dai carabinieri della squadra investigativa della Compagnia interna, che lo traeva in arresto nella sua abitazione. Si tratta del ventinovenne Antonio Mastrorillo, domiciliato in via Giacomo Dina 38.

Accoltellò per strada un giovane che aveva insultato sua moglie

Un'altra decina di processi rinviati a nuovo ruolo causa lo sciopero - Fra questi, l'appello del carabiniere che uccise un ricercato

Una decina di processi che dovevano essere discussi ieri in Corte d'Appello, in Corte d'Assise, in Tribunale ed in Pretura sono stati rinviati a nuovo ruolo a causa dello sciopero. I magistrati ed i cancellieri — che non avevano aderito all'astensione dal lavoro perchè autonomi — erano presenti nelle aule; e presenti erano pure gli imputati detenuti; mancavano invece molti testimoni e avvocati residenti fuori Torino i quali non avevano potuto raggiungere la nostra città a causa della sospensione dei servizi di comunicazione.

Il processo più importante era quello fissato dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello (pres. Piras, giudice «a latere» Serrano, P. G. Ottello, canc. Quaglia) che doveva discutere il ricorso presentato dal carabiniere Giovanni Savant Aleina contro la sentenza pronunciata dai giudici di Alessandria i quali, ritenutolo colpevole di omicidio preterintenzionale, lo avevano condannato a 3 anni di reclusione.

Il tragico episodio di cui il Savant fu un protagonista accadde nel pomeriggio del 27 settembre 1952 nel sobborgo San Giuliano Vecchio di Alessandria. Insieme al brigadiere Giordano il milite si era recato alla casa del meccanico Francesco Buteri — una cascina in frazione Patti — per trarlo in arresto in esecuzione del mandato di cattura emesso contro di lui dalla Procura della Repubblica di Alessandria.

In casa trovarono soltanto due giovanotti e la sorella del Buteri la quale affermò che nell'abitazione non c'era nessun altro. Il Savant iniziò allora un'accurata perquisizione; ad un tratto il Buteri — che stava nascosto in una camera da letto — vistosi scoperto si diede alla fuga. Il Savant lo inseguì e gli esplose contro tre colpi di mitra. Lo sventurato ebbe il cuore trapassato da un proiettile e cadde fulminato sul selciato del cortile.

L'udienza al processo d'appello ha avuto una durata brevissima: la Corte, preso atto che l'avv. Sgardari di Alessandria — il quale doveva costituirsi Parte civile — non aveva potuto venire a Torino a causa dello sciopero dei ferrovieri, ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

E' stato invece discusso, alla Corte d'Assise di primo grado (Pres.) Carron Ceva, P. M. Caccia, canc. Flores), il processo contro Carlo Cena di Lodovico, d'anni 26, abitante in via Palazzo di Città 8, imputato di tentato omicidio, di lesioni gravissime e di danni arrecati a materiale di proprietà dell'amministrazione giudiziaria.

Il Cena la notte dell'8 febbraio scorso per difendere l'onore di sua moglie, fermata e dileggiata in via Porta Palatina da un gruppo di giovanotti scesi in città dalla Val Pattonera per bere e divertirsi, aggredì uno degli importuni e lo accoltellò. «Ora vedrete con chi avete a che fare» aveva urlato inferocito contro i giovani e, toltosi il cappotto, si era scagliato contro uno di essi — Lorenzo Ceva di 30 anni — e lo aveva tempestato di pugni. La rissa durò pochi minuti; i due contendenti furono separati e mentre il Cena si allontanava con la moglie il Ceva con gli amici si dirigeva verso piazza Castello.

Ad un tratto il Ceva accusò dolori terribili al ventre e lo si dovette sostenere perchè non riusciva a stare in piedi; i suoi amici, accortisi che perdeva sangue, lo trasportarono con un'auto pubblica all'ospedale dove i sanitari constatarono che era stato ferito al ventre con un coltello che gli era penetrato in profondità una decina di centimetri. Parve strano che nè il ferito si fosse accorto d'essere stato accoltellato nè i suoi amici avessero visto balenare l'arma in pugno all'aggressore il quale, tratto in arresto il giorno dopo, negò quanto gli si addebitava. Il Ceva guarì dopo 70 giorni di degenza all'ospedale. Rinchiuso alle «Nuove» Carlo Cena, dopo aver tentato di togliersi la vita recidendosi i polsi con un pezzo di vetro, distrusse un paravento e con un pezzo del telaio minacciò gli agenti di custodia.

Il P. M. ha chiesto ieri che l'imputato fosse condannato a 18 anni e 3 mesi di carcere; sentito il difensore avv. De Marchi, la Corte ha inflitto al Cena 12 anni e 8 mesi di reclusione.

Per delusione amorosa cerca la morte col veleno

E' di tutti i giorni, o quasi, la notizia di qualche ragazza che per delusione amorosa si avvelena con i barbiturici. Ma la signorina Delfina Zirbone fu Tancredi, di 24 anni, per avvelenarsi per dispiaceri amorosi, ha voluto essere originale.

Verso le 9 circa di ieri si trovava in uno stabilimento cittadino intenta al suo lavoro, quando veniva colta da un'ondata di tristezza: proprio la sera prima il fidanzato l'aveva abbandonata. Delfina senza che nessuno se ne avvedesse riusciva a prendere da un angolo dell'officina due manciate di grano avvelenato per i topi.

Ingoiata la sostanza tossica, essa riprendeva il lavoro, ma poco dopo veniva colta da atroci dolori in seguito ai quali si abbatteva al suolo contorcendosi. Era immediatamente soccorsa e quindi trasportata all'astanteria Martini dove i sanitari le praticavano la lavatura gastrica.

Un orologio denuncia lo svaligiatore di ville

Grazie ad un orologio esposto nella vetrina di un orefice del centro, i carabinieri della Squadra investigativa sono finalmente riusciti ad identificare il ladro solitario che negli ultimi mesi ha commesso tutta una serie di furti in valle di Susa. Il mariuolo, certo Alberto Re, dimorante a Condove, è però riuscito a sfuggire alla cattura.

L'improvvisa svolta delle indagini, che si protraevano da tempo, è avvenuta in seguito alla segnalazione di un professionista torinese che nella scorsa estate aveva avuto la villa di Bardonecchia visitata dal ladro. Passando davanti ad un'oreficeria, egli ha notato nella vetrina un oggetto inconfondibile (un orologio incastonato in un blocchetto d'oro) che per molti anni aveva fatto bella mostra di sè sul suo tavolino da notte. Quello era uno dei molti oggetti trafugati dalla sua villa! Dopo aver chiesto all'orefice delucidazioni sulla provenienza, il professionista si è recato a riferire la cosa ai carabinieri.

Ai militi non è stato difficile appurare che l'orologio era stato venduto da un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli del Re. Poichè su costui pesavano già certi sospetti, si sono allora recati a Condove e hanno fatto irruzione nella sua casa. Ma il Re, protetto ancora una volta dalla sua buona stella, è riuscito a sfuggire all'arresto, lasciando la moglie alle prese coi carabinieri.

L'irruzione nella sua casa non è però stata inutile. Compiendo una minuziosa perquisizione, gli investigatori hanno infatti ritrovato buona parte degli oggetti rubati a Cesana, Bardonecchia ed altre località della val di Susa, dove il ladro aveva preso di mira una decina di residenze estive. E' stato pure rinvenuto un certo numero di valvole radiofoniche che si ritiene siano state rubate in uno stabilimento di Condove.

Le ricerche per trarre in arresto il ladro sono in pieno sviluppo anche perchè si teme che egli non abbia ancora interrotta la sua losca attività. A tale proposito non si esclude — anzi, le impronte rilevate paiono confermare ciò — che egli abbia avuto parte anche nel furto commesso recentemente in una villa di Almese.

Borseggiato sul tram di centocinquantamila lire

I borseggi sui tram tornano di moda. Questa volta la vittima è un venditore ambulante, Vittorio Bresan, residente a Carignano, via Cesare Battisti 45. Mentre si trovava su una vettura tranviaria avviata per via Nizza al centro della città, il Bresan si accorgeva che un pacco di banconote per il valore di 150.000 lire, che egli teneva nella tasca sinistra del suo giubbone di pelle, era sparito.

Tragica morte sul lavoro

Abbiamo ieri narrato la mortale sciagura avvenuta a Collegno. Su di essa si sono avuti altri particolari. Il Giovanni Giampiero, che era lattoniere, era stato adibito a lavori con una squadra di muratori. Egli stava issando — tirando la corda che si snodava su di una carrucola — un grosso riquadro di ferro che altri compagni di lavoro attendevano in alto su d'un ponte. Sventuratamente il blocco si liberava dalla fune e, cadendo, uccideva lo sventurato. La notizia è stata comunicata al fratello della vittima, Severino Giampiero, e alla sua zia Maddalena Petitti, con la quale il Giovanni aveva convissuto e che gli aveva fatto da madre.

Il sovraprezzo di lire 5 per ogni corsa sul tram, compresi gli abbonati, viene applicato domani, domenica. La soprattassa va a favore del soccorso invernale.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,45 nella chiesa di San Tommaso, durante la consueta funzione, eseguirà musiche sacre il baritono cav. Placido Casali accompagnato dal maestro Surbone.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Decessi: [illegible] Elisabetta, a. 82, v. S. Donato 37; Ferrero Franco, mesi 8, v. G. Gravina 12; Rosso Teresa m. Bruna, a. 74, casalinga, v. Fabio Filzi 13; Gillio Domenico, a. 77, relig., v. Ferrucci 14; [illegible] Antonietta ved. Caiazzo, a. 82, casalinga, c. Lecce 70; Bertoldi Clementina ved. Scarsoni, a. 91, pens., v. Nizza 46; Nota Angela ved. Cassina, a. 72, casalinga, v. Belfiore 64; Porta Armelia, a. 66, suora, v. della Consolata 20; Migliardi Matilde ved. Gallino, a. 78, pens., c. Ferrucci 6.

Deceduti in ospedali: Camarlo Carlo, a. 82, decoratore; Caputo Tito, a. 42, ambulante; Lanza Giovanni, a. 56, bracciante; Amadio Amedeo, a. 39, impiegato; Avidano Ugo, a. 61, capotecnico; Rovera Agostino, a. 83, pens.; Manfredi Pia ved. Cane, a. 61, casalinga; Gallo Giovanni, a. 61, calzolaio.

Morti 17 - Nati 18 - Matrimoni 10.

Nascita dell'uomo

Al suo primo apparire sulla Terra, l'uomo si trova immerso e abbandonato nel mare magno di un mondo animale immensamente vario e ricco, il quale già ha dietro di sè una storia immemorabile, le cui epoche si contano per milioni e decine di milioni d'anni. Una storia oltremodo complessa e agitata, piena di colpi di scena, di catastrofi spaventose, di bizzarri mutamenti: di pullulamenti e distruzioni, di apparizioni e di sparizioni di specie intere, in cui la natura, o chi per essa, ha dato prova di una fertilità di fantasia nell'invenzione di forme inedite che percuote di stupore.

Patetico momento, se mai ve ne furono, quello della apparizione tra gli altri esseri del creato, di tale strana creatura, in apparenza ben poco adatta alla lotta per l'esistenza, così poco armata per la difesa come per l'offesa, costretta senza dubbio per un tempo abbastanza lungo a una vita disperata, tra disagi e insidie di ogni specie, che richiedevano la tensione di tutto l'essere per sfuggire all'annientamento: e forse appunto fu tale tensione a dargli quella peculiare scintilla, che lo avviò sulla strada del dominio. Patetico momento, e che pure segna una frattura irrevocabile tra la immemorabile notte di quella vita animale che sino allora s'era svolta senza testimoni, e quel che avverrà dipoi, sotto l'occhio di quel nuovo protagonista, sempre più pronto e accanito nella sua doppia parte, di attore e di testimone.

Quella interminabile notte, più ricca di meraviglie e di portenti che non il più straordinario dei romanzi d'avventure, è ora rievocata nei suoi tratti essenziali in un bel volume di Richard Lewinsohn, *Histoire des animaux* (Plon editore, 1953).

E' una storia che parte, naturalmente, dal nulla: o meglio, da un immenso punto interrogativo. Il più grande punto interrogativo che si pone circa la vita su di questo nostro felice pianeta. Di dove è essa, a un certo momento, venuta? Si ritiene, generalmente, ormai scientificamente pacifica la tesi della generazione spontanea, dell'animato uscito dall'inanimato. In realtà, la nascita dell'organico dall'inorganico implica un passo tuttora misterioso, anzi inesplicabile. Ecco perchè è stata seriamente contemplata da parecchi scienziati, anche recenti, la possibilità che i germi di vita siano stati portati sulla terra da un qualche altro pianeta, traverso l'etere. Ipotesi romanzesca, e che tuttavia niente di concreto raccomanda.

Comunque, ecco a un certo momento la vita. Vita vegetale, vita animale, in condizioni di ambiente per noi inimmaginabili. Quel che è certo, è che seppure la Terra è uscita da un globo di fuoco, i primi esseri organici di cui si abbia conoscenza erano delle creature acquatiche. La vita è nata nel fondo degli oceani, troppo calda essendo la superficie terrestre. Alghe, per i vegetali: e per gli animali, spugne, meduse, coralli: colonie di esseri elementari. Sin che — dopo quanti milioni d'anni? — nasce una nuova specie, quella dei trilobiti, nota solamente traverso i residui fossili, poichè da lungo tempo scomparsa. Decine, centinaia di milioni d'anni, e appaiono i primi animali terrestri, gli scorpioni, giganti conquistatori, lunghi alcuni metri. Appare con loro la prima arma di difesa, la corazza, armatura fantasiosa, nelle cui fogge non ha cessato di giocare un estro alcun poco teatrale.

Altri milioni d'anni, e meno teatrale ma più efficace difesa, ecco apparire nelle acque, la lorica flessibile e squamosa sopra muscolature scattanti, dei pesci: ed ecco apparire insieme una nuova arma efficacissima di offesa, il dente, montato su mobili mascelle, atte ad afferrare e stritolare. Ed ecco ancora, mentre gli insetti forse facevano le prime prove verso il volo, apparire un'altra novità, i grossi rettili: nè è dato sapere se i terrestri abbian preceduto gli anfibi, o viceversa.

La «lotta per l'esistenza» è ormai scatenata, dalle profondità dei mari alla superficie del globo: soggetta di quando in quando a convulsioni tremende, a rovesciamenti totali del clima, per cui a un certo momento vaste regioni si coprono di ghiacci, e l'ondata di freddo invade anche le zone oggi dette tropicali. Lentamente o violentemente, muta l'aspetto della Terra, vegetazioni immense la coprono e poi sprofondano sommerse, cataclismi immani forse hanno del tutto cancellato ogni traccia di vita, più volte rinata dalle ceneri sotto aspetti nuovi (fu questa la teoria di Cuvier, poi battuta in breccia dall'evoluzionismo darwiniano).

I rettili sono, a un certo momento, i grandi trionfatori in quella lotta: incomincia una età di giganti, di mostri immani, destinati a loro volta a scomparire in massa, non si sa per effetto di quali catastrofi, lasciando il luogo ai mammiferi, dapprima minuscoli — una età di nani — per poi crescere gradualmente di dimensioni, sino agli antenati degli odierni elefanti e rinoceronti.

Tutta questa fantasmagorica vicenda, che qui si accenna appena, e che secoli di studi genialmente condotti sui residui fossili hanno permesso di ricostruire nelle grandi linee, viene evocata per sintesi dal Lewinsohn. Il quale tuttavia più ampiamente si occupa di quel che segue, dopo la apparizione di una nuova bizzarra creatura, l'uomo, debole e fisicamente disarmato, ma turbolento e sopraffattore: sì che i rapporti con costui finiranno per diventare, per tutto il regno animale, in poche migliaia di anni, una questione di vita o di morte.

Perchè quel patetico scimmione ha sortito in dono una facoltà veramente unica: quella di imparare a trar partito delle cose che gli stanno intorno, e di foggiarsene degli strumenti che ne moltiplicano le capacità. Così quel nostro antenato, vissuto ai tempi terribili dell'epoca glaciale, cercando rifugio nelle caverne insieme con gli altri animali per sfuggire al freddo, imparò a lottare con essi, talvolta a vincerli. Li vinse sempre più spesso, sino ad assicurarsi in breve volger di secoli la supremazia. Lo assicurerà, questo dominio, con i metodi stessi che userà anche verso i suoi simili: l'asservimento o lo sterminio.

Gli animali, anche i più feroci e potenti, non avranno altra scelta che servire, o rifugiarsi nelle zone più selvagge e lontane dall'uomo civile. Dalla caccia, costui passerà all'allevamento, e quindi alla modificazione graduale dei caratteri delle specie animali, a seconda del suo utile. Di alcuni, cane, cavallo, bue, ecc. si farà degli alleati e dei servi: altri li alleverà unicamente per nutrirsene o per il proprio divertimento. Specie intere, sotto la sua mano distruttrice, scompariranno: e le altre mutano profondamente i caratteri, gli aspetti e qualità fisiche e di temperamento. Influendo di riflesso anch'esse, naturalmente, sul carattere dell'uomo. Ed è per questo che l'autore della «Storia degli animali» ha potuto mettere un sottotitolo di questo tenore: «E della loro influenza sulla civiltà umana».

Alberto Rossi

Modella italiana per Picasso

La signorina Balmas posa per il pittore, che è stato abbandonato di recente dalla giovane Françoise Gilot e dai figli. C'è chi mormora: «Ecco la futura moglie dell'artista»

La poesia di Montparnasse sorge, splende, è distrutta

I quattro, Paul Fort, Jean Moréas, Louis Mandin, André Salmon, che glorificarono la «Closerie de Lilas» - 27.000 lettere scritte a mano per invitarvi gli artisti di ogni paese - Picasso lasciò Montmartre per venirvi ad abitare, Modigliani vi morì, e la sua giovane moglie si buttò dalla finestra - Quando pochi giorni fa Paul Fort ritornò alla «Closerie», non la riconobbe e le lacrime gli vennero agli occhi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, dicembre.

Montparnasse ha festeggiato in questi giorni il suo cinquantenario. Paul Fort, l'ottantunenne principe dei poeti, ha organizzato la festa alla *Closerie des Lilas*, il celebre caffè che in questi stessi giorni compie 150 anni, ma il suo è stato un convito di fantasmi; morti o dispersi quasi tutti i frequentatori di allora, non era presente dei sopravvissuti altro che André Salmon che, a 72 anni, è il più giovane della partita.

Montparnasse, villaggio degli artisti, fu creato nel dicembre 1903 dall'iniziativa di quattro poeti, Paul Fort, Jean Moréas, Louis Mandin e André Salmon, i quali, dalla *Closerie*, spedirono ventisettemila lettere scritte a mano agli artisti di tutto il mondo invitandoli a venirli a trovare. Poteva sembrare uno dei tanti scherzi che si usavano a quei tempi, ma invece la cosa venne presa così sul serio che due mesi dopo migliaia di persone arrivarono a Parigi e si misero subito alla ricerca dell'indirizzo segnato, all'angolo del boulevard Montparnasse con l'avenue de l'Observatoire. C'erano fra gli altri sessanta cinesi e due pellirosse.

I quattro poeti avevano preso quell'iniziativa appunto per festeggiare il centenario del locale, che era sorto nel 1803 come stazione di posta sulla strada di Fontainebleau. Però la *Closerie des Lilas* ebbe subito un destino letterario: più di un secolo fa uno dei clienti più assidui era Chateaubriand, il quale abitava in una casa a poca distanza insieme a un gatto soriano che aveva portato da Roma, dove lo aveva trovato nelle stanze di Raffaello in Vaticano. Anche Sainte-Beuve fu uno dei frequentatori e, più tardi, il pittore impressionista Jongkind. Poi, con l'apertura del Bal Bullier, la vecchia stazione di posta diventò un ballo popolare frequentato da Rose-Pompon e da altre bellezze dell'epoca, e, subito dopo, ecco apparire ai suoi tavoli Béranger e Gambetta. Ma ben presto i poeti vi ritornarono per non andarsene più: Paul Verlaine e i simbolisti, dopo di loro André Gide, Alfred Jarry, Guillaume Apollinaire. Per un certo tempo anche alcuni russi vi si riunivano per giuocare a scacchi in un angolo; erano Lenin, Trotsky, Lunaciarsky.

Cinquant'anni fa Montparnasse era ancora un sobborgo in cui le case popolari sorgevano in mezzo a terreni in abbandono ricoperti di sterpi. Vi abitavano famiglie della piccola borghesia che pagavano affitti poco cari, ma la vicinanza di rue de la Gaîté rendeva pericolosa la frequentazione di quei luoghi durante la notte. I *montparnos*, evasi dal correzionale, smobilitati dei battaglioni coloniali, ladruncoli di strada, sfruttatori di donne, tutti i compagni del protagonista di un famoso romanzo di Charles-Louis Philippe, *Bubu de Montparnasse*, facevano i loro colpi nelle sordide strade intorno a Notre-Dame-des-Champs, malamente rischiarate da rari becchi a gas. Si risolvevano le questioni a coltellate, si svaligiavano i passanti distesi sui marciapiedi coperti di lividi o di ferite. Ed è di questo sobborgo dominato dalla miseria e dalla malavita che l'iniziativa dei quattro poeti fece il Monte Parnaso del XX secolo, per molti anni centro d'attrazione per gli artisti di ogni parte del mondo.

Gli artisti non si mescolarono ai *mauvais garçons* del quartiere, non diventarono mai *montparnos*, e tanto meno ebbero a che fare con i piccoli borghesi degli appartamenti a poco prezzo. A differenza di quanto era accaduto a Montmartre, dove Picasso e i suoi amici erano diventati assidui del Cabaret des Assassins e avevano fatto subito lega con le ragazze di strada e i tipacci, come pure con i bottegai, gli operai e tutta la gente minuta che abitava la *butte*, quelli di Montparnasse rimasero chiusi nella *Closerie des Lilas*, isolati dal resto del mondo da cui li difendeva la sciabola sguainata del maresciallo Ney sul monumento di faccia all'ingresso del caffè.

Questo almeno per alcuni anni. Ma poi la folla degli artisti che arrivarono a Parigi continuò ad aumentare e la *Closerie des Lilas* non bastava più a contenerli tutti. Il centro del quartiere si spostò verso il crocicchio del boulevard Montparnasse col boulevard Raspail, e gli artisti invasero i quattro caffè d'angolo: Dôme, Coupole, Rotonde e Select. Gli artisti invasero anche gli appartamenti della piccola borghesia e li trasformarono in *studios*. Ormai il villaggio di Montparnasse era diventato un'intera provincia.

La sua maggiore fortuna fu negli anni fra le due guerre. In quegli anni si può dire veramente che tutto il mondo vi sia passato. Picasso aveva lasciato il bateau lavoir di Montmartre per venire ad abitare in uno studio di rue Schoelcher, a fianco al camposanto di Montparnasse, dove Apollinaire, vestito da sottotenente e con la testa ancora fasciata per la ferita di guerra, veniva tutti i giorni a trovarlo. Modigliani vi passò le sue ultime serate con la giovane moglie Jeanne, che si buttò dalla finestra il giorno stesso della sua morte, e con Léopold Zborowsky, il poeta che si era fatto mercante d'arte soltanto per lanciare la pittura dell'amico. Braque, Derain, Léger, Matisse, s'incontravano in un caffè di Montparnasse con altri pittori venuti di fuori, i cui nomi erano ancora nuovi, ma che avrebbero fatto presto a farsi conoscere: Soutine, Foujita, De Chirico, Pascin, Campigli, Kisling. E intanto Ambroise Vollard, il mercante ch'era stato il primo a scoprire Cézanne, veniva a fare caute ispezioni, beveva in fretta il suo *café-crème* e si guardava intorno pieno di diffidenza, ma nello stesso tempo ansioso di mantenersi al corrente.

Arrivavano i sudamericani, i profughi dell'Europa centrale, gli asiatici. Il puro caso riuniva allo stesso tavolo per una sera Adolphe Menjou, F. T. Marinetti, Raoul Dufy, il fotografo surrealista Man Ray, e un siamese che nessuno sapeva chi fosse. Vicino c'erano Hemingway, Henry Miller e James Joyce. E al banco una ambasciatrice prendeva l'aperitivo insieme a Kiki, cantante in un *cabaret* popolare e modella di quasi tutti i pittori del quartiere. Era l'unico angolo del mondo in cui la gente aveva adottato una nazionalità unica e in cui non esistevano più differenze di classi nè convenzioni sociali.

La decadenza di Montparnasse incominciò quel pomeriggio del giugno 1940 in cui due soldati tedeschi andarono a sedersi a un tavolino della Coupole. Erano due studenti dell'Accademia di Belle Arti di Monaco, due ragazzi che da anni sognavano di poter fare il viaggio a Parigi, di trovarsi in mezzo agli artisti di cui avevano tanto ammirato le opere attraverso le riproduzioni delle monografie. Ma con quella divisa, con quell'elmetto di acciaio, e in quei momenti, si può immaginare l'accoglienza che ebbero: i pochi clienti ch'erano nel locale si alzarono uno per uno e alla chetichella se ne andarono verso casa.

Durante tutta l'occupazione tedesca, a Montparnasse non andò più nessuno. Così a poco a poco la gente ci perse l'abitudine. Qualcuno si ritrovava al Flore, vicino alla piazzetta di Saint-Germain-des-Prés, un posto che i tedeschi non conoscevano, e quello diventò il caffè letterario dopo la Liberazione.

Ora Montparnasse è ritornato un sobborgo popolare senza nessuna caratteristica e i turisti che lo vanno a visitare si stupiscono di averne sentito tanto parlare. La *Closerie des Lilas* fu rifatta subito dopo la guerra in uno stile da *soda parlor* e ci vanno soltanto i funzionari americani dell'OECE. L'altro giorno, quando il principe dei poeti la rivide dopo tanti anni ridotta in quel modo, con tutto quel metallo cromato, quelle luci al neon, si sentì venire le lacrime agli occhi. Non riconosceva più i fantasmi che da ogni lato gli si stringevano intorno.

Sandro Volta

La grave crisi dello Stato e la potenza della burocrazia

In virtù del numero eccessivo è assurta a forza politica - I dipendenti ammontano a un milione e centomila e assorbono il 50% delle entrate effettive - Lo spirito di corpo fa quasi contrapporre i pubblici impiegati ai cittadini - Posizioni di vantaggio al centro e umile solerzia alla periferia - Una situazione penosa

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 11 dicembre.

La paralisi che è intervenuta per ventiquattr'ore — su un semplice comando delle organizzazioni sindacali — nell'apparato tecnico-burocratico dello Stato, è un'altra riprova della crisi, inarginabile e profonda, che si è prodotta nella concezione e nel funzionamento dello Stato del tempo nostro. Lo Stato non è più sentito da alcuno — nemmeno dai suoi servitori — come una realtà etica, ed in questa crisi del senso dello Stato, del valore etico dello Stato, è individuabile, forse, una postuma reazione contro gli eccessi dello Stato totalitario. L'esaltazione dello Stato a valore assoluto ha portato, per proprio movimento interno, all'annientamento dello Stato, ridottosi a puro apparato tecnico. Gli studiosi che hanno indagato il fenomeno, ne hanno messo in risalto le caratteristiche e le conseguenze.

Ieri ed oggi

Certo, fuori dello Stato totalitario, ha da respingersi l'anarchia che si avrebbe allorchè si disconoscesse ad una organizzazione centrale il diritto di stabilire dei comandi e dei divieti, il che significherebbe la scomparsa dello Stato; ha da affermarsi che c'è posto, ancor oggi, per lo Stato moderno, quale fu, almeno per due secoli, nella realtà storica; qual è, tuttora, nel mondo anglosassone ed in quello scandinavo. Ma per chi, fra noi, non è animato da spirito illiberale, sopravvive, integro e fervido, l'attaccamento per lo Stato prefascista, lo Stato del nostro Risorgimento, lo Stato che si affermava, nel mezzo dell'Ottocento, quale forma superiore di una civiltà che sembra, ancor oggi, fra le più elevate. E se è fuor di dubbio che, per vivere e per mantenersi, quello Stato esigeva un livello morale, un senso illimitato di amore e di devozione da parte dei suoi sudditi, un'abnegazione senza confini da parte degli uomini che lo servivano e lo impersonavano, giacchè l'eliminazione di ogni sorta di difese e di armature faceva sì che a sostituire questa barriera dovesse soccorrere soltanto il rimedio opposto della fede e dell'amore dei cittadini, è proprio questa carenza di senso morale, di attaccamento e di amore, che oggi dà luogo alla crisi in cui versa irrimediabilmente lo Stato.

Stando alla diagnosi di A. C. Jemolo, il quale è stato uno dei più acuti indagatori della genesi di questa crisi che ha colpito lo Stato, ma è stato, anche, uno degli studiosi che più hanno concorso all'escogitazione dei mezzi onde può essere attenuato il superamento della crisi, tutto è stato bouleversé rispetto al passato. Il governo mantiene una formale supremazia e direzione sopra tutte le branche dello Stato (e rispetto agli enti locali, comuni, opere pie ecc., può far sentire la sua mano in tono più pesante di quel che non gli fosse concesso in periodo liberale) ma chi promuove i provvedimenti, chi dà mano all'attività dello Stato sono i grandi burocrati e non gli uomini di governo, i quali intervengono soltanto quando sono in gioco gli interessi più clamorosamente politici. La posizione del ministro rispetto a quella dei suoi dipendenti, si è venuta radicalmente mutando. «Nella realtà politica di oggi — afferma il prof. C. A. Jemolo — ogni ministro è anche, e talora soprattutto, il rappresentante dei suoi dipendenti presso il collega del Tesoro: e non credo vi sia ci esempio di ministro che offra economie sul proprio bilancio, e meno che mai posti di organico; che dichiari che nel suo dicastero sei direttori generali sono troppi, e quattro sarebbero sufficienti».

Le ragioni sono ovvie e sono più di una: il tecnicismo e la complessità della amministrazione, per cui il ministro — nella migliore delle ipotesi — sarebbe, di fronte ad una burocrazia alla quale si fosse reso inviso, come il capo di un'officina detestato dai suoi operai e che questi desidererebbero di far sfigurare. Di qui, a prescindere da tante altre considerazioni (non ultima quella che il ministro non sarebbe, oggi, in grado di sostituire ai suoi funzionari, di rielaborare alcuno dei provvedimenti da questi predisposti, senza il rischio di contravvenire ad una statuizione di legge o ad una disposizione regolamentare o di disporre una spesa per la quale manca un'impostazione in bilancio) lo strapotere della burocrazia, assurta — in virtù del numero — a forza politica.

Ed è, colesto, il fenomeno da cui è condizionata la situazione in atto. Dallo scorcio del secolo passato si è avuto, nella compagine dei servitori dello Stato un movimento che è senza confronti con le evoluzioni degli altri secoli. Nel 1848 — anno fatidico — il ministero degli esteri allineava, fra i suoi funzionari, con un primo ufficiale, sei capi-divisione, tre segretari, undici sottosegretari, ventuno applicati, un cassiere, due scrivani; quello degli interni, due primi ufficiali, sei capi-divisione, cinque capi-sezione, undici fra segretari e sottosegretari, cinque applicati, sedici scrivani; il ministero delle finanze, non aveva che un primo ufficiale, tre capi-divisione, sedici fra segretari e sottosegretari, quattro applicati, diciotto scrivani; il dicastero dei lavori pubblici, in tutto, diciassette impiegati. Nel '61, l'anno della costituzione del regno, le cifre, naturalmente, salgono: l'organico del ministero degli interni passa a 196 unità; quello delle finanze a 870, più un corpo di tecnici, addetti al catasto, che fa ascendere a 382 unità la consistenza dei funzionari, mentre il ministero dei lavori pubblici, che comprende poste telegrafi e ferrovie, ha quattro direttori generali e 896 funzionari: oltre 200 unità in più del dicastero dell'istruzione che dispone, soltanto di ottantotto impiegati.

Non si può dire, tuttavia, che il movimento di accrescimento della massa dei servitori dello Stato abbia obbedito ad una spinta decisiva fra lo scorcio del secolo passato e la fine della prima guerra mondiale. Ma è certo che in questi ultimi trentacinque anni, il movimento di accrescimento della massa burocratica si è dipanato senza limiti e senza freni.

Cosa vogliono?

Oggi, i servitori dello Stato sono più di 1.100.000, costituiscono una forza politica, in virtù del numero; una forza senza eguali, in virtù, soltanto, del numero. Chi sta sugli strati più alti della piramide, sente la necessità di essere sostenuto dalla massa sottostante; il capo dell'ispettorato generale che mira a convertire il suo ufficio in direzione generale; il direttore generale che aspira a veder trasformato il suo ufficio in un «alto commissariato» non hanno altra via, per riuscir nell'intento, che invocare l'argomento del numero. L'indirizzo dirigista invasse nel campo economico, e che ha riservato, tirannicamente, allo Stato, compiti di controllo, talora inutili e funesti ha finito per consacrare l'attuale grande ed illimitata potenza dei funzionari (non c'è industriale che non speri di migliorare le sorti della propria azienda attraverso l'aiuto della burocrazia, si tratti di un aumento delle tariffe di un servizio o di un aggiornamento dei prezzi delle derrate) e per dar luogo — in seno alla massa dei burocrati — ad uno spirito di corpo che nel nostro paese non esisteva.

Stando all'esegesi che del fenomeno è stata fatta dagli studiosi, anche fra gli elementi migliori della nostra burocrazia (e vi hanno, soprattutto, fra gli elementi giovani, soggetti di capacità indiscussa, ai quali si sarebbero dischiuse, in campo privatistico, possibilità di carriera e di successo) è diffusa la convinzione che la forza dell'organizzazione burocratica, l'accrescimento, senza limiti, delle sue funzioni e della sua consistenza numerica, gli interessi specifici, economici e morali, della categoria alla quale appartengono, debbano identificarsi col bene dello Stato. Senonchè, a chi guardi dal di fuori, riesce palese che la burocrazia tende a dominare lo Stato, e, nello stesso tempo, a contrapporsi, col suo spirito di corpo, alla massa intera dei cittadini. Quando mai è avvenuto — e, in questo, si può consentire senza riserve con C. A. Jemolo — che il cittadino che ha ragione abbia visto sconfessato dalla Amministrazione il burocrate che ha conculcato o contestato un suo diritto sacrosanto o si è abbandonato ad un sopruso qualsiasi?

Il problema — agitato e discusso infruttuosamente da tante parti — torna d'attualità mentre i dipendenti statali incrociano le braccia e condannano la massa dei cittadini ad una situazione che è fra le più deprecabili e penose. Cosa vogliono gli statali? Essi accampano che le loro mercedi hanno subìto, rispetto a quelle dell'anteguerra, una maggiorazione del 44, 45 per cento soltanto, mentre le retribuzioni degli impiegati delle aziende industriali hanno avuto un aumento del 54-55 per cento ed i salari degli operai del 73,80 per cento; mentre il trattamento fatto agli addetti alle aziende commerciali ha portato — rispetto al '38, fatto uguale ad uno — l'indice della rimunerazione a 74,47 per i salari ed a 59,76 per gli stipendi.

Problema morale

Agli statali, scesi in agitazione per ordine della Confederazioni, alleate ed emule in questa campagna di rivendicazioni, che oppone allo Stato i servitori dello Stato, il Tesoro obietta che la spesa per il personale è pari al 52 per cento delle entrate del bilancio dello Stato ed al 45 per cento delle uscite. Si tratta di cifre che non possono non indurre alla meditazione, anche perchè non hanno riscontro nel bilancio di alcun altro paese. Ma la offensiva, da parte degli statali è in corso. E non è prevedibile quando potrà aver fine, quando potrà placarsi. Non c'è, solo, di mezzo la questione economica (conglobamenti, rivalutazioni ecc.) ma anche il rispetto che dovrebbe procedere, secondo la legge-delega presentata dal governo al Parlamento, tutto il complesso dell'amministrazione. Il no opposto dagli statali, attraverso le loro organizzazioni, alla presa in esame ed alla approvazione della legge elaborata dal ministro Scoca — un vecchio servitore, anch'egli, dello Stato, prima come funzionario delle finanze, poi come avvocato erariale — non è motivato, soltanto, dal fatto che la revisione del trattamento economico sia posposta alla attuazione della riforma, ma dai criteri cui dovrebbe ispirarsi, nel piano del governo, la progettata riforma.

Si son venute creando, in questi anni di dissoluzione, soprattutto morale, in seno all'amministrazione, delle posizioni di vantaggio che da eccezione si sono trasformate in regola. E nessuno vuol rinunciare ai vantaggi che ha acquisito. La categoria degli statali è, per tanti versi, benemerita del paese. La gran massa degli statali adempie alle sue funzioni con solerzia, in francescana umiltà. Il problema morale che domina e si impone al centro, è sconosciuto, o quasi, alla periferia. E, per questo, l'atteggiamento degli statali, che, oggi, hanno incrociato le braccia, lasciando perplessa e sconcertata la massa dei cittadini, lascia, altresì, dubbiosi quanti si interessano alla loro sorte. Il cittadino si ribella all'ipotesi che lo Stato possa, per mero capriccio o puntiglio, trasformarsi in Anti-Stato.

Francesco Argenta

Due sorelle siamesi sopravvivono alla separazione

Ad un anno dall'intervento godono perfetta salute

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 dicembre.

(g. t.) - Per la prima volta nella storia della medicina, gemelle siamesi, separate dopo la nascita, sono riuscite a sopravvivere ambedue all'intervento chirurgico e, a quasi un anno dall'operazione, sono state trovate in ottima salute.

Il caso, finora tenuto segreto, è stato oggi rivelato in una relazione apparsa nel bollettino della Associazione medica americana. I nomi delle gemelle non sono stati resi pubblici e si sa soltanto che la loro madre ha ventisette anni. I medici che hanno firmato la relazione sono i dottori Giatt Reitman, Earl Smith e Geller, tutti del «Mount Sinai Hospital» di Cleveland.

La storia medica conosce altri casi di separazione di gemelli siamesi riusciti in parte, ma questa è la prima volta che ambedue risultino sopravvissuti definitivamente all'operazione.

Tre mesi fa due gemelle siamesi, nate in New Orleans, venivano separate tagliando la congiunzione alla vertebra, ed esse appaiono in buone condizioni fisiche, ma i medici non sono sicuri che potranno sopravvivere entrambe. E quanto ai gemelli Brodie, congiunti alla testa, soltanto uno dei due rimaneva in vita.

Il caso reso pubblico oggi a Cleveland riguarda gemelle congiunte al torace. Accertato che i loro organi funzionavano indipendentemente l'uno dall'altro, e che i loro sistemi di circolazione del sangue erano separati, la congiunzione di cartilagine e tessuti veniva tagliata dopo una cura preventiva a base di vitamine per prevenire le conseguenze di una eccessiva perdita di sangue, e iniezioni di streptomicina e penicillina per prevenire infezioni. A un anno di distanza, le due bambine godono perfetta salute e l'unico segno rimasto a ricordo dell'audace intervento è la cicatrice che entrambe portano sul torace.

Primavera a Varese con fioritura di margherite

Varese, 11 dicembre.

Il clima eccezionalmente mite di questo dicembre — oggi il termometro ha segnato 12-13 gradi sopra zero — ha fatto sbocciare in diverse località della periferia di Varese margherite primaticce. Sono bastati due giorni di sole per originare questo inizio di primavera con anticipo di ben tre mesi sul calendario. Come d'incanto i dossi prealpini sono apparsi chiazzati in bianco e giallo del delicato fiore che solitamente arriva in marzo a dare l'annuncio dell'imminente primavera.

COME STIAMO A LINGUA

Piccoli disastri verbali

Marachelle dell'Uso - Rubrica: una parola che fa perdere tempo - Una proposta del Tommaseo ma con un risolino nella barba - La bellezza artificiata della donna moderna

Mentre ai pedanti farebbe comodo che la lingua italiana stesse ferma, si trova, nelle dotte e piacevoli pagine di un *Profilo di storia linguistica italiana* di Giacomo Devoto (ed. «La Nuova Italia»), ch'essa non ha fatto che camminare dalla caduta dell'Impero ai giorni nostri, lasciando di sè una storia che si confonde con quella civile e culturale della Nazione. D'altra parte, se nessuno le potrebbe impedire l'andare, il buon cittadino ha il dovere di dire quando gli pare che per troppa fretta essa pigli qualche storta.

Ecco, freschi freschi, scarparsi per provvedersi di scarpe, e *librarsi*, di libri; dei quali ci sarebbe da temere, se non fossero estri pubblicitari destinati a morire coll'occasione. Più pensiero dà quest'altro neologismo, «Sere fa, scrive un lettore, volevo andare alla commedia; ma avendo letto nel cartellone che il teatro sarebbe stato *nebulizzato* con non so che, per prudenza sono rimasto a casa». *Nebulizzare* ha innegabilmente del minaccioso, e i più moderni vocabolari non l'hanno ancora ricoverato. Avendo riguardo all'atto, si potrebbe sostituire con *vaporizzare*; all'effetto, coll'elegante *purificare*.

Ai rigoristi non piace nemmeno *trucco* (da *truc*, un antico gioco francese), sia nel significato di inganno, raggiro e sim., sia in quello del francese *maquillage*, dove se mai gli preferirebbero *truccatura*. Lo italiano aureo ha *liscio* e *lisciarsi*; ma, di pomate sole, forse non dicono proprio tutti gli argomenti con cui la donna moderna s'aggiunge una bellezza artificiata, e di più il loro effetto illusivo. L. B. Alberti, oltre a molte e belle metafore (*imbrattarsi*, *scialbarsi*, *intonacarsi il viso*) ha la donna *tincta*; Dante ci mostra la virtuosa moglie di Bellincion Berti venirsene dallo specchio «senza 'l viso *dipinto*». *Dipingersi*, oltrechè più nobile, ha su *truccarsi* il vantaggio che si può scorciare in *pingersi*, dal quale, premettendoci l'*esse*, si conia il rapido *spingersi* (in luogo del lungo e noioso *levarsi il trucco*), comodissimo per le signore che hanno fatto tardi e cascano dal sonno. *Si spingono*, e *vanno* a letto.

Furono messi bastoni nelle ruote anche al *vagone* (dall'inglese *waggon*); e il Rigutini, una volta tanto ottimista, pronosticava che molto presto questa voce straniera sarebbe finita sotto l'italiana *carrozza*. Invece, se pure i ferrovieri li esortino tuttora col loro correte: *in carrozza!*, gl'Italiani continuano a montare in *vagone*. Il Tommaseo, ma con un risolino nella barba, proponeva *carrettoni*. Avvertiva anche lui che se i viaggiatori di terza classe se ne sarebbero forse accontentati, quelli di prima non l'avrebbero mandata giù.

L'Uso si è preso il *vagone* (con la giunta del *tender*) come si è preso la *bistecca* (inglese *beef-steak*); come sempre si è preso, prende e prenderà tutte le parole che gli fanno comodo. E non ha nemmeno bisogno di scusarsi con la comodità, quando, semplicemente per divertirsi, rovescia in bocca a molti il significato delle parole; e fa dire *smaliziato* (che quando pur fosse nella lingua italiana, che non è, dovrebbe voler dire «privo di malizia»:) nel senso contrario di *ammaliziato*; *delusione* (inganno di speranza, aspettazione, credenza, fede) in quello di *disinganno*; *scabroso*, nel senso figurato di licenzioso, invece di *lùbrico*. Oppure quando fa impazzire con gli accenti, e scambia *mìcrobo* (piccolo bue) con *micròbio* o *micròbo*, pronunzia *àlacre* invece che *alàcre*, *sàlubre* per *salùbre*, *compàro* (dal v. comparare) per *càmparo*, *vàluto* per *valùto*. Si sa di commercianti, che non sapendo che cosa chiedere allo scritturale, se la *rùbrica* o la *rubrìca*, se la vanno a cercare da sè, con piccole perdite di tempo che sommate recano danno. Quello che vogliono è *rubrìca* (registro, repertorio); della *rùbrica* (sinopia, argilla rossa) non saprebbero cosa fare.

L'Uso chiude un occhio sugli scambi di lettere apposta per provocare piccoli disastri verbali; onde molti dicono *coltura* (che è dei campi) quando invece intendono *cultura* (dello spirito); e tutti quanti, come oche senza discernimento, *qui qua*, *qua qui*, diciamo indifferentemente. Ma *qua* è avverbio di moto e *qui* di quiete: buttato *qua*, trovato *qui*. E' vero che si dànno poi molte eccezioni; ma i lettori specialmente ragazzi stiano per il momento alla regola, e quando sentano dire al padre irato: *vieni qui!* pensino alla grammatica, si facciano forza e non si muovano.

(Errata corrige. Dietro al dantesco Barbariccia e alla regola del dittongo mobile, alcuni lettori difendono *diecina*. Hanno ragione, fu per errore che ci scivolò fra gli errori nella noterella del 21 novembre scorso, dove il biasimo voleva andare alla meno corretta, se ben toscana *diecina*.)

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

I «cadetti» vincono a Istanbul per 1-0 con un gol di Galli e grandi parate di Ghezzi

La rete è stata segnata al 10'; poi la squadra italiana si è barricata in difesa - Ferrario tra i migliori - Discussioni per un punto annullato - Veloci i calciatori turchi, ma poco tecnici - Morte di uno spettatore per l'emozione

(Dal nostro inviato speciale)
Istanbul, 11 dicembre.

Con la vittoria di oggi sulla nazionale turca la squadra dei cadetti italiani si è portata al comando della seconda Coppa del Mediterraneo alla pari con la Francia che ha già disputato però due incontri. E' stata una vittoria assai tirata e faticosa ma gli azzurri che erano riusciti ad andare in vantaggio nel primo quarto d'ora hanno potuto conservare l'esiguo vantaggio e chiudere vittoriosamente questa prima loro fatica nella competizione diventata ormai classica e che in questa seconda edizione, anzi, si arricchisce della partecipazione della Francia e della Spagna.

La vittoria italiana trova la sua giustificazione nel miglior gioco di squadra sviluppato e nella superiore tecnica dei singoli. La nostra squadra è stata migliore nel primo tempo ed ha dovuto subire nel secondo una prolungata offensiva degli avversari, ciò che ha reso disordinato il gioco ma non ha però turbato il comportamento degli azzurri i quali hanno affrontato con decisione e ordine la riscossa dei turchi contenendo le loro vigorose sfuriate. Il perno su cui ha girato tutta la partita è stato il goal che Galli riprendendo un centro lungo e alto di Pesaola al 10' ha segnato di testa battendo il portiere Turgay spiazzato. Ghezzi ha commesso un paio di errori iniziali, Garbis ha quindi mancato una facile occasione di pareggiare, poi più nulla è avvenuto prima della fine del tempo che meritasse una particolare notazione. La superiorità tecnica italiana in questa prima parte della prova è stata nettissima malgrado che Vitali colpito ad una gamba sia stato menomato ed abbia terminato zoppicando.

Nella ripresa, come abbiamo detto, si è avuta la reazione della Turchia nel tentativo di raggiungere il pareggio. Caratteristica del suo gioco la velocità e la decisione. Questo impeto offensivo è andato ad urtare contro il nostro schieramento difensivo impegnato a fondo di fronte a quelle furie scatenate. Adottando la tattica del contropiede, l'Italia ha avuto due occasioni di aumentare il punteggio con Galli ma nelle due occasioni i tiri sono finiti fuori dello specchio della porta. Poi nell'ultimo quarto d'ora la Turchia ha accentuato il suo sforzo riversandosi tutta all'attacco e ottenendo diversi calci d'angolo. Mischie furibonde si sono verificate davanti alla nostra porta e Ghezzi ha salvato in questo periodo il risultato con tre parate alte veramente magnifiche.

Ottima la prova dei tre mediani e specialmente di Ferrario che ha dovuto sopportare il peso più gravoso della reazione turca. Saldi si sono dimostrati i due terzini mentre Ghezzi è stato all'altezza della situazione quando i turchi infuriavano. La mezz'ala Gratton è apparso insufficiente e Vitali un po' leggero dato il tono assunto dal gioco. Il nostro attaccante migliore è stato Galli non solo per il goal segnato ma anche perchè ha saputo inserirsi assai bene in tutte le nostre azioni offensive.

Il gioco dei turchi si basa essenzialmente sulla velocità e l'impegno. Essi hanno lottato strenuamente fino all'ultimo ma tengono in prevalenza la palla alta, le loro azioni sono a sprazzi e puntano sulle prodezze individuali. L'uomo peggiore è stato il centravanti Garbis e il migliore l'estrema sinistra Lefter che come si ricorda ha già giocato nella Fiorentina.

Quando le due squadre scendono in campo, la giornata è serena e splende il sole. Gli italiani indossano una maglia bianca con striscia centrale azzurra; i turchi portano invece una maglia rossa con una fascia centrale bianca. Sono presenti sul campo ventimila spettatori. Soffia un freddo vento di tramontana. Sono presenti il governatore della città al quale vengono presentati i giocatori e il console italiano barone De Maifatti. L'ambasciatore Pietro Maschi, impossibilitato a presenziare la partita, aveva telegrafato alla squadra italiana esprimendo i migliori auguri di vittoria. Arbitra il tedesco Dusch, segnalinee l'italiano Bellè e il turco Gokay.

Batte il calcio d'inizio la Turchia, ma gli azzurri si impadroniscono subito della palla e imbastiscono la prima azione. Galli filtra tra i difensori e allunga a Gratton che tira. Turgay blocca il pallone e rinvia a metà campo. La difesa italiana contiene il contrattacco e ancora una volta sono gli azzurri che si fanno minacciosi. Diverse volte però cadono nella trappola della difesa turca, i cui uomini avanzano tempestivamente mettendo in fuori gioco gli attaccanti avversari. Al 8', a seguito di un velocissimo attacco, un centro di Lefter offre al centravanti Garbis un pallone d'oro, ma egli non riesce però a controllarlo, perde tempo e intanto arriva Piccinini che riesce a liberare.

Il gioco dei nostri cadetti è però più organico e più matura è la tecnica dei nostri avanti. Particolarmente pericolosi appaiono Galli e Pesaola, ed è appunto da una loro azione che al 10' nasce l'unica rete della giornata. Pesaola scende velocissimo sulla sinistra poi centra alto. Scatta di testa il centravanti Galli e batte il portiere turco.

Rinfrancati dal successo, gli italiani sferrano ancora alcuni attacchi conclusi da tiri a lato dei pali. Azioni di contropiede dei turchi condotte prevalentemente da Lefter che è tecnicamente il migliore del quintetto. Verso la mezz'ora, Vitali, colpito ad una gamba, deve abbandonare il campo per farsi medicare e rientra tre minuti dopo zoppicante. Il livello tecnico del gioco dei nostri si mantiene ad una quota superiore a quello avversario, più energico ma anche più sbandato. I due laterali dominano a metà campo, Ferrario favorito dal gioco alto dei turchi balza gigantesco al disopra delle mischie con efficaci colpi di testa, i terzini intervengono risolutamente con tempestivi allunghi.

Il primo tempo si conclude senza che nessun altro punto venga segnato; poi nei primi minuti della ripresa ancora gli azzurri attaccano mentre già si profila la reazione dei turchi. Comincia ad entrare in azione il nostro dispositivo di difesa che avrà, col procedere dell'incontro, un sempre più duro impegno. Dopo una decina di minuti la squadra turca è pienamente lanciata e comincia il suo tenace e vano lavoro di scardinare la nostra resistenza. La partita muta volto: il contropiede diventa ora l'arma dei nostri attaccanti i quali subito ne approfittano per minacciare la rete avversaria. Al 15' l'azione più clamorosa di questo periodo. Un centro di Galli è raccolto da Vitali il quale rimette subito la palla al centravanti. Il tiro di quest'ultimo è pronto e fortissimo: la palla batte contro lo spigolo inferiore della traversa e rimbalza a terra, chi dice prima e chi dopo la linea bianca. Si discute animatamente per un po' ma l'arbitro nel dubbio assolve e non concede il punto.

Riprende l'offensiva turca, e gli azzurri giocano ora una partita decisamente difensiva. Due volte la folla grida al goal, due volte l'occasione viene sciupata dagli attaccanti locali, quanto mai privi di mordente. Gli ultimi minuti cedono un disperato arrembaggio turco alla porta di Ghezzi. Chi salva la rete e la vittoria è il nostro portiere, addirittura magnifico in tre parate memorabili, una delle quali effettuata su di un pallone particolarmente insidioso scagliato dal centravanti Garbis. In questa parata Ghezzi ha compiuto il suo capolavoro. Mentre rimane ancora nei nostri occhi l'impressione di questi momenti decisivi, l'arbitro fischia la fine.

Durante l'emozionante partita uno spettatore turco, debole di cuore, è morto per sincope.

Vittorio Pozzo

ITALIA: Ghezzi; Giacomazzi, Bollacci; Neri, Ferrario, Piccinini; Vitali, Gratton, Galli, Cicceretti, Pesaola.

TURCHIA: Turgay; Ali, Mujdat; Esref, Ali Ihsan, Robert; Kadri, Mehmet Ali, Garbis, Fahrettin, Lefter.

ARBITRO: Dusch (Germania).

SEGNALINEE: Bellè (Italia) e Gokay (Turchia).

RETE: Galli al 10' del 1o t.

Ghezzi, applaudito più volte a Istanbul per le sue parate

Galli, autore del gol

Nessun «fuori-classe» tra i giocatori cecoslovacchi

Nell'allenamento di ieri a Rapallo i migliori sono apparsi il portiere e la sua riserva - Una "grana,, con la F. I. G. C. - Visita del terzino Safranek alla casa di Paganini - Gli "azzurri,, alla radio: l'uno a zero di Istanbul buon augurio per l'incontro di domani a Genova

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 11 dicembre.

Per nulla stanchi delle trentasei ore di viaggio impiegate per giungere da Praga all'Italia, i calciatori cecoslovacchi, alle 8.30 di stamane facevano già conoscenza con il «pane-burro-marmellata» della colazione e soprattutto con la focaccia ligure.

Poco dopo le dieci scendevano dall'autobus davanti al piccolo e grazioso stadio del Rapallo. Il desiderio dell'allenatore Borhy e del capo-comitiva Mucha sarebbe stato di far provare ai loro uomini senz'altro il terreno di Marassi. La necessità di portare a termine i lavori di sistemazione ha però imposto il verboten da parte degli organizzatori.

Occorrerà l'abilità di Valentini, segretario della Federazione italiana del calcio, per convincere gli ospiti che alla vigilia dell'incontro è meglio non calpestare il terreno di Marassi. Stamane, ad ogni modo, essi hanno accettato di buon grado la gita a Rapallo, attratti anche dalle bellezze turistiche e dal clima.

I sedici calciatori e l'allenatore indossavano tutti i calzoncini rossi e la maglia bianca con uno stemma complicato. La tenuta era completata da leggere scarpette da ginnastica: qualcuno aveva calze sottili di filo, nessuno i calzettoni. I due portieri Stacho e Bolejsi erano a mani nude.

I nazionali cecoslovacchi hanno svolto mezz'ora di esercizi ginnici e circa un'ora di partita, in otto contro nove, poichè giocava anche il trainer. Nessuno si è impegnato a fondo, ma la divertente gara ha permesso di osservare che non vi sono fuori-classe nella squadra che verrà opposta agli azzurri. Il mezzo destro Pazicky, quello che a Praga ha segnato due gol contro l'Italia, non si è impegnato eccessivamente. E' alto, bruno e dà l'idea di essere più un costruttore che uomo di punta.

La miglior impressione è stata suscitata dalle parate dei due portieri e soprattutto da quelle di Bolejsi, un biondino agile e allegro nonostante sia destinato al ruolo di riserva. Il più giovane di tutti, il mediano Cimrn della classe 1933, considerandosi senz'altro un rincalzo si è risparmiato meno degli altri.

La formazione con cui i cecoslovacchi affronteranno l'Italia non è ancora annunciata ufficialmente, poichè i tecnici hanno detto che decideranno solo domenica mattina.

Si può prevedere che essa sarà però quella già nota e cioè: Stacho; Safranek, Novak; Trnka, Hledin, Prochazka; Pazoera, Pazicky, Tegelhoff, Kacany, Curgali.

Safranek, è allievo di violino al conservatorio musicale; appena giunto a Genova ha chiesto di visitare la casa di Paganini.

Oggi la squadra italiana ha trascorso una mattinata di riposo presenziando soltanto al ricevimento offerto dal dott. Bertone in comune. A mezzogiorno molte feste tra gli azzurri ed i calciatori del Milan, che si sono fermati a mangiare a Pegli durante il viaggio di trasferimento a Sanremo dove giocheranno domani sabato, in amichevole.

Nel pomeriggio i nazionali hanno svolto una breve seduta atletica sul terreno del Pegli. E' rimasto in camera solamente Muccinelli, il quale durante la notte aveva sofferto di disturbi viscerali (nulla di grave ad ogni modo, «Mucci» sarà certo in campo domenica); Bertuccelli, che aveva lamentato un principio di angina, si è invece rimesso in sesto in tempo per partecipare alla seduta, con i compagni.

Dopo l'allenamento tutti in albergo ed adunata generale intorno alla radio. Il notiziario sportivo ha trasmesso l'annuncio del vittorioso incontro dei cadetti ad Istanbul. Un buon augurio per la partita che la nazionale maggiore sta per disputare qui a Genova.

La partita avrà inizio alle 14,45; i cancelli saranno aperti alle 10; alle 13 la avanspettacolo: Liguria-Piemonte, squadre ragazzi.

Paolo Bertoldi

Il presidente dell'UVI smentisce la convocazione del C.D.

Sarà la "Giunta d'urgenza,, a decidere fra 8 giorni a Roma

Verrà confermata la formula del campionato ciclistico in 5 prove?

Milano, 11 dicembre.

(*l. a.*) In relazione alle contrastanti notizie concernenti la situazione ciclistica divenuta difficile e pesante dopo quanto espresso dall'assemblea legislativa di Torino in materia di formula di campionato, il comm. Adriano Rodoni, presidente dell'U.V.I., ha rilasciato questa sera le seguenti dichiarazioni: «Non è vero che il 20 dicembre si riunirà il Consiglio direttivo; il 20 dicembre, a Roma, la giunta d'urgenza composta dall'ufficio di presidenza, ossia dal presidente, dai tre vicepresidenti e dal segretario, renderà esecutiva o meno la formula di campionato espressa dall'assemblea di Torino, in base appunto al mandato già ricevuto a suo tempo dal Consiglio direttivo».

Interpellato in merito all'atteggiamento che potrà assumere la giunta d'urgenza, il commendator Rodoni non ha potuto essere nè preciso nè esauriente; però ha fatto intendere che l'attuale organizzazione ciclistica per riassestarsi ha bisogno di un moderato sconquasso (il presidente dell'U.V.I. ha usato, anzi, la parola rivoluzione).

Tali dichiarazioni, analoghe ad altre emesse dai collaboratori di Rodoni, lasciano trasparire l'intenzione che anima i maggiori dirigenti federali, i quali sarebbero appunto orientati verso un calcolato riformismo capace di determinare l'astensione delle Case industriali e la conseguente revisione degli attuali regolamenti ormai superati dai tempi.

Fausto Coppi festeggiato dagli sportivi del Casalese

Casale, 11 dicembre.

Fausto Coppi, che in occasione del circuito ciclistico di Casale, il 27 giugno ultimo scorso, aveva promesso una visita ai suoi tifosi di Pontestura è giunto ieri.

Da Casale sono pure accorsi diversi soci del Pedale Casalese per rendere omaggio al «campionissimo» del ciclismo. Egli era in compagnia dell'organizzatore Pinin Vida e aveva trascorso la giornata nei pressi di Casale partecipando ad una fruttuosa battuta di caccia in una riserva.

L'austriaco Nausch è stato esonerato dalla carica di commissario tecnico della nazionale austriaca di calcio.

Merlo è stato sconfitto a Copenaghen nella semifinale della Coppa del Re di Svezia di tennis su campi coperti, dal danese Ulrich Torben 6-0, 6-4, 6-2; Cucelli ha perso con Joergen Ulrich 6-2, 6-4, 6-4.

L'A. C. Torino premia stasera all'albergo Principe di Piemonte, i propri campioni sociali 1953.

Pieni poteri a Taverna nella crisi dell'Alessandria

Alessandria, 11 dicembre.

Il consiglio direttivo ha preso atto della deliberazione dei soci del 5 dicembre scorso, e mentre ha ringraziato i soci stessi per la fiducia espressagli, ha nel contempo riaffermato le ragioni ripetutamente esposte dal presidente e approvate all'unanimità dei consiglieri; dopo una discussione protrattasi per alcune ore, ha deliberato di non accettare il mandato.

Al solo scopo di dare continuità di vita al sodalizio, all'unanimità, ha incaricato il consigliere economo Adelio Taverna, che ha accettato, di reggere le sorti con pieni poteri della società fino alla convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci che avverrà nei termini statutari per la nomina del consiglio direttivo o del commissario straordinario.

Le nuove Ferrari e Maserati in prova ieri a Modena

Modena, 11 dicembre.

I piloti delle Case automobilistiche modenesi Ferrari e Maserati hanno provato oggi le nuove vetture di 2500 cmc. senza compressore, approntate per la formula di corsa che andrà in vigore il 1o gennaio 1954. La prima gara sarà il Gran Premio d'Argentina che si svolgerà a Buenos Aires il 17 gennaio.

Al volante delle nuove Ferrari si sono alternati il campione mondiale Alberto Ascari, l'asso torinese Nino Farina e l'espertissimo pilota milanese Gigi Villoresi; essi saranno anche nel 1954 le tre colonne della scuderia del cavallino rampante. Le prove della Ferrari si sono svolte all'Aerautodromo e sulla strada di Maranello, con ottimo esito, a quanto dichiarano i tecnici.

Le nuove Maserati sono state provate a turno da Ruffo, Mantovani, Giletti e Musso, pure con risultati soddisfacenti; come noto il «n. 1» della Maserati sarà ancora Manuel Fangio, che si trova attualmente in Argentina.

Domani il comm. Ferrari darà ai suoi piloti e ai suoi tecnici il pranzo tradizionale di fine d'anno. Al levar dei calici è atteso il discorso del costruttore modenese, con la conferma formale di quanto è ormai convinzione generale: la continuazione dell'attività sportiva da parte della Ferrari, in modo ufficiale ossia con la scuderia, o in via ufficiosa cioè assistendo i principali clienti e affiancando ad essi di volta in volta qualcuno degli assi che dipendono dalla casa modenese.

L'attività avrà inizio comunque il 20 dicembre con la partecipazione alla «12 ore» di Casablanca, con due vetture sport di 4500 cmc. che avranno alla guida Ascari e Farina.

Quasi niente neve per lo sport sciistico

Sestriere: sui colle neve cm. 10; più abbondante sui percorsi del Sises e del Banchetta, lungo i quali funzionano le funivie.

Claviere e Cesana: neve solo in alta montagna, ai monti della Luna, colle Bercia, capanna Gimont.

Chiomonte: 10 cm. al Pian del Frais, raggiungibile in seggiovia.

Balme: 8 cm. in paese; 30 al Pian della Mussa. La strada che vi porta è transitabile dagli automezzi.

Cervinia: piste perfettamente sciabili da Plateau Rosa e dalla Testa di Fornaze a Pian Maison, dove la neve raggiunge i 60 cm.

La Thuile: 30 cm. alla stazione terminale della seggiovia di Chaz Dura; sciabile fino a Les Suches ed al Belvedere.

SPETTACOLI

Sullo schermo

IL SERGENTE BUM, di A. Lubin (Ambrosio) — Il titolo calza: si tratta infatti d'un filmetto di propaganda che le spara piuttosto grosse.

«Alla vigilia della guerra col Giappone, due «marines», il sergente Bum e un suo amico, che si trovano a Shangai, per una rissa scoppiata a cagione d'una bella ragazza, loro compatriota, perdono la nave che li dovrebbe ricondurre in America; e con mezzi di fortuna, e in compagnia della fanciulla, vagolano per i mari del Sud, facendosi poi credere disertori, quando capitano in un'isola francese governata da un «collaborazionista» del governo di Vichy. Ma alla prima occasione, approdandovi uno «yacht» che sotto bandiera olandese trasporta rame per conto dei nazisti, ne scappano a bordo dello stesso e con un equipaggio improvvisato, incontrano una flotta giapponese, l'affondano (!) e il più giovane dei due, che pure aveva preso gusto a fare il disertore, muore da eroe.

L'incredibile avventura è rievocata durante il processo che il superstite sergente Bum deve subire per diserzione davanti alla corte marziale, e che ben inteso si conclude con piena assolutoria.

La grinta e lo scatto di Burt Lancaster, le grazie alquanto esposte di Virginia Mayo, una regia corriva ma non sbadata, conferiscono una parvenza qua e là piacevole alla inattendibile, fumettistica vicenda.

LA PRINCIPESSA DI BALI, di H. Walker (Lux) — «La principessa di Bali» (Road to Bali) è una farsa esotica a colori, rigogliosa di canzoni, danze e succinte donnine, dove uno dei più collaudati terzetti di Hollywood — Bob Hope, Bing Crosby, Dorothy Lamour — si ripropone a tenerci allegri, sul filo quasi parodistico di pazzesche avventure di terra e di mare. Crosby e Hope vi fanno il solito paio di guitti che per fuggire la padella cascano nella brace: perseguitati dal padre d'una ragazza australiana che hanno compromesso, si offrono a un principe come palombari specializzati nel recupero dei tesori, lottano con un gigantesco polipo, recuperano il tesoro della principessa Lalah, e con l'uno e l'altra lasciano l'isola per andare a sbattere in una tribù di cannibali e cacciatori di teste, presso cui la farsetta si esaspera e conclude.

Dorothy Lamour veste il suo ormai storico «sarong», l'ameno Bob Hope snocciola barzellette, Bing Crosby canzoni: la ricetta è vecchia, ma il «mestiere» degli attori e del regista, e la vaghezza della cornice, la rendono ancora una volta sopportabile. **l. p.**

Ai «Venerdì letterari»

Vitaliano Brancati e la letteratura comica

Nella sua conferenza tenuta ieri nel pomeriggio al teatro Alfieri per il pubblico dei Venerdì Letterari, Vitaliano Brancati ha analizzato il concetto del comico, con particolare riferimento alla letteratura comica nella società totalitaria.

Egli ha esordito citando due frammenti del «Riso» del Bergson: secondo il primo, il riso avrebbe una funzione sociale contro l'uomo che si isola, non accetta i criteri della società in cui vive: ma è un concetto smentito dalla esperienza politica e morale verificatasi da noi dopo il '22, quando il riso apparve un castigo dei pochi svegli e vivi contro la società istupidita. Il secondo invece, affermando che la vita nella sua spontaneità non è mai comica, ma lo diventa quando qualcosa di rigido, di automatico si inserisce nel suo flusso, è sempre valido. Tutto ciò che è serio, nella vita, ha detto Brancati, deriva dalla nostra libertà. Che cosa la può far comica? Il fatto che la libertà apparente ricopra le cordicelle in mano altrui, che muovono il personaggio.

Nelle società totalitarie, tutti son come marionette, i cui fili siano, non nelle mani del destino, ma in quelle del dittatore. Allora l'individuo preso nella rete dell'universale istupidimento si sente elevato alla massima potenza proprio nel momento in cui non è più nulla, è zero, semplice granello di sabbia nel mucchio. Egli si illude, facendo parte di una gran massa, di giungere all'universale: l'universale, invece, si manifesta soltanto traverso il particolare — è Leopardi, non l'anonimo che urla insieme a centomila altri anonimi come lui.

Il giovane, che a un certo momento di questa situazione si avvede, non può non cadere in una profonda crisi di spirito: e se egli è un artista, uno scrittore, finirà per avvertire tutta la comicità insita nelle forme coatte del vivere sociale.

Sicchè, uno scrittore che sfugga alla generale legnosità marionettistica, non potrà essere che comico: sotto la sua penna non potrà che fiorire il sorriso e il riso. E qui Brancati ha fatto alcune felici esemplificazioni, tratte da scrittori noti, come Palazzeschi, Moravia, Zoscenko, e, diremmo, anche da suoi scritti del ventennio. E venne calorosamente applaudito. **a. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.122

Alfieri: 21,15 «Le 3 Nave».
Carignano (Comp. Stabile Teatro Manzoni), ore 21,15: «Processo di famiglia», Diego Fabbri.
Gobetti Comp. G. Bondi ore 21,15 «Bastian contrario».
Il Teatro (via Sacchi 66): Grande Comp. operette Ro-Bes, ore 21,15: «Il paese del sorriso» di Lehar.
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, H. Vigna.
Augusteo: ore 21-1 Casamalla.
Bruno ex-Saletta ore 21 danze.
Castellino Danze 17 21 Rosa Ciot.
Gaudia Danze 16,30 21 Silvestro.
Gay Arcad. Danze, 17 e 21 Orch. Angelini Una voce e una chitarra
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Serenella Borgione-Martorana.
Lutrario 21 Orch. Vigni-Acardo.
Melody Bogino 17: ore 21 elezione Miss Melody. Orchestra Barbini.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Paleo, p. C. Felice 40 ang. p. Paleocapa, 21-2: La Grotta del Jazz Hot.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470, 21-1 due Orch. Balesco Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca.
Winter Eden p. Statuto; 16,30 21.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Ariston «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. assol. per Italia
Astor: «Paradiso notturno» tech Mitzi Gaynor, Scott Brady.
Corso «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16.
Doria: «L'irresistibile Mr. Johns», Wayne, Reed, Matt. 10,30 a L. 200
Lux: La principessa di Bali, tech. B. Crosby, B. Hope, D. Lamour.
Maffei: «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. assol. per Italia.
Metro-Cristallo: technic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10,30.
Reposi: Tempeste sul Congo, tech Susan Hayward, Robert Mitchum
Torino «Moulin Rouge» technic. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Ap. 10.
Vittoria: «Gli sparvieri dello stretto», techn., De Carlo, Hudson.

Alexandra: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer.
Alpi: «Schiavitù» Eleonora Rossi Drago, D. Gelin, B. Lange.
Augustus: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi, Riva.
Capitol «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer.
Faro: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer.
Gianduja: «A sud rullano i tamburi» tech. J. Craig, G. Madison.
Hollywood: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
Ideal: «Cronaca di un delitto» e Rivista Marotta ore 16,15 e 21,15.
La Perla: «Magia verde» techn.
Massimo: «La città spenta» S. Hayden, Nelson. Viet. min. 16 a.
Nazionale: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
Principe: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
Statuto: «La città spenta» S. Hayden, Nelson. Viet. min. 16 a.

Asti: Eroi di mille leggende, tech. Paul Henreid, J. Sutton, A. 10.
Cor: «Il sole splende alto».
Mignon: «Puccini» techn.
Milano: Prigionieri della palude, e «La voce del silenzio», A. 10.
Olimpia: Ruby, fiore selvaggio.
Po «Tamburi lontani» G. Cooper
P. Nuova: Voglio essere tua. A.10
Regina: Grande sparatoria. Var.
Romano: Talismano della Cina, Riv. Agnello Pascal 16.15 21.15.
S. Felice «Figlio di viso pallido» tech. Bob Hope, R. Russell. A.10

Esperia: «Amante di ferro» tech. A. Ladd, V. Mayo. Viet. min. 16 a.
Italiana: «Angelo scarlatto» in techn. Y. De Carlo, R. Hudson.
Mirafiori: «Pirata Yankee» tech.
Viarzaglio: «Nave delle donne maledette» Gevacolor. Viet. minori.

Eliseo: Favoloso Andersen, Danny Kaye, F. Granger, techn.
Frejus: «Anna» S. Mangano, R. Vallone. Nuova Riv. Angelino.
Nuova Avventuriero della Lande, tech. Robert Cummings, G. Storm
S. Paolo: Il mondo le condanna, Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Belgio: «Salvate il re» techn.
Corallo: Favoloso Andersen, tech. Danny Kaye, Farley Granger.
Eridano Donna maschera di ferro techn. L. Hayward, P. Medina.
Oreps: Canzoni, canzoni, canzoni, colori, Pampanini, Sordi, Scala.
Radium: «Sangue blanco» Colbert Comp. Riviste Clan del 10.
V. Veneto: «Isola del peccato» techn. Linda Darnell, T. Hunter.

Astra: «Favoloso Andersen» tech.
Bernini: Isola dell'uragano, tech.
Cibrario: Bola di Lilla, Brazzi.
Excelsior: «Tesoro del Condor» techn. Cornel Wilde, C. Smith.
Manzoni: «Serenata tragica».
Odeon: «Oro dei Caraibi» techn.
Star: «Vortice» Pampanini. A.10

Adua: Duello nella foresta. Var.
Aurora: «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson, H. Keel.
Borra: Carica degli Apaches, tech
Brescia: «Puccini» techn. Toren.
Fortino: «Muta di Portici» C.a Riv. Torino Spettacolo 21,15.
Nord: «Un turco napoletano» a colori, Totò Vietato min. 16 anni.
Palermo Prezzo del dovere Taylor
R. Parco Grande cielo, K.Douglas
Sociale: Tesoro del Condor, tech.

Colosseo: «Magia verde» techn.
Italia: Parrucchiere per signora, Fernandel. Riv. G. Benetto 21.15
Lingotto: «Isola del peccato», techn. Linda Darnell, T. Hunter.
Moderno: «Scrigno 7 perle» tech Uomini bianchi neri. Ap. 15.
Nizza: «Operazione Cicero».
Piemonte: «Amanti di Toledo» con A. Valli, Pedro Armendariz.
Spezia: Sensualità, E. Rossi Drago, A. Nazzari, Mastroianni. A.15

Alba: «Serenata amara» Claudio Villa, Antonella Lualdi.
Agnello: Tesoro del Condor, tech. Cornel Wilde, Costance Smith.
Diana Canzoni, canzoni, canzoni, colori, S. Pampanini, A Sordi.
Dora: «Ribelle di Giava» techn.
Edera Campana convento. Colbert
Lorenzo: «Trinidad» Rita Hayworth. Riv. Ciabotto-Primavera.
Lutrario: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.
Roma: «Artiglio insanguinato».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Orchestra - 13,15: Piedigrotta '53 - 14,15: Chi è di scena? (di Silvio D'Amico) e Cinema (di E. Anton) - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Sorella radio - 17,45: «La campana sommersa», di Renato Spighi (primo atto) - 19: Lotto - 20: Musica - 21,05: «Girotondo infernale» di A. Charmel - 21,45: Orchestra - 22,15: L'ora del Remo - 23: Trio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 13,30: Trio - 14: Orchestra - 14,30: Scherzi e risate - 15: Banda - 16: Ritmi - 16,30: Luci del varietà - 17,30: Balli - 19,30: Canzoni - 20,37: «Semplicissimo» - 21: «Norma» di Bellini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,20: «L'aquilone del sig. Spiering» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Maddalena zero in condotta» film - 21: Telegiornale - 21,15: Sette giorni alla TV - 21,45: Attenti al fuoco - 22,30: Settimana.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Sui minimi del precedente dopoborsa, ancora lievemente indeboliti, si è esercitata l'ulteriore pressione di offerte di sfiducia e di stanchezza. La quota è però apparsa più pronta e sviluppare anche i riflessi positivi della situazione: l'intervento di modeste compere, di qualche ricopertura e di un deciso tecnico notevole ha suscitato dapprima un vivace contrasto di tendenze ed ha risolto più tardi con relativa facilità il problema tecnico della giornata avviando il mercato ad un misurato ma efficiente recupero. Fiat, Sip, Italgas, Snia, Assicurazioni Generali hanno richiamato il maggior volume operativo ed hanno concluso nel complesso su un lieve margine di vantaggio dalle chiusure di ieri. Brillante la ripresa delle Stet. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa interessato da una discreta pressione di domanda.

	10	11		10	11
Ren.02	59 50	59 50	Medit.	6540	6525
Ren3½	65 —	65 —	Merid.	1350	1345
» f. c.	65 10	65 10	Tor. N.	180 —	180 —
Red3½	80 50	80 50	Italgas	1208 5	1206 5
» f. c.	80 60	80 60	Sip	1215	1216
Ren5%	95 15	95 20	Terni	180 —	180 50
» f. c.	95 25	95 30	P.C.E.	526 90	521 50
Red5%	91 40	91 40	Unes	616 —	616 —
» f. c.	91 50	91 50	Stet	3040	3045
Ric3½	70 20	70 20	Snia	2960	2970
» f. c.	70 30	70 30	Vizzola	2630	2635
Ric5%	92 20	92 20	Marelli	450 —	450 —
» f. c.	92 30	92 30	Fiat	644 —	644 —
Bln. '59	96 85	96 875	Savigl.	—	—
» '60	96 70	96 75	Nebiolo	8 —	8 —
» '61	96 70	96 65	Incet	151 —	152 —
» '62	96 65	96 65	Monc.	955 —	955 —
Fer3%	91 —	9. —	Finsid.	439 —	439 —
Bl4½	87 —	87 25	Ilva	285 —	283 —
Iri 5%	89 50	89 50	Ansaldo	40 —	47 —
Imml½	96 25	96 25	Viscosa	1393	1397
Imm5%	93 40	93 75	Châtill.	2280	2280
Iru4½	197 —	197 —	Cir	2750	2780
Imm5½	92 90	92 80	Schiap.	808 —	806 —
Iri-El.6	96 75	96 70	Anic	1403	1410
Tor4½	91 70	91 70	Rum.c.	1140	1140
»5%33	89 —	89 —	M.goni	1750	1752
»5%37	86 50	85 —	Micaline	954 50	955 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1515	1307
» 4%	94 50	94 50	Unica	113 50	113 —
» 5.5%	85 —	85 —	Cart.It.	4540	4330
I. Nap.	91 —	91 —	Burgo	10.015	10.030
Imi 6%	92 45	92 575	Ferm.R	18.500	18.500
»B3-5%	93 20	93 45	Piem.F	987 —	987 —
»XY6%	92 80	93 05	F.Elett.	1110	1110
»FF.S.	91 —	90 65	M.A.J.	17.800	17.800
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	65 —	65 —
» 6%	94 60	94 85	Valdar.	3710	3710
Pir.6%	98 15	98 15	Mar.E.	997 —	1002
DisV7%	102 —	101 90	Sade	949 —	952 —
Mag.4%	96 50	96 50	Fornar.	208 —	208 —
»48-AB	96 —	96 50	Siam	360 —	365 —
»48-C	98 90	98 50	Westl.	312 —	307 —
Eler7%	101 —	101 —	Param.	765 —	765 —
Fib.7%	98 50	99 75	Cilent.	300 —	300 —
Cent7%	98 65	98 65	Pirelli	1736	1737
Westl.7	93 50	93 75	Saffa	1358	1344
Frus6%	89 —	89 —	Liq.gas	1159	1168
Cart7%	103 —	105 50	Talco	17.900	17.800
Sade6%	95 50	95 50	Borgos.	15.490	15.425
Rho6%	90 50	90 —	Cotan.	400 —	402 —
Cat.6%	97 50	96 —	Fiacc	170 —	170 —
Mapel 6	98 10	7 75	Lanza	4290	4290
Terme 6	96 —	96 50	Amiata	3540	3560
Talco 6	95 50	96 25	Acq.P.	2390	2382 5
For.7%	91 —	91 —	Pierle	20 50	20 50
Esso6%	92 10	91 80	Ronisl.	8500	8440
Sip 6%	94 90	94 30	Silos	4310	4315
Terni 6	86 —	86 —	Tissan.	6200	6230
A. Gen.	13.320	13.390	Q.Im.R	399 —	399 —
An.Ass	9450	9450	Elemi	3415	3420

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; dollaro canadese 638.

MILANO — L'ultima riunione della settimana sembra avere esaurito, almeno pel momento, le sistemazioni tecniche più urgenti, che avevano occupato il mercato nelle precedenti sedute. Ad una apertura riflessiva e guardinga, ha fatto seguito più tardi un alleggerimento dell'offerta e la ricomparsa di una timida corrente di acquisti, che si polarizzava sulla Fiat e sui valori a più largo mercato. Venivano così corrette in chiusura talune flessioni dei giorni scorsi. Anche i due titoli che avevano dato luogo alle maggiori incertezze, e cioè Lini e Liquigas, sembravano meglio assestati. Più che i vantaggi conseguiti in termini di prezzi, è degno di rilievo l'intonazione più fiduciosa colla quale è terminato il lavoro delle contrattazioni. Volume di affari sempre limitato e oscillazioni contenute entro limiti modesti. Dopoborsa abbastanza bene intonato. Ancora debole l'oro in lingotti; lievemente migliore le monete auree. Titoli trattati n. 326.550 di cui Fiat 161.500; Edison 57.450; Cemint 57.500; Liquigas 23.250; Pirelli 10.100; Ras Torino 18.700; Bastogi 18.100.

Quotazioni: Ilva 5340; La Centrale 11.265; Sviluppo 352; Ras 5610; Nord Milano 4540; Olcese 2255; De Angeli 1890; Linificio 704; Unione Manifatture 68.500; Lane Rossi 17.000; Italcementi 2275; Siele 2810; Edison 2016; Romana Elettrica 4855; Tett A 3210; Sis 1190; Imbilliati 4607; Bonifiche Ferraresi 1925; Italcementi 12.250; Pirelli & C. 1698.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6000-6150; marengo 4950-5050; sterlina unitaria 1620-1670; dollaro carta 625-626; franco svizzero 143,75-146,25; franco francese 162-163; oro fino 712-717; argento 15,60-15,90.

GENOVA — Ardor 4240; S. Giorgio 1080; O.E.G. 2345; Cieli 2300; Eridania 15.795; Industria Zuccheri 14.800; Valano 5140; Sermide 6310; Industria Agricola 16.375; De Ferrari 1404; Nicolay 5460; Mira Lanza 4255.

PARIGI — La grande esitazione che si manifesta da vario tempo è stata egualmente constatata oggi su un mercato irregolare che non ha registrato scarti sensibili nelle quotazioni nè in rialzo, nè in ribasso. Fra i valori esteri si nota il buon comportamento delle miniere d'oro sudafricane, delle Rio Tinto e delle Royal Dutch. Il corso dell'oro è immutato.

LONDRA — Scarsa attività e quasi nessuna variazione di particolare interesse nelle quotazioni. Unica notizia: una leggera ascesa dei titoli di due società con forti interessi nel campo dell'asbesto.

NEW YORK — La Borsa Valori ha chiuso oggi con moderata tendenza al ribasso e con perdite fino ad un dollaro per azione. Pochi titoli hanno realizzato guadagni di frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 580.000 azioni.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 206,125 ed il granturco a 154,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 18 a 25 centesimi di cent per libbra: dicembre 32,65; marzo 32,95; maggio 33,11; disponibile 33,10.

FALLIMENTI — SANREMO: Coop. Edile di Bordighera (presidente Tullio Anselmi); sent. 9 dicembre; curat. rag. Alberti; verifica 11 gennaio; giudice dottor Cioffo.

La stagione sinfonica della Rai inaugurata all'"Auditorium" di Torino

La "Messa in si minore" di Bach diretta da Mario Rossi dinanzi ad un foltissimo ed elegante pubblico - Il concerto trasmesso anche dalla Televisione

L'eloquenza, una delle facoltà necessarie alla comunicazione, alla espressione, dei sentimenti e delle idee, è viziosa, se, accrescendosi virtuosisticamente, diventa fine a se stessa, se coglie un pretesto per imporsi, se non è frenata. Diciamo: l'oratore si compiace d'ascoltarsi, lo scrittore s'abbandona alla sua bravura. Più ce ne accorgiamo, quanto più difetta l'ispirazione, e la prolissità pesa. Parimenti, nell'arte musicale, anche in talune opere dei grandissimi. Anche all'eccelso Bach avvenne talvolta di trasmodare.

Perfetto, quindi anche sobrio, nel cantare con le voci o gli istrumenti drammi potentissimi, talvolta componeva eloquentemente, e continuava, benchè avesse già intieramente liricizzato i suoi stati d'animo, nè la sua emozione potesse toccare più alto tono. La sua *Messa in si minore* è stata spesso lodata, perchè "grandiosa, gigantesca, colossale". Qualità negative, queste. Epiteti barocchi. Una Messa ha da essere soltanto una bella Messa, un'opera d'arte, la cui ispirazione, mossa dall'esperienza religiosa, si realizza come e quanto le è proprio nella fantasia dell'artista. Se ciò non avviene, l'oratore può avvincerci col fascino della parola, col magistero della forma, con l'abbondanza rettorica, con la bella voce; ma non tardiamo a svincolarci e a distinguere l'essenziale dall'accessorio. Il divario fra la *Passione secondo San Matteo* e la *Hohe Messe* è perciò evidente.

Questa è l'osservazione maggiore. Restano secondarie, e qui non trovano posto, altre considerazioni, sull'origine e destinazione dell'opera, sulle caratteristiche cattoliche o luterane, sulla dissimiglianza nella stesura dalle Messe, allora famose, della scuola napoletana, eccetera.

Ciò che non è colossale o gigantesco è qui, come altrove, eternamente mirabile. Attraverso un linguaggio ormai assai antico i forti sentimenti s'espandono e la loro poesia ci intenerisce ed esalta. Non egli deve essar misurato, come suol dirsi, con la sensibilità di oggi; è la nostra sensibilità che, guidata dalla cultura, vuole avvicinarsi alla sua sfera, e penetrarvi. Poteva egli, può e deve, un puro artista preoccuparsi di ciò che i posteri vorranno o potranno sentire? Il limite è appunto l'eternità. E la condizione dell'intendimento è il sapere. Poi, l'universalità dello spirito umano collega tempi e generazioni.

La parte più bella in questa *Messa* è forse quella che costituisce come un ciclo pasquale.

Svoltosi ampiamente il *Credo in unum Deum* con l'accento fondamentale dell'affermazione, ch'è comune a molti altri *Credo* ma anche con uno nuovo, marcato, di nobile consapevolezza, di degna solennità, la immagine dell'*unum Dominum, Jesum Christum* reca una diversissima emozione, quella che nel duetto del Soprano e del Contralto trepida come per una rivelazione, e interrompe perciò con pause la melodia, si fa ansiosa come in un triste presentimento, e si inchina estatica a Colui che *descendit de coelis*. Da tale stato d'animo sboccia divinamente l'*Incarnatus*, e perfino il motivo discende docile, umile, nè la nascita dell'Uomo attenua la delicatezza virginale. E subito batte il basso, greve, funebre, sotto oscillanti armonie e dolentissime voci in quartetto. Il dramma della crocefissione sta in una cinquantina di battute, semplici, lineari, verticali, ed è immenso, con tocchi amarissimi, straziati, evanenti silenziosamente: *sepultus est*. E scatta il grido *Resurrexit*, come un osanna di tutta l'umanità, corale, anche unisono, e l'istrumentale riecheggia: *non erit finis*. Il ciclo pasquale è così artisticamente celebrato.

Molti altri momenti lirici sarebbero da citare, di varissimo sentimento: la mestizia nell'invocazione iniziale, quasi dubbiosa che i peccati degli uomini ottengano misericordia; l'entusiasmo che fa squillante il *Gloria*; la compostezza, la gravità, del *Gratias agimus*, immune dalle solite graziette quasi vezzose; la gioia, ascendente, trionfante nel *Cum sancto Spiritu*; la bontà nel *Laudamus te*, dove un solo è come la voce della moltitudine... E anche sarebbe da distinguere nei pezzi prolissi la parte più vivida da quella superbamente congegnata. Ohimè, numerosa è la stesura, faticosa l'esecuzione, non agevole l'udizione. Lo stesso Bach a Lipsia presentava non più di due dei cinque episodi, la domenica, in San Tommaso o in San Nicola. E il Kretzschmar osò raccomandare al pubblico di non concedersi neppure una pausa!

Risentirla, sì, si vorrebbe, e più volte; e riapplaudire coloro che iersera hanno compiuto una missione alta, quanto doverosa alla cultura in Italia. E innanzi tutti il maestro Mario Rossi, sempre pronto allo studio, sempre zelante nella dirittura interpretativa, e concertatore esperto, vigile, sicuro, sicchè la formidabile complessità formale e stilistica risultò dominata e lucida. E poi il maestro Ruggero Maghini, che ottimamente aveva preparato il coro all'impresa tanto più ardua, quanto più nuova. E poi i cantanti, A. Felbermayer, H. Roessl - Majda, W. Kmentt, H. Braun (quando un quartetto italiano potrà essere chiamato al grande onore di cantare Bach?), tutti egregi, e qualcuno bravissimo.

A. Della Corte

Gli operatori della televisione durante il concerto sinfonico di ieri all'Auditorium

Serata di gala

La stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana si è inaugurata ieri in una festosa atmosfera di eleganza. Presenti le maggiori autorità cittadine, il presidente e il direttore della RAI ed un pubblico foltissimo, l'Auditorium ha riaperto i suoi battenti ad uno dei maggiori avvenimenti della stagione musicale italiana. Con una sede come questa e con i programmi che sono stati impostati, Torino rientra nel novero dei più importanti centri di cultura nel nostro Paese.

La stagione durerà sino a primavera: ogni venerdì l'Auditorium riaccoglierà la folla attenta ed entusiasta che ieri sera ha lungamente festeggiato il maestro, i cantanti e gli esecutori della «Messa» di Bach.

Gino Cervi al Teatro Nuovo di Milano

La prima di "Cirano di Bergerac" in una cornice di sfarzo e di eleganza

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 11 dicembre.**

Da un mese — quasi tutti i giorni — gruppetti di gente pallida e stralunata uscivano all'alba dalla porta del palcoscenico del Teatro Nuovo. La nebbia velava i palazzi vicini, le lunghe vie deserte e dalla chiesa di San Babila giungeva il suono della campanella annunziante la prima Messa. Per un mese le quattordici attrici e i quaranta attori della Compagnia Cervi che provavano per tutta la notte il «Cirano di Bergerac» hanno udito la campanella di San Babila. Il registra francese Raymond Rouleau era infaticabile: cortese, sorridente, alieno dalle urla e dalle imprecazioni, ma inflessibile. Quando gli attori, con un sospiro di sollievo, credevano di aver finito, egli, alzandosi dalla poltrona e salendo la scaletta del palcoscenico, diceva garbatamente: «Encore une fois...». E, per farsi perdonare, baciava la mano alla «jolie madame» più vicina, che lo guardava con occhi inteneriti.

Ma d'ora in poi Raymond Rouleau non si passerà più, alle quattro del mattino, una mano fra i bianchi capelli, dubbioso se spostare o no una luce di mezzo metro; nè gli attori andranno più a dormire alle otto, dopo una sosta al bar, per prendere la camomilla e fumare l'ultima sigaretta. Le prove sono terminate, il «Cirano», stasera, è andato in scena.

L'impresario Remigio Paone ha voluto allestire il dramma eroico di Rostand con lo stesso strepitoso sfarzo con cui ha presentato, nel settembre, la rivista di Wanda Osiris. Il «Cirano» è costato più di quaranta milioni: mai, in Italia, per la prosa, è stata spesa una cifra simile, nemmeno per certi spettacoli eccezionali all'aperto. Naturalmente Paone ha preparato questo debutto con perizia consumata. Da una settimana le vie della città sono state tappezzate da manifesti a caratteri cubitali. I quotidiani hanno riportato fotografie e interviste. Anche la radio ha dato più volte notizia della grande «prima». Da due giorni, poi, avevano luogo «avanprime» per amici, invitati, giornalisti, uomini di teatro, ecc. ecc. Insomma, Remigio Paone è riuscito nel suo intento: sollevare una viva curiosità, un forte interesse, creare — come si dice — l'attesa.

Splendida serata. Presenti autorità, critici italiani, francesi e svizzeri, presenti i più bei nomi dell'alta società milanese. Innumeri le ricche toilettes, i gioielli sfavillanti. Vi erano in sala scrittori, autori drammatici, registi, impresari. E attori: accanto a Tatiana Pavlova sedeva Alfredo De Sanctis, il non dimenticato interprete di «Cirano». Splendida serata, cronaca lietissima. Lo spettacolo, che si avvale di scenari e di costumi stupendi, è piaciuto molto e il successo è stato clamoroso, con unanimi, caldi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Fervide ovazioni hanno salutato la battaglia (una mischia colorita e trascinante); il funerale di Cristiano (che Rouleau, puntando su effetti cinematografici, ha reso con un ritmo angoscioso: ombre gigantesche di soldati feriti, di bandiere lacere che passano e il caduto portato a braccia, mentre la voce «fuori-campo» di Cirano ripete, dolorosamente, la celebre ballata: «Questi sono i cadetti di Guascogna...»); e tutto l'ultimo atto, tra le foglie morte e i bianchi vestiti delle suore.

Gino Cervi è stato lungamente, affettuosamente acclamato. Tutti gli attori gli si stringevano attorno, il pubblico, sotto la ribalta, applaudiva: ed egli, preso dall'emozione, non trovava nemmeno i gesti e i sorrisi per ringraziare. Alla fine ha abbracciato il regista. Paone, in platea, era sudato e soddisfatto. Il «Cirano» era in porto, il botteghino segnalava esauriti su esauriti. Ma la tranquillità di Paone ha di solito breve durata. Egli ora andrà a Roma per il debutto di Rascel. Poi tornerà a Milano, [illegible]urare, tra l'altro, la Compagnia Cervi e ad assistere alle prove di un'altra commedia, che sarà allestita con egual sfarzo. Infatti, a febbraio, Gino Cervi alternerà al cappello piumato di Cirano il rosso zucchetto del Cardinal Lambertini.

Ugo Buzzolan

«Processo di famiglia» di Fabbri al Carignano

Bellissima recitazione: fa piacere poter iniziare così una cronaca teatrale. Scorrevole, sostenuta e piana; e ricchissima di lievi particolari, di brividi colorati che l'animavano senza enfasi o manera. Memo Benassi dava il tono, con equilibrio e finezza ammirevoli, Lilla Brignone ne riprendeva il suono, la sua scenica, drammatizzandola, rinforzandola, sminuendola. E l'elogio va a tutti, Mauri, Laura Rizzoli, Salerno, la Savelli; v'era qualcosa di maturato e di chiaro, sospeso su parole dette con naturalezza estrema. E aggiungeremo che su questa commedia incombe forse un vago, vaghissimo pericolo: di dare nella noia, appena appena, un poco un poco, per quell'insistere su i pochi argomenti, e rigirarli, e volerli approfondire; e possiamo dire che il pericolo fu scongiurato certo per merito dell'autore, che è agile negli intarsi, ma anche degli attori che furono agili, sobri e garbatamente coloriti.

In quanto al dramma non potremmo certo narrarlo in pochissimo spazio e pochissimo tempo, così fitto com'è di scaltre contraddizioni e di accordi misteriosi. C'è un bimbo di 7 anni, Abele; su di lui irrompono le passioni e gli affetti di sei personaggi. La madre che lo ha adottato, signora Isolina, e la madre che lo ha fatto, Bice; il prof. Eugenio, marito di Isolina, e Libero, fattore, marito di Bice, il vero padre, Rolando, che aveva amoreggiato con la ragazza (piuttosto facile), e la moglie di lui, Vanna, bellissima. Perchè tutti vogliano per sè quel piccolino è precisamente il tessuto dei due «tempi»; una complicazione, una ritorsione, un fuoco di petardi ideali, un tal rigirio, da rimanerne sgomenti. Si tratta insomma di una di quelle commedie che indagano per indagare, che talvolta cercano la luna nel pozzo e che affidano a una dialettica pindarica la concreta realtà. Capite ora perchè è commedia che può dare nel soporifero.

Il Fabbri si è affidato con molta bravura e con onestà di ragionamenti a un tipo di dialogo che ricordava Pirandello, e che è pur spedito e piacevole. E se ne arrivò così al finale che è piuttosto tragico. Il bimbetto, impaurito da tutti quegli egoisti impazziti, fugge via, cade nel vuoto di un ascensore, scompare. La famiglia, forse tre famiglie sono distrutte. E a questo punto dalla fantasia si potrebbe cavare un mistero: chè solo nel padre, nel vero padre nostro vive la grande famiglia umana, vi trova il suo senso e il suo destino. Il pubblico, che già aveva applaudito con calde chiamate il primo tempo, ha rinnovato calorosi applausi all'ultimo; salutando così, cordialmente, nella regia di Alessandro Brissoni, questo secondo spettacolo della Compagnia Stabile del Teatro di via Manzoni.

f. b.

Il fantasma di un prete indica la tomba di S. Edmondo

Le ricerche presso un'antica abbazia inglese - I resti del re martire sarebbero sepolti sotto il caminetto di una villa - Le cinque apparizioni

(Nostro servizio particolare) **Londra, 11 dicembre.**

Le apparizioni di fantasmi sono, in Inghilterra, cose di ogni giorno: appaiono nei gelidi corridoi dei castelli, errano lungo le rocciose coste della Cornovaglia, pullulano dal fondo dei pozzi, emergono dai laghi inargentati dalla luna. Sono, quasi tutti, fantasmi di basso rango; larve di menestrelli morti per amore, di contrabbandieri succhiati da un infernale vortice, di damigelle uccisesi per sfuggire ad un iniquo marito.

I fantasmi importanti, il cui nome è noto al mondo intero, i fantasmi, insomma, «storici» costituiscono una minuscola e illustre minoranza, le cui attività vengono seguite e studiate da esperti e su cui spesso è stato scritto più di un volume. Uno dei più eminenti fantasmi di questa esimia categoria è certo quello di un prete cinquecentesco, tornato in questi giorni d'attualità dopo essere stato dimenticato dal pubblico per un periodo di parecchi e parecchi lustri.

Il turbamento è giustificato: si afferma, infatti, che il fantasma di questo prete, il quale avrebbe nascosto il corpo di S. Edmondo per sottrarlo alle soldataglie di Enrico VIII, dopo la rottura con Roma, sarebbe apparso per ben cinque volte durante gli ultimi due anni, in una casa a pochi chilometri di distanza dalle rovine della famosa abbazia benedettina di S. Edmondo nella contea del Suffolk. Il fatto più importante e più sensazionale è che ora, sulla traccia di queste apparizioni, si sta cercando di trovare il corpo stesso del santo, impresa questa in cui, un secolo dopo l'altro, si sono dedicati sacerdoti e studiosi ma sempre senza il minimo successo. Per comprendere gli eventi di questi giorni è necessario sfogliare molte pagine di storia britannica e iniziare questa cronaca con i drammatici fatti di un anno assai lontano: esattamente l'870 dopo Cristo.

In quell'anno re Edmondo — monarca sassone dell'Anglia orientale — venne sconfitto dai danesi e martirizzato per non aver voluto rinnegare la religione cristiana. Trascorsero trent'anni e il suo corpo dal luogo del martirio fu portato nel villaggio di Beadoricesworth — l'attuale città di Bury St. Edmunds, nel Suffolk — ove, si dice, venne sepolto all'interno di un piccolo monastero sassone.

Quando, molti anni più tardi, il monastero scomparve e sulle sue fondamenta venne eretta una maestosa abbazia benedettina, il corpo del santo fu deposto in una cappella tempestata di gemme, nel centro del nuovo tempio. Altri secoli trascorsero, Enrico VIII si staccò dalla Chiesa di Roma, molte sedi di ordini religiosi cattolici vennero abbandonate, l'abbazia benedettina di Bury St. Edmunds divenne un tempio deserto e in rovina. In questo sconvolgimento religioso, ogni traccia venne persa del corpo del santo (sebbene alcuni sostengano non essere neppure certo il suo seppellimento a Bury Saint Edmunds) e quando nel 1700 ebbero inizio vaste ed accurate ricerche si udirono pronunciare le tesi più diverse: vi fu persino chi sostenne che il corpo non era più in Inghilterra, ma che era stato trasportato in Francia, nel 1216 dal delfino Luigi.

A Bury St. Edmunds, gli abitanti hanno però sempre continuato a ripetere, da allora ad oggi, che il corpo del santo si trova nella loro città; e nelle rovine dell'abbazia o sotto qualche antica costruzione. Essi affermano che il fantasma del santo è apparso, qualche volta, seppure raramente, durante il secolo scorso e che visibile si sarebbe fatta anche la larva del prete che avrebbe tolto il corpo di S. Edmondo dalla cappella ingemmata e l'avrebbe nascosto in qualche altro luogo vicino, ma sicuro.

Si giunge così alle notizie di questi giorni secondo le quali i membri di una ricca e nobile famiglia avrebbero visto, per ben cinque volte durante gli ultimi due anni, il fantasma del prete nella loro grande casa, a pochi chilometri, come abbiamo detto, dalle rovine dell'abbazia. Tre volte la larva sarebbe apparsa nel salotto, una volta in una chiesetta adiacente alla casa, un'altra volta al centro di un viottolo nel parco.

Il presidente di una serissima società britannica, specializzata nella ricerca di tesori e nella soluzione di «misteri storici», ha ora chiesto il permesso alla famiglia di soggiornare nella sua casa e di compiere alcuni scavi. Il benestare è stato concesso e il presidente, dopo una prima investigazione, ha già annunciato che, secondo il suo parere, il corpo potrebbe essere, con molta probabilità, sotto il caminetto del salotto di fronte al quale il fantasma del prete cinquecentesco avrebbe sostato durante le sue tre apparizioni. Le operazioni hanno quindi avuto inizio: ogni istante può portare una sensazionale notizia. Verrà finalmente svelato, questa volta, il millenario mistero di Bury St. Edmunds?

m. c.

Uno specialista finlandese visiterà il piccolo cieco Caruzzi

Stoccolma, 11 dicembre.

Non tutte le speranze di restituire la vista al piccolo Raffaele Caruzzi sono perdute. Si apprende infatti questa sera che un noto oftalmologo finlandese giungerà domani a Stoccolma da Helsinki per esaminare il bimbo e compiere, se possibile, un nuovo tentativo per ridargli la vista. Il piccolo Raffaele e suo padre hanno rinviato a lunedì o martedì la loro partenza per Napoli.

Si apprende d'altra parte che la Federazione dei ferrovieri svedesi ha organizzato una colletta il cui ricavato è stato versato al signor Caruzzi perchè se ne serva per curare il figlio.

La indennità ai deputati francesi

Vivaci incidenti tra socialisti e comunisti

L'onorevole Deixonne, rilevando la vita lussuosa di Thorez, suscita urla, proteste e sfide a vie di fatto

(Nostro servizio speciale) **Parigi, 11 dicembre.**

L'indennità di 25 mila franchi al mese concessa ai deputati per spese di segreteria nel mese di agosto scorso, e confermata stamane dalla Camera, ha provocato un vivacissimo alterco fra l'on. Deixonne, socialista, e vari colleghi comunisti, uno dei quali, precisamente l'on. Demusois, ha invitato il suo avversario a «uscire fuori» per fare ai pugni. Questa indennità di 25 mila franchi ha già sollevato in passato molte polemiche. Essa venne votata dal Parlamento proprio all'inizio dell'ondata di scioperi che paralizzò la Francia nel mese di agosto, e gli statali afferrarono giustamente l'occasione per rilevare che mentre il governo rifiutava loro un lieve aumento di salario, i deputati andavano in ferie dopo essersi attribuiti un aumento sostanziale: dice un vecchio proverbio che il primo prossimo è sempre se stesso.

Ma il momento per votarsi quell'indennità era stato scelto davvero assai male e alcuni deputati proposero di abolirla provvisoriamente, ben sapendo, del resto, che la loro richiesta non sarebbe stata accolta. Comunque stamane l'argomento è ritornato in discussione a proposito dei crediti per il funzionamento dell'Assemblea nazionale. Le passioni si sono nuovamente scatenate. I comunisti, per evidenti motivi di propaganda e di demagogia, hanno chiesto che l'indennità venisse abolita, ma alla loro tesi si sono opposti gli altri deputati, e il socialista Deixonne ha spiegato che molti parlamentari, specie quelli di provincia, non riescono a vivere dignitosamente nella capitale perchè tolte le loro spese, rimarrebbero soltanto 50 mila franchi al mese. «Personalmente — ha detto Deixonne — non sono in grado di restituire gli inviti a pranzo che mi vengono fatti».

E poichè i deputati comunisti ironizzavano e uno di loro asseriva che Deixonne sarebbe disposto anche ad accettare una indennità «da pagliaccio» il giorno che venisse istituita, l'interessato reagiva affermando che i comunisti possono anche fare a meno di indennità, perchè sono indennizzati dal partito per le loro spese straordinarie, tanto è vero che sono i soli a disporre di automobili quando viaggiano, e Thorez, ad esempio, ha una bella villa sulla Costa Azzurra, sorvegliata da guardie del corpo e possiede un'automobile blindata, come quella del re dello Yemen.

Inutile dire che queste parole scatenavano un'ira di Dio, di urla e proteste sui banchi dell'estrema sinistra, ed è in quel momento, che nell'estrema confusione, la voce di un deputato comunista ha dominato le altre, per invitare Deixonne a «uscire nei corridoi». Il Deixonne ha scrollato le spalle per far capire che il pugilato non entra nei sistemi parlamentari. Il presidente dell'Assemblea ha sospeso la seduta, e dopo una breve sosta al bar l'ha riaperta per permettere ai deputati di votare: con 481 voti contro 107 la Camera ha approvato i crediti per il funzionamento dell'Assemblea, che comprendono la famosa indennità di 25 mila franchi. Ed i deputati comunisti la riscuoteranno come gli altri.

l. m.

Il musicista Albert Coates è morto a Città del Capo

Città del Capo, 11 dicembre.

Il compositore e direttore di orchestra Albert Coates è morto oggi, all'età di 71 anno, nella sua abitazione presso Città del Capo.

Nato a Pietroburgo, da padre inglese e madre russa, egli emigrò in Inghilterra dopo la rivoluzione bolscevica.

Coates, che studiò composizione sotto la guida di Rimsky Korsakov, era considerato una autorità nel campo della musica russa.

Nel 1936 fu chiamato al Covent Garden di Londra. Compose diverse opere, tra cui il *Samuel Pepys* (1929) e *The boy David*.

Crolla a Ponti il castello dei marchesi del Carretto

Alessandria, 11 dicembre.

A Ponti, un piccolo comune presso Alessandria, è crollato l'antichissimo castello dei marchesi del Carretto, famiglia ormai estinta, ad eccezione di un ultimo membro Aleramo del Carretto, residente adesso ad Acqui. Le piogge e la vecchiaia hanno ridotto a un cumulo di macerie questo vecchio maniero, da tempo abitato esclusivamente da topi e fantasmi...

I pontesi si ricordano della esistenza del castello — importante fortezza intorno alla quale a lungo si combattè all'epoca napoleonica — solo a carnevale, quando nell'ampio cortile viene cotto un monumentale polentone a ricordo della polenta che cento anni or sono il marchese del Carretto distribuiva gratuitamente ai suoi sudditi.

Alcuni anni fa una profonda crepa s'era aperta nel muro maestro. Le intemperie invernali hanno inferto il colpo di grazia alle mura pericolanti.

Emozionante caccia in mare

Nave contrabbandiera inglese catturata da una motovedetta

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 11 dicembre.**

Una colossale operazione di contrabbando è stata definitivamente stroncata nelle prime ore di questa mattina nelle acque della Gorgona dall'intervento di una motovedetta della guardia di Finanza di Genova, la F.A.I.S., che stazza 20 tonnellate la quale è riuscita a catturare una nave contrabbandiera inglese di 300 tonnellate, la «Riff Rock», iscritta nel dipartimento marittimo di Gibilterra. La nostra guardia di Finanza che da parecchio tempo aveva avvertito l'intensificarsi del traffico di sigarette americane sulle coste della riviera, culminato nei giorni scorsi con riuscite operazioni di fermo sulle coste di Savona e di Imperia, aveva predisposto per una perlustrazione a largo raggio fin oltre le coste liguri.

Ieri sera appunto sulla «Fais», comandata dal maresciallo Faralla, prendeva imbarco il capitano Setti, comandante della stazione naviglio, uno specialista in operazioni del genere, il quale faceva dirigere la prua della nave verso le coste della Toscana. Oltrepassate le acque della Liguria il capitano Setti riteneva giustamente che i contrabbandieri non avrebbero pensato di trovare nelle acque della Toscana, mezzi veloci della guardia di Finanza che potessero agguantarli. Il radar installato a bordo della «Fais» segnalava all'altezza dell'isola Gorgona la nave contrabbandiera lontana ancora molte miglia e il comandante mise senz'altro la prua in quella direzione. Ma soltanto verso le 5,30 da bordo della «Fais» si poteva scorgere la «Riff Rock» che navigava a circa dieci miglia dalle coste toscane, e cioè ancora nelle acque territoriali italiane.

La nave inglese, che era diretta verso le coste della Toscana, quando si accorse dello inseguimento, invertiva la rotta cercando di portarsi fuori delle acque italiane, ma non ne ebbe il tempo. Alle 6 essa veniva raggiunta, ma non voleva cedere alle intimazioni di fermo partite dalla «Fais», la quale per intimidire i contrabbandieri sparò allora in aria alcune raffiche di mitragliera. Neppure questo valse a far fermare la «Riff Rock». Poichè la nave inglese era meno veloce della «Fais», questa, dopo un movimentato inseguimento, riuscì a portarsi di fianco del nemico in modo da consentire l'abbordaggio a cinque militi comandati da un sottufficiale mentre la nave contrabbandiera navigava a dieci miglia di velocità.

Allorchè i militi furono a bordo con le armi in pugno, i contrabbandieri non opposero alcuna resistenza. Per prima cosa furono fatte fermare le macchine; poi anche il capitano Setti salì sulla «Riff Rock» e procedette al fermo del comandante e dell'equipaggio, una parte del quale venne passato a bordo della nave italiana mentre cinque militi restavano sulla nave contrabbandiera. La Fais fu invertita e le due imbarcazioni puntarono su Genova dove giungevano a notte fatta al molo Giano. L'equipaggio della nave al comando dell'inglese Juan Muscat residente a Gibilterra, era composto da otto spagnoli; c'era inoltre a bordo un italiano, il genovese Oronzo Gambino di anni 35, il quale s'occupava di dirigere la nave contrabbandiera nei vari punti della costa italiana.

Soltanto il comandante della nave e il contrabbandiere italiano, dovranno rispondere del reato di contrabbando. La multa cui il comandante potrà essere assoggettato in base alle 650 casse di sigarette trovate a bordo del «Riff Rock» supera il miliardo e per il Gambino non potrà essere inferiore a 300 milioni.

La nave contrabbandiera, che era essa pure dotata di radar e radiotelefono, sarà invece messa all'asta. Al prezzo di 200 lire al pacchetto il valore delle sigarette sequestrate oggi è di 88 milioni.

Nell'abitazione del genovese Gambino, situata in Mura delle Cappuccine, è stato sequestrato un apparecchio radioricevente e trasmittente, con il quale, allorchè si trovava a terra, dirigeva i movimenti delle navi contrabbandiere facendole avvicinare o allontanare da terra a seconda del pericolo.

e. b.

80 operai in pericolo per uno scoppio in fabbrica

Ascoli Piceno, 11 dicembre.

Stamane verso le 9,15 si è verificato ad Ascoli Piceno, nel quartiere Luciani, una esplosione che ha messo a repentaglio la vita di ottanta operai. Un gazometro collocato in uno stabilimento per la costruzione di mobili, è scoppiato con grande fragore, facendo sussultare l'intero quartiere.

L'esplosione, dovuta all'ostruzione d'una valvola, ha divelto interamente due tetti, ha frantumato i vetri dello stabilimento e delle case vicine per un raggio di duecento metri, ha proiettato tegole per trecento metri e ha danneggiato gravemente molti mobili. Il locale dove è avvenuto lo scoppio è crollato totalmente.

Pochi secondi prima dello scoppio, dinanzi al gazometro erano passati alcuni operai in fila che trasportavano degli attrezzi. L'ultimo della fila, Ivo Fazzini, che proprio in quel momento chiudeva la porta della stanza del gazometro, è stato lanciato a terra ed ha riportato leggere lesioni. Il proprietario è stato proiettato in alto per due metri, ma anch'egli è rimasto illeso. Gli 80 operai dello stabilimento si sono mobilitati per allontanare l'ingente quantità di materiale infiammabile depositato.

Gli effetti sul costo della vita dell'aumento delle tariffe ferroviarie

Pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre il decreto presidenziale del 3 ultimo, che autorizza il ministro dei Trasporti a elevare le tariffe ferroviarie; rese pure note, ier l'altro, le minute disposizioni, che furono inviate dalla Direzione delle Ferrovie agli uffici dipendenti, è possibile avanzare qualche notizia sulle prevedibili ripercussioni di questi mutamenti, tanto discussi in passato.

Le tariffe dei viaggiatori, in vigore fino a mercoledì, sono aumentate del 25 per cento a partire dal giorno 10. La più importante eccezione, a questo riguardo, è costituita dai prezzi dei biglietti *settimanali* per impiegati, operai e braccianti (aumento limitato al 15 per cento). Ora, poichè è verosimile che pure gli altri mezzi di trasporto si adattino, almeno in un primo tempo, alla nuova scala dei prezzi fissata dalle FF. SS., le ripercussioni degli aumenti per chi viaggia saranno robuste, e facilmente calcolabili da ognuno, in relazione alla sua spesa annuale, per questi servizi.

Per quanto riguarda le merci, i prezzi in vigore sino a tutto il 9 dicembre '53 — per i trasporti [illegible] sulle FF. SS. — sono elevati, a partire da ieri l'altro, nella misura del 5 % per i trasporti dei prodotti ortofrutticoli a carro; del 5% per i trasporti delle cosiddette *merci di massa*; del 10% per tutti gli altri casi.

A questo punto, chiarito che le merci di massa comprendono principalmente: fosforiti e piriti; zolfo greggio, raffinato e suoi minerali; marmo greggio o lavorato; calce, cementi e sabbie da costruzione; poi, carbon fossile, lignite e derivati; rottami ferrosi; sale comune ed infine la maggior parte dei cereali; precisato ciò, dicevamo, la visione sulla fondamentale intelaiatura del provvedimento può dirsi completa.

Quali le ripercussioni di queste provvidenze, sia sui prezzi di vendita di talune merci, sia sul sistema dei prezzi in generale? Non è facile dirlo perchè non basta chiarire quale aumento tariffario sarà applicato nei vari casi. Ma si deve tenere conto della prevedibile percorrenza media delle varie merci; ed infine si deve badare alla struttura di mercato per i vari prodotti. Non è detto, infatti, che tutti gli aumenti dei costi possano trasferirsi, pari pari, sul consumatore ultimo.

Comunque, ecco talune cifre di largo orientamento. L'incidenza dei trasporti sul prezzo del frumento considerata una percorrenza media, è lievemente inferiore al 3 %, rispetto al prezzo finale del grano. Dunque: prezzo molto modesto, come si vede. Ma questa stessa incidenza sale al 5 % per il vino; in media al 6 % per gli agrumi. Il carbone pretende analoga percentuale. Per il legname, il costo dei trasporti incide in misura dell'8 % sul prezzo di vendita del prodotto; per gli ortaggi e il cemento, in misura del 10 %.

Se ne trae, dunque: le norme riguardanti le cosiddette «merci di massa» valgono ad alleviare considerevolmente la spinta di queste variazioni sui prezzi di vendita finali. Ma, nell'ipotesi che l'aumento del costo dei trasporti ferroviari possa essere trasferito sulle spalle del consumatore ultimo, sarà bene prevedere un incremento nelle ragioni di scambio al minuto dello 0,5-1 %: perchè, nel quadro del sistema economico complessivo, vi sarà sempre una certa accumulazione di ripercussioni.

Questa prospettiva di un aumento nei prezzi al minuto — e pertanto nel costo della vita — deve essere attentamente soppesata. Infatti le ripercussioni del nuovo decreto sul prezzo dei trasporti si aggiungeranno ad altre consimili ripercussioni dovute a recenti provvidenze: cioè alle variazioni nei fitti delle abitazioni e a nuove maggiori imposte, ad esempio: a quelle riguardanti gli olii minerali.

f. d. f.

Nessun aumento è imminente

Il disegno sugli affitti è arenato al Senato

Roma, 11 dicembre.

L'esame del disegno di legge sulla proroga del blocco delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani è arenato dinanzi alla speciale commissione del Senato presieduta dall'on. Angelini per l'atteggiamento dei commissari di sinistra, i quali vogliono in questa sede sollevare il problema più generale di un piano di costruzioni edilizie da realizzare in un certo numero di anni in modo che, al compimento del piano stesso, la ricerca degli alloggi non costituisca più un problema per gli inquilini.

Attraverso un o.d.g. presentato alla commissione dal sen. Schiavi del P.S.D.I., cui si sono associati i sen. Montagnani, Minio, Busoni ed altri, si chiede di impegnare il Governo:

1) a far costruire annualmente a partire dal 1951, non meno di 700 mila vani di abitazioni di carattere popolare ed economico, affidandone la costruzione agli Istituti delle Case popolari, all'Ina-Casa, all'INCIS, all'UNRRA-CASAS ed alle cooperative edilizie per alloggi popolari in condominio;

2) a provvedere ad una revisione e ad una riunificazione in un testo unico della legislazione sull'edilizia in generale e su quella sovvenzionata in particolare, in maniera da mantenere fermo il mercato dei materiali edilizi, da coordinare l'attività edilizia con i piani regolatori dei comuni per la creazione di nuclei edilizi a città giardino, e da attuare delle opere relative ai servizi pubblici necessari, comprese le attrezzature sociali, commerciali, culturali e d'assistenza sanitaria evitando le speculazioni private sulle aree fabbricabili.

Tutto ciò richiede il relativo finanziamento, per cui, con lo stesso ordine del giorno Schiavi, si impegnano gli organi competenti al governo a predisporre un piano finanziario per sopperire al fornimento dei capitali occorrenti sia per la sovvenzione di interessi e di ammortamento dei mutui, sia al reperimento dei capitali per la contrazione dei mutui stessi ricorrendo a svariati fondi, sia chiamando a contribuzione gli stessi proprietari di abitazioni antiche e nuove e di aree fabbricabili, sia mediante la emissione di obbligazioni, sia stimolando il finanziamento da parte degli Istituti bancari nazionali e degli Istituti internazionali».

Per quanti tentativi abbiano fatto i rappresentanti dei gruppi di maggioranza a ricondurre la discussione entro i limiti posti dal disegno di legge, tuttavia non si è potuto finora raggiungere l'intento.

Arrestato a Sorrento il "fantasma di Capri,,

Capri, 11 dicembre.

E' stato arrestato stamane a Sorrento il «fantasma di Capri», cioè il lettone Paul Hummel, evaso il 21 novembre scorso dal carcere di Capri, ove era stato rinchiuso per furti perpetrati in ville dell'isola. Egli era riuscito a raggiungere la costa di Sorrento con una barchetta che fu poi ritrovata abbandonata sulla spiaggia.

L'arresto è avvenuto per una curiosa coincidenza: essendo Capri da oltre due anni priva di pretore titolare, tale funzione viene esplicata dal pretore di Sorrento, ed era stato perciò quest'ultimo ad interrogare l'Hummel al momento del primo arresto. Stamane, uscendo di casa, il magistrato riconosceva in un passante il ricercato e ne avvertiva due vigili di passaggio, i quali procedevano all'arresto.

All'ufficio di P. S., il lettone, dopo aver in un primo momento tentato di negare, finiva con l'ammettere la propria identità, confessandosi anche autore di altri furti, compiuti in questi ultimi giorni nella penisola sorrentina.

Due amanti a Milano si uccidono con il gas

Milano, 11 dicembre.

Dopo avere vissuto in comune per molti anni, Angela Veneroni, di [illegible] anni, e Mario Signorelli, di 49, si sono tolta improvvisamente la vita asfissiandosi col gas. I cadaveri dei due amanti sono stati rinvenuti oramai irrigiditi nel proprio letto, stamane, dagli agenti che, chiamati nel laboratorio di pelletteria da entrambi condotto in un locale di viale Monza 119, avevano dovuto sfondare la porta.

L'allarme era stato dato da una cameriera che, come ogni mattina, si era recata anche oggi a rimettere ordine nello stanzino che la coppia aveva ricavato con una parete divisoria per passarvi la notte. Il locale era completamente saturo delle mefitiche esalazioni e il rubinetto del fornello a gas aperto. Quattro lettere scritte dai suicidi, una diretta al marito della Veneroni, una alla sorella, una alla polizia e una alla portinaia dello stabile, rivelavano i motivi della loro tragica decisione; motivi dovuti alla situazione fallimentare della loro piccola azienda.

Atroce morte d'un bimbo caduto nell'acqua bollente

Mondovì, 11 dicembre.

Una terribile sciagura è accaduta ieri sera alla cascina Stuppe, frazione Rifreddo di Mondovì. Il bimbo Silvio Bruno di Matteo, di 3 anni, mentre giocava in cucina, è caduto in una pentola d'acqua bollente appena tolta dal fuoco della sorella maggiore Piera. Il piccino, che ha riportato gravissime ustioni di primo e secondo grado alle natiche e agli arti inferiori, è deceduto alla Clinica Bosio dopo alcune ore di atroci sofferenze.

La prima giornata del processo per il delitto di Cisterna d'Asti

L'imputato sparò ed uccise assillato dalla paura e dall'ira

L'irruzione del Gamba e la fuga in solaio - Alcune fucilate per intimidire l'avversario: la quarta raggiunse il bersaglio - La versione di Secondina Sorba causa principale del dramma - La parte lesa tacitata

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 11 dicembre.

«Caro signor Vaudano, mi dica una cosa: è vero che lei...». Con cortesia il presidente Dallolio si rivolgeva all'imputato; ma con altrettanta inflessibilità lo ha bersagliato di domande per accertare i punti più delicati del dramma. Particolare cura ha rivolto il magistrato nel precisare l'esatta posizione in cui si trovava Giuseppe Gamba, quando Matteo Vaudano gli sparò la fucilata che l'uccise, e quale era lo stato d'animo dell'imputato in quel momento, se d'ira o di paura.

— Ma di tutte e due insieme — questi ha ribattuto. — Ero arrabbiato per i danni che egli arrecava alle due corriere, e avevo paura per le minacce che profferiva. Diceva che ci avrebbe ammazzati tutti. Aveva già aggredito mia moglie, che soltanto per l'intervento di mio nipote Giacomo Povero era riuscita a salvarsi.

— Già, il suo comportamento, caro signor Vaudano, mi consenta di dirglielo, — ha detto il presidente — non è stato dei più brillanti. Lei è fuggito in solaio, non curando di proteggere sua moglie.

L'imputato non si è turbato.

— Cosa vuole, signor presidente, ho perso la testa. Quando ho sentito che il Gamba saliva la scala ho detto a mia moglie: «Scappiamo in solaio», e mi sono slanciato. Lei non ha fatto in tempo a seguirmi. E così quello l'ha raggiunta in camera da letto e l'ha aggredita. Lei gridava: «Oh, mi ammazza», ma io avevo paura, non sapevo che cosa fare.

— E' molto semplice, scendere e buttare l'aggressore dalle scale.

— Stavo per farlo, quando è sopraggiunto mio nipote.

— Facendo quello che avrebbe dovuto fare lei, signor Vaudano.

Storia di un amore

L'imputato ha proseguito narrando che il Gamba andò via, ed egli con la moglie ridiscese in camera da letto. Poi il Gamba ritornò, ed essi, insieme con il nipote, risalirono nel solaio. Intanto il Vaudano si era armato della doppietta. Dalla finestra del solaio assistè alla nuova ondata di distruzioni del Gamba; con la bava alla bocca questi urlava minacce e si mise a fracassare i vetri delle corriere. «Ero arrabbiato e impaurito. Tremavo tutto. Sparai due fucilate a quattro, cinque metri dai suoi piedi, per intimidirlo. Invece di calmarsi divenne più furioso. Ne sparai una terza, con lo stesso risultato. Mi decisi a spargliene una quarta proprio davanti ai piedi, per spaventarlo. Disgraziatamente l'ho colpito. Ma non volevo nemmeno ferirlo, glielo assicuro».

— Questo lo vedremo.

E' chiaro il significato di quei quattro colpi di fucile, che non sono soltanto intimidatori. Dopo avere soggiaciuto a un impeto di paura fuggendo da solo in solaio, il Vaudano aveva bisogno, per riabilitarsi di fronte alla moglie e anche di fronte a se stesso, di compiere un atto di forza. E sparò.

— In che posizione — ha ripreso il Presidente — si trovava esattamente il Gamba quando lei ha sparato?

— Era chino in avanti, come se stesse raccogliendo una pietra.

— In questa posizione non poteva costituire una minaccia per lei, caro signor Vaudano.

— Ma poteva avere un'arma in tasca.

— Se l'avesse avuta l'avrebbe già adoperata, non le pare, signor Vaudano?

— Poteva averla presa quando si è allontanato.

Così, attraverso un cortese e incalzante susseguirsi di contestazioni, è proseguito l'interrogatorio dell'accusato. Il quale l'ha completato con la storia del suo matrimonio. Conosceva da tempo Secondina Sorba, ma soltanto un paio d'anni prima si stabilì fra loro una cordiale amicizia. Sapeva dei rapporti, pure innocenti, che correvano fra la Sorba e il Gamba, e qualche volta gli capitò di guidare la macchina con la quale essi andavano in gita. Dopo la morte della moglie Pina Gonella, avvenuta il 18 gennaio, egli chiese appunto alla Sorba di sposarlo; il matrimonio avvenne il [illegible] aprile, e non durò che due settimane, fino al [illegible] maggio, la sera del dramma. Ha escluso che egli e la Sorba fossero amanti, quando la prima moglie era ancora viva.

E' intervenuto il Pubblico Ministero Catrambone: — Ma non c'era stato un certo incidente nell'ottobre '52 fra lei e sua moglie a causa della Sorba? — E ha spiegato che una sera mentre il Vaudano ballava con la Sorba è intervenuta la moglie ingelosita la quale lo staccò dalla ragazza e la prese a schiaffi. Lei ebbe la peggio, perchè a casa si prese calci dal marito. L'incidente fu seguito da una denuncia; il procedimento penale fu poi estinto perchè la moglie ritirò la querela. L'imputato ha ammesso il fatto, aggiungendo però che la gelosia della moglie era ingiustificata. Fra lui e la Sorba non c'era stato nulla.

Ed ecco Secondina Sorba, causa indiretta del dramma. Colei per la quale un uomo impazzì d'amore e un altro uccise, non ha nulla naturalmente della donna fatale. Non è priva tuttavia di una certa attrattiva di schietto sapore rurale. E' entrata disinvolta e abbastanza agile, sebbene appesantita da una avanzata maternità, nell'aula gremitissima. Ha ripetuto in poche parole i noti particolari di quella sera, e il Presidente ha dato subito inizio alle contestazioni e ai chiarimenti.

« Eravamo solo amici »

— Perchè, signora Vaudano, suo marito è scappato in solaio?

— Perchè aveva paura.

— E lei è rimasta soddisfatta del comportamento di suo marito?

— Sul momento non ci ho badato, ma dopo qualche giorno, ripensandoci, l'ho disapprovato.

— Perchè lei non l'ha seguito?

— Perchè non ho fatto in tempo: sono rimasta a letto come paralizzata. Il Gamba mi è saltato addosso e mi ha dato tanti pugni. Gridava che ci avrebbe ammazzati tutti e due, e mi ingiuriava.

— Che cosa le diceva?

La teste ha ripetuto fedelmente le ingiurie.

Sulle intenzioni del marito nello sparare per intimorire il Gamba, e sulla posizione di questi al momento dell'ultima fucilata, la sua deposizione è stata sostanzialmente analoga a quella del Vaudano.

Circa l'inizio della sua conoscenza col Gamba, ha detto che avvenne quattro anni fa per ragioni di lavoro. «Egli provò una grande simpatia per me. Mi offrì una paga superiore. Potevo impedirglielo? Mi offriva qualche pranzo, qualche dolce. Non potevo rifiutare. Ma non mi fece altri regali di nessun genere. Gite? Sì. Veniva a prendermi in macchina, e io andavo. Tutto qui».

— E quattrini non gliene offrì mai?

— Mai.

— Vi sono due ricevute di vaglia da lei incassati.

— Mandò in tutto 1500 lire, destinate a comperare regalucci ai bambini di mia sorella, a Cocconato, presso la quale ci eravamo spesso incontrati, per compensarla del disturbo.

— Fra lei e il Gamba, dunque, non c'è stato nulla.

— Nulla. Mi chiese soltanto di sposarlo, e io in un primo tempo dissi di sì, ma non sul serio.

— Concludendo, signora Vaudano, lei nega che vi sia stato qualcosa di concreto fra lei e Gamba.

— Eravamo amici.

— E nega anche che vi sia stato qualcosa fra lei e suo marito prima del matrimonio.

— Eravamo amici. Quando mi chiese di sposarlo, accettai.

Il dott. Carlo Ferro, medico condotto di Cisterna, fu chiamato dal Vaudano subito dopo l'incidente, per soccorrere il ferito: «Mi disse che un tale lo aveva aggredito e che egli era stato costretto a sparargli alle gambe. Abito nella casa di fronte, e ci andai subito. Era agonizzante, e spirò mentre riscontravo che era stato colpito alla testa». Il teste ha aggiunto di avere visitato la Sorba il giorno dopo, e di averle riscontrato contusioni in varie parti del corpo, che giudicò guaribili in otto giorni.

In apertura di udienza c'era stato un intenso lavorio nel corridoio tra gli avvocati della difesa e i parenti della vittima, costituitisi Parte civile. Risultato delle trattative era stato un accordo in virtù del quale la parte lesa era stata tacitata, previo versamento della somma di 2 milioni e 700 mila lire, del danno patito, ed aveva pertanto ritirato la costituzione di Parte civile. Nell'interrogatorio del teste Giovanni Gamba, fratello della vittima, il Pubblico Ministero ha tenuto che questi precisasse pubblicamente quanto era avvenuto. Il teste, e con lui altri fratelli e sorelle, ha parlato inoltre della preoccupazione della famiglia per l'infatuazione che Giuseppe aveva preso per la Sorba: «Non convivevamo assieme. Ma quando lei era in casa, faceva da padrona».

«E' il dramma della paura» ha detto l'avv. Viale a proposito della teste Luigia Rolfo che, pur abitando accanto al Vaudano e avendo sentito gli urli e gli spari, non ha saputo precisare alcun particolare concreto. E ancora di paura ha parlato quel Giacomo Povero, il diciannovenne nipote del Vaudano che in un primo tempo intervenne a difesa della zia e poi anche lui andò a nascondersi. «Anche oggi ho paura ad andare a dormire in quella casa», ha affermato. Per il resto ha ripetuto circostanze già note. Non ha avuto paura invece Luigi Bosio, sindaco di Villanova, almeno nel parlare: «Conoscevo bene Giuseppe Gamba. Mi diceva spesso che ogni bacio di Secondina gli costava quattrini; ma non gliene importava perchè tanto, sposandosi, il denaro sarebbe finito tutto a lui».

Due conoscenze del Gamba, Secondo Sacco e Giovanni Cauda, hanno deposto sulla sua munificenza; era largo negli inviti e nelle spese: una cena per sei persone gli costò una sera venticinquemila lire, che pagò senza esitare.

La giornata si è conclusa con una richiesta dell'avv. Viale di un sopraluogo alla casa del dramma. A tarda sera la Corte si è pronunciata negativamente, non ritenendolo necessario. Domani, requisitoria, arringhe a difesa e sentenza.

Giuseppe Faraci

Secondina Sorba durante un intervallo del dibattimento

L'omicida Matteo Vaudano

Due volte omicida un pastore di 16 anni

I giudici lo hanno condannato a 30 anni di reclusione

Bari, 11 dicembre.

Si è concluso dinanzi al tribunale dei minorenni di Bari, il processo a carico del pastore Domenico Caccavelli, di 16 anni, responsabile di un duplice delitto. Il Caccavelli, addetto ad una masseria sita in contrada Calarossa di S. Nicandro Garganico, si era invaghito della quattordicenne Concetta Bonfitto, che abitava nella masseria paterna, adiacente a quella in cui lavorava il Caccavelli: il pastore si illuse di essere corrisposto dalla ragazza, anche quando, alla fine della stagione, ella tornò in città.

Nel maggio di quest'anno, all'inizio dei lavori campestri, la ragazza si era recata in contrada Calarossa ed il Caccavelli era andato subito a trovarla. Ma Concetta lo scacciò violentemente: anzi un suo zio sopraggiunto l'invitò con fermezza a non molestare più la ragazza.

Il Caccavelli tornò sui suoi passi e raggiunto il gregge che conduceva al pascolo, lo affidò a un compagno. S'impadronì di una doppietta e così armato si diresse verso la tenuta dei Bonfitto. Una zia della Concetta, la trentenne Luisa Marinacci, che lo vide di ritorno, rinchiuse la Concetta con una sua sorellina in una stanza, e affrontò il giovane, tentando di disarmarlo. Il pastore con una fucilata la freddò. Abbattuta poi la porta della stanza, spianò l'arma contro la Concetta terrorizzata, e l'uccise con tre colpi al petto.

In preda a un eccesso di follia, il giovane criminale rivolse poi l'arma contro se stesso, ma riuscì solo a ferirsi lievemente al mento. Fu rinvenuto che grondava sangue e i carabinieri lo arrestarono su denuncia di suo padre, presso cui l'assassino era tornato dopo il delitto.

Il Caccavelli era comparso nel giugno scorso dinanzi al Tribunale dei minorenni per rispondere del duplice omicidio premeditato, e su richiesta del difensore il tribunale ne aveva ordinato l'esame psichiatrico, da cui però era risultato essere in completo possesso delle facoltà mentali. Riapparso ora nuovamente a giudizio dello stesso tribunale, presieduto dal dottor Lorusso, il Caccavelli è stato condannato a 30 anni di reclusione e a tutte le conseguenze di legge. Il difensore del Caccavelli ha fatto ricorso.

Fidanzamento della figlia dell'ex-regina di Bulgaria

Madrid, 11 dicembre.

L'ex-regina Giovanna di Bulgaria ha annunciato stasera il fidanzamento della propria figlia, la ventenne principessa Maria Luisa, col venticinquenne Jack Roosmale Nepveu, nato in Sud-Africa da vecchia e nota famiglia olandese e che risiede attualmente a Madrid come funzionario dell'edizione spagnola della rivista americana *Reader's digest*.

Condannato il guardiacaccia che uccise un bracconiere

Vicenza, 11 dicembre.

Giulio Fridori, il guardiacaccia che il 9 agosto scorso, giornata d'apertura della stagione venatoria, uccise con una rivoltellata il vicentino Sante Miola di [illegible] anni, sorpreso armato di fucile e sprovvisto di licenza, è comparso oggi dinanzi la nostra Corte d'Assise imputato di omicidio preterintenzionale.

Il Miola venne colpito alla schiena mentre tentava di sottrarsi alla cattura. Al momento dell'arresto, ed anche oggi in udienza, il Fridori ha sostenuto di avere sparato per legittima difesa. I difensori hanno sostenuto — stranamente dissentendo dalle dichiarazioni del loro patrocinato — che il Fridori sparò per intimidire il fuggitivo e che solo per tragica fatalità il proiettile raggiunse il Miola. Il Procuratore Generale ha chiesto la condanna dell'imputato a 12 anni per omicidio preterintenzionale. La Corte ha invece considerato il reato come omicidio colposo, condannando il Fridori a 5 anni di reclusione.

Cassaforte con 3 milioni asportata dai ladri

Milano, 11 dicembre.

A cento metri dalla Stazione Centrale è stato compiuto, stanotte, uno dei più audaci colpi ladreschi: alcuni malviventi sono penetrati negli uffici dell'agenzia di viaggi «Marco», in piazzale Luigi di Savoia 2, servendosi di chiave falsa. Dopo avere rovistato nei mobili e nei cassetti delle scrivanie, davano l'assalto alla cassaforte e poichè non riuscirono ad aver ragione della complicata serratura, i malviventi scardinarono il forziere dal muro e se lo portarono via, servendosi di un automezzo. Questa mattina, quando gli impiegati facevano il loro ingresso nell'agenzia, si trovavano di fronte ad un incredibile spettacolo di disordine, e constatavano che la pesante cassaforte era stata asportata.

Denunciato il furto, il titolare dell'agenzia, Giovanni Colombo, ha dichiarato all'autorità che dentro la cassaforte si trovava denaro in banconote di vario taglio per oltre tre milioni di lire.

Le previsioni del tempo

Permane regime di alte pressioni con circolazione di aria intermedia umida. Su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con intensificazione della nuvolosità e qualche debole precipitazione sulla Sardegna e sulle regioni centrali della Penisola. Temperatura quasi stazionaria.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—5.6	10	Pescara	7.8	13.8
Trento	1,4	9,4	L'Aquila	6.3	15
Torino	—1,4	10,4	Roma	11.2	17,4
Milano	4.5	6.4	Napoli	11.2	17.2
Venezia	7	13	Bari	9.4	15.2
Trieste	11.6	13	Potenza	7.6	13,4
Genova	11.8	16.2	Reggio C.	6.6	18.4
Bologna	9.8	11	Palermo	11,4	18,4
Pisa	6.7	16	Messina	11,9	17,2
Firenze	5.3	14.8	Catania	6.4	19.4
Perugia	9.7	12.2	Sassari	10.2	20
Ancona	9.6	10.8	Cagliari	7.4	17.7

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno di Churchill a Londra

Undici ore di volo in compagnia di Laniel

La questione egiziana argomento ufficiale per l'Inghilterra - Nessuna pressione americana sul governo britannico

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 11 dicembre.

Sir Winston Churchill è giunto stamane a Londra dopo un volo di undici ore e un quarto — senza scalo — a una velocità media di oltre 500 chilometri l'ora. E' apparso in giacchetta — con la cravatta a farfalla — sulla porta dello *Stratocruiser*, ha stretto la mano al suo compagno di viaggio il primo ministro francese Laniel, ed ha baciato la nipote che era venuta incontro al marito Anthony Eden. Ha detto al microfono che il viaggio era stato eccellente, assai meglio dell'ultimo compiuto sulla stessa rotta, ed è subito partito in macchina per la sua abitazione al n. 10 di Downing Street. Della conferenza delle Bermude non una parola. Se in America egli si comporta coi giornalisti all'americana, ossia parlando loro e rispondendo a qualche loro domanda, a Londra egli si mantiene fedele alla tradizione britannica, di non accorgersi della loro presenza.

Se le undici ore e un quarto siano servite oppure no ai due primi ministri di Francia e di Gran Bretagna a raggiungere un accordo o a rappacificarsi dopo le divergenze delle Bermude, è quindi impossibile dire. Laniel, dopo il suo arrivo a Parigi, ha subito smentito che vi siano divergenze di vedute, «sui problemi generali». Ma i due ben diversi messaggi inviati da Bidault a Churchill e ad Eisenhower, bastano a smentire energicamente la smentita del primo ministro.

La verità è che la conferenza delle Bermude sta rapidamente fuggendo nel cielo della cronaca, inseguita da una scia di smentite. Anche Londra ha smentito oggi che alle Bermude si sia verificata una divergenza di vedute fra il governo britannico e quello americano sul problema dell'Egitto. Un portavoce del Foreign Office ha detto che il governo britannico è grato agli Stati Uniti per l'appoggio fornitogli sul problema egiziano. Questa espressione di gratitudine è stata formulata — cosa alquanto curiosa — in seguito a precisi dispacci da Washington, secondo cui Eisenhower e Dulles avrebbero fatto pressione su Churchill affinché egli giungesse a un accordo con Neguib. Sempre secondo indiscrezioni da Washington, Churchill avrebbe risposto di non poterlo fare, perché alcuni dei suoi deputati si ribellano a questa intesa.

E' chiaro che le due smentite odierne, tanto quella di Parigi, quanto quella di Londra vanno viste nella giusta prospettiva della restrizione mentale o verbale con cui sono state fatte. Laniel, parlando di «grandi linee» ha lasciato un ampio margine di possibilità di divergenze sulle strette linee della politica di integrazione europea. E' chiaro che, come osservano i settimanali usciti stamane a Londra, la delegazione francese alle Bermude non è riuscita a ottenere alcuna delle garanzie che aveva in animo di chiedere all'America e alla Gran Bretagna.

La smentita del portavoce del Foreign Office alle voci di pressione americana per un accordo con l'Egitto è dello stesso genere. Il governo britannico, ha detto il portavoce, è grato agli Stati Uniti per l'appoggio fornito sul problema egiziano. Questo ringraziamento tuttavia è stato formulato in seguito a una interrogazione sull'intervento americano per evitare una interruzione delle trattative. L'intervento americano al Cairo, a quanto abbiamo appreso, c'è stato. Ed è fallito. Ora gli Stati Uniti dall'inizio della vertenza anglo-egiziana fino ad oggi, hanno effettivamente aiutato la Gran Bretagna in modo notevolissimo. Non è soltanto legittimo, ma doveroso che la Gran Bretagna sia grata di questo aiuto a Washington. Ciò non esclude, tuttavia, in alcun modo, che veramente nella situazione attuale Washington abbia ritenuto giusto fare forti pressioni su Churchill. Ma a questo proposito il portavoce del Foreign Office non ha voluto dare alcuna risposta precisa.

Il suo silenzio sembra riflettere tanto l'esattezza delle voci diffuse da Washington, quanto il sincero imbarazzo in cui il governo britannico è stato messo dal gruppo di trenta e più deputati conservatori imperialisti, al comando del capitano Waterhouse. Il governo conservatore a quanto si apprende sarebbe ora disposto a ritirare da Suez tutte le truppe combattenti, e il governo egiziano sarebbe disposto a permettere che restino nella zona del Canale di Suez quattromila tecnici britannici con il compito di mantenere la base e i depositi in perfetta efficienza. I ribelli di Churchill esigono invece che restino a Suez almeno diecimila soldati. r. a.

Arresti nel Libano

Un tentativo di colpo di Stato?

Damasco, 11 dicembre.

I giornali siriani annunciano oggi l'arresto del colonnello Ghazi, comandante del centro di addestramento militare di Beirut e del colonnello Labaki, pubblicando sotto grossi titoli informazioni riguardanti quello che essi definiscono «tentativo di colpo di stato nel Libano».

Rilasciato dai russi



Il soldato inglese Frank J. Kelly, dopo aver scontato sette anni di carcere perchè accusato di supposto spionaggio, è stato rilasciato dai sovietici. Nella sede del Comando alleato di Francoforte racconta le sue disavventure (Tel.)

Il delitto di Entrèves in discussione al Senato

Dichiarazioni di Tupini sulla libertà di stampa - Il "caso" dei "cavalli osceni" di Verona - La 13ª al personale domestico

Roma, 11 dicembre.

In un'aula semideserta il Senato si è occupato, fra le altre interrogazioni, degli «osceni cavalli di Verona» che sono venuti all'onore della cronaca parlamentare. Il fatto è stato denunziato dal senatore socialista CALDERA e si tratta veramente di un fatto singolare.

Dopo il 1919 fu costruito presso Verona un ponte in memoria dei Caduti, che era adornato di bronzei cavalli. Lo stesso ponte, dopo la seconda guerra mondiale, fu ricostruito dal Genio civile che richiese al Comune di Verona la riconsegna dei cavalli di bronzo. Intervenne il Comune con una sua delibera decidendo che quei cavalli avrebbero ostacolata la visibilità della circolazione.

Senonché, secondo il senatore socialista di Verona, quei gruppi bronzei non furono restituiti perché la Curia li ritenne «osceni». E infatti un corteo di studenti veronesi protestò contro quella decisione portando davanti al palazzo comunale un cavallo vestito con un paio di mutande. Per far luce su questa questione dei «cavalli di Verona», il senatore Caldera ha annunziato che trasformerà la sua interrogazione in interpellanza.

Sono state poi discusse una interrogazione di TERRACINI sulla «gazzarra giornalistica» sull'arresto di Jolanda Bergamo, e una interpellanza del democristiano GALLETTO su certa stampa incontrollata che illustra «in forma eccessiva e quasi reclamistica delitti efferati che produce dannose impressioni, soprattutto nei giovani, che ne assorbono malefiche influenze».

A questa interpellanza il sottosegretario TUPINI ha replicato avvertendo che la attuale legislazione pone un freno agli eccessi lamentati, ma che tuttavia il governo studierà le misure adeguate affinché sia possibile discriminare la libertà di stampa dal suo abuso.

TERRACINI, replicando al sottosegretario Bisori, ha spostato su un piano più generale le sue osservazioni protestando che la stampa in qualche circostanza «ha calpestato perfino i sacri diritti della famiglia, gabellando ai lettori per verità notizie basate soltanto su dubbi»; e tutti hanno capito che si trattava della sentenza di divorzio recentemente pronunziata a San Marino.

All'inizio della seduta è stata data comunicazione della presentazione di due proposte di legge che riguardano la prima la concessione di pensioni ai superstiti delle vittime ed agli inabili delle alluvioni avvenute nell'estate-autunno 1951 e nell'autunno '53; la seconda la corresponsione della 13ª mensilità al personale addetto ai servizi domestici. I presentatori delle due proposte di legge hanno chiesto la procedura d'urgenza, che il Senato ha concesso.

Aperta la tredicesima sessione del Consiglio d'Europa a Parigi

Oggi Adenauer discute con Bidault la questione della Sarre

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 11 dicembre.

La tredicesima sessione del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa si è aperta nel pomeriggio a Parigi. La maggior parte dei ministri degli Esteri dei quattordici Paesi che costituiscono quest'organismo erano rappresentati dai loro sottosegretari e sono stati appunto i sottosegretari che hanno firmato, all'inizio della seduta, cinque convenzioni compilate in precedenza da una commissione di esperti.

La prima di queste convenzioni ha lo scopo di permettere ai giovani che hanno ottenuto la licenza della scuola media in uno dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa d'iscriversi all'Università in uno qualsiasi degli altri Paesi, in condizioni di parità assoluta con gli studenti del luogo.

Gli altri accordi firmati oggi riguardano le assicurazioni e l'assistenza sociale. Essi conferiscono ai cittadini degli altri Paesi gli stessi diritti di quelli dei cittadini del Paese in cui si trovano. Questo beneficio verrà esteso anche ai rifugiati politici. Infine una convenzione sulla concessione dei brevetti uniforma la procedura in questa materia per tutti i Paesi dell'Europa.

Terminata la firma di questi documenti, la riunione è proseguita in seduta segreta sotto la presidenza di Georges Bidault, presidente di turno. Il primo argomento che è stato discusso riguardava la Comunità politica dei Sei ed i risultati delle Conferenze di Roma e dell'Aja, sui quali ha fatto un'ampia relazione il ministro degli Esteri belga, Paul Van Zeeland. Non si può dire però che quest'argomento avesse un interesse appassionante; si trattava di discutere le relazioni fra l'Europa dei Quattordici e l'Europa dei Sei, ossia fra due organismi che, in verità, non esistono nè l'uno nè l'altro e sulle possibilità di esistenza dei quali i popoli sono ormai sempre più increduli. E' facile dunque capire che la discussione non poteva avere altro che un carattere accademico.

L'assenza dei protagonisti principali fra cui Foster Dulles, Anthony Eden e Giuseppe Pella, i quali arriveranno a Parigi soltanto per la riunione del Consiglio atlantico che avrà inizio lunedì, ha permesso al Cancelliere Adenauer di sostenere la prima parte durante una colazione offerta dalla stampa diplomatica francese ed estera.

In tale occasione egli ha pronunziato un discorso in cui ha affermato che la differenza fra i vincitori e i vinti è ormai minima: «Non esistono nei tempi moderni — ha detto Adenauer — esempi che dimostrino la possibilità di rifiutare, alla lunga, a un grande Stato, anche se vinto, i diritti che possiede qualsiasi Stato per la sua stessa natura». Il Cancelliere ha poi sostenuto di essere contrario alla neutralizzazione della Germania.

Konrad Adenauer incontrerà domani a colazione Georges Bidault ed è in quella occasione che essi tratteranno il problema della Sarre. Non bisogna però aspettarsi niente di decisivo da quest'incontro, perchè il Cancelliere ha già fatto sapere che egli non prenderà nessun impegno senza avere prima consultato il suo Ministero. Ha detto anche che il governo di Bonn rifiuterà di concludere qualsiasi accordo finchè il Trattato sulla Comunità europea di difesa non sarà entrato in vigore. Infine il Cancelliere ha lasciato capire che la ragione principale del suo viaggio a Parigi è quella di una conferenza a tre fra lui, Foster Dulles e Eden. s. v.

Precipita nel Texas un "B 36" a dieci motori

New York, 11 dicembre.

Notizie pervenute da El Paso, nel Texas, dicono che un «B-36» a dieci motori dell'aviazione militare americana si è fracassato contro una montagna a nord di El Paso. I nove uomini componenti l'equipaggio sono morti.

Un portavoce della base aerea di Carswell, a Fort Worth (Texas) ha detto che l'apparecchio stava tentando di atterrare in una base situata nelle vicinanze di El Paso.

Quattro donne morte in incidenti a Roma

Roma, 11 dicembre.

Due donne hanno perduto la vita in un incidente stradale alla periferia di Roma. Un autotreno con rimorchio diretto a Perugia sbandava improvvisamente nei pressi del Ponte Flaminio, investendo in pieno due donne.

Una delle due infelici, non identificata e dall'apparente età di 25 anni, è morta sul colpo, mentre la seconda, la quarantacienne Anna Puboli, raccolta in gravi condizioni, è deceduta all'ospedale dopo alcune ore. L'autista del camion, il 22enne Gianni Guerra, dopo il mortale incidente si dava alla fuga.

La impressionante serie delle disgrazie stradali è continuata nella serata. Altre due donne, infatti, sono state investite e uccise da automezzi. Una, Antonia La Marca, di anni 76, è stata travolta da un camion in viale Aventino ed è morta sul colpo. L'altra, tale Italia Spagnoli, d'anni 58, urtata violentemente da un autocarro militare sulla via Appia nuova, nella caduta si è fratturata la base cranica ed è deceduta.

Ladri sorpresi a rubare reagiscono contro i padroni

Uno è ucciso con una fucilata

Milano, 11 dicembre.

Una violenta sparatoria ha avuto tragiche conseguenze stamane poco dopo le 19 nella periferica via Negrotto, dove ha sede una piccola officina meccanica dei fratelli Giuseppe e Giacomo Agosti, rispettivamente di 31 e 23 anni, entrambi pugliesi.

Derubati della parte essenziale di una macchina per torcere putrelle, i due si ponevano in agguato armati di fucile, in attesa che i ladri tornassero. Ed infatti quattro individui si presentavano ad un certo momento all'ingresso del laboratorio e, dopo essere entrati, si accingevano a smontare altre parti vitali della stessa macchina. I due Agosti sparavano allora in aria due colpi di fucile a scopo di intimidazione: ma ciò ebbe l'effetto di inasprire i malviventi, identificati poi per Giacomo Paturno, di 19 anni, i fratelli Armando e Teodoro Romano, di 17 e 15 anni, e Cataldo Balducci, di 18 anni, anch'essi pugliesi.

Ne nasceva così una furibonda rissa durante la quale un altro colpo di fucile raggiungeva il Paturno, che stramazzava al suolo fulminato. I fratelli Agosti si sono consegnati alla polizia insieme a uno dei due malviventi; gli altri due sono attivamente ricercati.

Il Sindaco di Biella dal Presidente del Consiglio

Roma, 11 dicembre.

Il presidente del Consiglio, on. Pella, ha ricevuto al ministero del Bilancio il Sindaco di Biella.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Un'altra ritirata dei francesi in Indocina

Laichau, capitale del Thai, evacuata sotto la pressione delle forze di Ho-chi-Minh

Hanoi, 11 dicembre.

Le forze francesi hanno evacuato la città di Laichau, capitale del Thai, sita a trecento chilometri a nord-ovest di Hanoi, mentre le avanguardie comuniste si accingono a penetrarvi. Prima di lasciare la città, le truppe francesi hanno fatto saltare tutti i depositi di munizioni e gli impianti militari.

L'evacuazione si è svolta senza incidenti. Sugli ottanta chilometri della strada fra Laichau e Dien Bien, erano stati organizzati posti di rifornimento e di rifugio. Il materiale era stato sgomberato domenica per via aerea.

Duemila abitanti della capitale del Thai, inquadrati da guerriglieri filofrancesi, hanno lasciato Laichau a piedi lunedì e procedendo attraverso i monti, sotto la protezione di aerei ricognitori, hanno raggiunto oggi le posizioni attorno a Dien Bien Phu, che costituirà il nuovo centro di resistenza; in esso fino da mercoledì si sono concentrate le formazioni dei tiratori marocchini.

Altri millecinquecento civili sono ancora in marcia per raggiungere Hanoi.

L'annuncio dello sgombero di Laichau ha prodotto notevole sorpresa, in quanto solo pochi giorni fa un portavoce del Comando supremo aveva dichiarato che nella zona stavano per arrivare rinforzi in uomini e in materiali e che la città sarebbe stata difesa contro qualunque attacco.

Oggi, invece il Comando delle forze dell'Unione asserisce che Laichau non aveva ormai più alcun interesse, nè dal punto di vista militare, nè da quello economico. «La vera battaglia per la regione del Thai — ha detto questa sera il gen. Cogny, comandante militare del Vietnam settentrionale — deve ancora cominciare e l'evacuazione di Laichau ha frustrato i piani dei comunisti di O-Ci-Min, i quali miravano evidentemente a prenderci in trappola. D'altra parte una difesa a oltranza non sarebbe stata possibile, date le difficoltà di accesso al locale campo di aviazione e l'asprezza delle montagne circostanti».

L'occupazione di Laichau da parte della 316ª divisione comunista è prevista come imminente.

Oggi il P.L.I. inizia il Consiglio nazionale

Roma, 11 dicembre.

Nel pomeriggio di domani avranno inizio i lavori del Consiglio nazionale del P.L.I. Il presidente del partito, on. De Caro, commemorerà in apertura di seduta Croce, Salandra e Amendola. Seguiranno varie relazioni: la politica dell'on. Villabruna, l'organizzativa dell'avv. Russo, la parlamentare dell'on. Malagodi, la giovanile del dott. Ornello, la femminile della signora Buffa di Perrero. Si aprirà quindi la discussione generale che si protrarrà fino a tutto lunedì 14 corr. Nella mattinata di martedì il Consiglio procederà all'elezione del Consiglio generale e della Direzione centrale. Con ogni probabilità verrà rieletto a segretario generale l'on. Villabruna.

Come condizione preliminare

La Jugoslavia chiederà la sovranità per la zona B

Critiche al discorso di Pella al Senato

Belgrado, 11 dicembre.

La stampa e la radio della Jugoslavia affermano stasera che le trattative con l'Italia in merito al futuro assetto politico di Trieste vanno nuovamente peggiorando.

Radio Belgrado e l'agenzia ufficiosa «Jugopress» hanno attribuito tale peggioramento al discorso tenuto dal presidente del Consiglio italiano al Senato, nel quale auspica l'attuazione della promessa alleata dell'8 ottobre di passare la zona del T.L.T. all'Italia. Tali fonti sostengono ora che Pella ha voluto annullare col discorso di martedì la «favorevole atmosfera» creata dalla decisione dei due Paesi di ritirare le proprie truppe dal confine.

«Sembra — ha dichiarato stasera un commentatore diplomatico di radio Belgrado — che il premier italiano sia spaventato dalla prospettiva che tale fatto porti ad un effettivo inizio della soluzione del problema di Trieste» Anche il redattore diplomatico della «Jugopress», probabilmente su iniziativa del ministero degli Esteri, esprime la opinione che «certi indizi di ottimismo» sono scomparsi dopo il discorso di Pella. Egli dichiara senz'altro che l'insistenza dell'Italia sull'annessione della zona A equivale a «chiudere le porte» a qualsiasi colloquio sull'argomento, nel tentativo di trovare una via di compromesso.

L'agenzia informa inoltre che la Jugoslavia chiederà la sovranità della «zona B» condizione preliminare per qualsiasi decisione sulla «zona A» del Territorio Libero.

La «Jugopress» consiglia la creazione di una zona autonoma entro la «zona A», una sottoposta alla sovranità jugoslava ed una italiana, con commissioni miste, che dovrebbero salvaguardare i diritti delle minoranze etniche. Una simile soluzione porterebbe alla divisione del territorio, eccezion fatta per il porto.

Parlano i difensori al processo di Trieste

Trieste, 11 dicembre.

Il processo per i fatti del 4 e 5 novembre si avvia ormai alla conclusione. Martedì il presidente col. Grabb pronuncerà il verdetto.

Il carattere marginale delle accuse mosse agli imputati è stato sottolineato in tutte e tre le arringhe conclusive del collegio di difesa. L'avv. Ugleasich, patrocinatore di Marcello Cusma, si è richiamato alla probabilità di errori di persona, ed ha inoltre sottolineato il contrasto che intercorre «tra i pochissimi arresti relativi ai tragici incidenti del giorno 5 ed i numerosissimi fermi effettuati il 4 novembre, durante episodi di modesta entità». Nel concetto di «manifestazione» si è soffermato in particolare l'avv. Pollucci in base alla definizione contenuta nella legge italiana di pubblica sicurezza: «Percorrere in massa le vie o le piazze di una città».

Il difensore ha aggiunto che questa ipotesi non trova riscontro nel caso dei suoi patrocinati, Grazioso e Pagliaro, che vennero bastonati e arrestati mentre erano fermi su un marciapiede a curiosare. Infine l'avv. Morgera ha invocato per il minore Sergio Levi l'assoluzione o il «ragionevole dubbio», anche in considerazione delle discordanti versioni fornite dagli agenti.

Dopo un elogio del Presidente Grabb ai difensori, per il loro senso di misura e l'aderenza ai fatti processuali, ha preso la parola, per la requisitoria, il «Prosecutor» inglese Ellison (Pubblico Ministero). Per il «Prosecutor» gli accusati sono tutti colpevoli, quali partecipanti a pubbliche dimostrazioni contro il divieto proclamato il 13 ottobre dal comandante della zona, generale Winterton.

Quanto all'episodio della bandiera, che fu la scintilla degli incidenti, il magg. Ellison ha sostenuto, che «con il sequestro del tricolore dal municipio non si voleva disonorare qualcuno in particolare, ma soltanto imporre l'osservanza di un ordine che vieta l'esposizione di bandiere nazionali dagli edifici pubblici». «Non esiste alcuna prova — egli ha detto — che la comunità nella sua interezza sia stata d'accordo circa la decisione dell'8 ottobre. Era quindi compito del comandante della zona prevenire tutto quanto poteva accadere in seguito all'esposizione di una bandiera da alcuni amata, da altri no. Poichè non ci si è adeguati alle disposizioni del comandante di zona, si sono verificati gli incidenti previsti dallo stesso gen. Winterton».

Condannato a 19 anni per la strage di una famiglia

Firenze, 11 dicembre.

Il processo per la strage della famiglia Allegretti a Marzalla di Pescia (Pistoia), dove la notte del 24 giugno '44 furono trucidati a colpi di arma da fuoco il prof. Mario di 62 anni, la moglie Giulia Barsanti, la nuora Elena Leonzi in Allegretti e la sig. Emma Mercanti ved. Chellini, di 57 anni, è giunto alla sua conclusione.

La Corte di Assise è stata chiamata a giudicare il 41enne Italo Filippelli, ex dipendente degli Allegretti, ritenuto responsabile di concorso nel quadruplice omicidio per avere accompagnato fino alla villa di Marzalla due polacchi — poi passati per le armi dai partigiani — che trucidarono le quattro persone a scopo di rapina. Il P.M. ha chiesto ieri la condanna del Filippelli all'ergastolo per «concorso in quadruplice omicidio, commesso a scopo di rapina».

Poco prima delle ore 20, dopo circa quattro ore di permanenza in camera di consiglio, il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza con la quale Italo Filippelli è riconosciuto colpevole ed è condannato alla pena di 19 anni e 7 mesi di reclusione e a 6 mila lire di multa.

Incosciente crudeltà infantile

Lascia annegare il fratello senza chiedere soccorso

Messina, 11 dicembre.

Un tragico episodio che rivela una incosciente crudeltà infantile è accaduto ieri nel comune di S. Filippo del Mela. Due fratellini, Carmelo e Francesco La Spada rispettivamente di anni 10 e 6 si erano recati nella vicina spiaggia denominata «Acqua Viole» e avevano messo in mare una vecchia barca in disarmo.

Ad un tratto la corrente marina trascinava al largo l'imbarcazione, a bordo della quale era salito solo il piccolo Francesco. Che cosa sia avvenuto a questo punto non è dato sapere con precisione; fatto sta che a sera il fratellino Carmelo rientrava a casa senza dir nulla dell'accaduto alla famiglia.

Impressionato dalla scomparsa del figliuolo il padre Rocco La Spada ne denunziava la scomparsa alla locale stazione dei carabinieri. Nel tardo pomeriggio l'imbarcazione veniva ritrovata da alcuni pescatori ma vuota. Attive ricerche sono state effettuate, ma inutilmente. Il piccolo Carmelo per quanto insistentemente interrogato, non ha voluto spiegare perchè non ha chiesto aiuto per trarre in salvo il fratellino.

Si uccide in tassì con una rivoltellata al cuore

Napoli, 11 dicembre.

Un pensionato sessantatreenne, Amedeo Arena abitante a Casoria in via San Benedetto 3, si è ucciso esplodendosi un colpo di pistola in direzione del cuore. L'Arena, nei pressi di piazza Garibaldi, era salito a bordo di un tassì guidato da tale Armando Pagano; all'autista il pensionato aveva dato l'indirizzo di una casa di via Materdei, ma mentre il tassì viaggiava, il Pagano udiva una secca detonazione.

Credendo che fosse scoppiata una gomma egli fermava la vettura e volgendo lo sguardo nell'interno dell'auto scorgeva il cliente accasciato sul sedile, con la camicia imbrattata di sangue. Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, l'Arena vi giungeva cadavere. Sono in corso indagini per accertare i motivi che hanno spinto il pensionato al suicidio.

Il ballerino Jimmy imputato di lenocinio

Milano, 11 dicembre.

E' stato ripreso oggi, davanti ai giudici della V Sezione del Tribunale il processo contro il ballerino Luigi Citti, detto «Jimmy», che fu amante di Maria Boccuzzi, la giovane mondana conosciuta negli ambienti della malavita milanese col nomignolo di Mary Pirimpo, assassinata il 28 gennaio scorso. Il Citti deve rispondere di lenocinio ai danni della Boccuzzi e di estorsione nei confronti di uno svizzero, tale Giorgio Reisser. Fra gli altri testimoni, ha deposto la madre della giovane uccisa, Maria Barreca, che ha dichiarato come Jimmy avesse sempre promesso alla sua Maria di sposarla, e come Maria si lamentasse della condotta di lui scendendo sempre più in basso per accumulare denaro sufficiente a mettere su casa insieme.

Il Tribunale ha respinto la richiesta del P. M. per la citazione come testimone di Carlo Scresi arrestato giorni fa sotto l'imputazione di «omicidio aggravato e occultamento di cadavere». Il processo è stato quindi aggiornato a lunedì 14 corrente.

Confortata dalla fede è serenamente spirata a 91 anno

Clementina Bortoldi ved. Scamoni

Ne danno il triste annuncio i figli avv. Antonio con la moglie Tina Lamberti Castronuovo e figlia Adriana col marito dott. Santi Giamondo-Valardi e piccola Donatella e d.ssa Mataldo; Enrica col marito Lorenzo Aquinebal; Carlo; Piera con la moglie Matalda Donesse e figlia Clementina; la cognata Elvira Carvi, nipoti e parenti tutti. Pregasi non inviare fiori. Le esequie avranno luogo oggi 12 corr. alle 16 partendo da via Magenta 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale partecipano al dolore per la morte della signora CLEMENTINA BERTOLDI ved. SCAMONI madre dell'avv. Antonio Scamoni, segretario generale dell'Azienda a riposo.

L'Assoc. Dipendenti Azienda Elettrica Municipale si unisce al lutto dell'avv. Antonio Scamoni, che fu per molti anni suo direttore.

Il Gruppo Anziani A.E.M. partecipa al dolore dell'avv. Antonio Scamoni, socio del gruppo.

Torino, 11 dicembre 1953.

Gli amici: Ansaldi, Astore, Aventa, Bardessono, Bianco, Bonelli, Bongiovannini, Bursio, Brunetti, Cassata, Capurcio, Chanvelot, Cravero, Gualtiero Ferrero, Fiesore, Domenico Guido e Riccardo Gallo, Galimberti, Germano, Guerraz, Malinverni, Mosso, Mongardi, Ettore e Gino Oberi, Perotti e Ciechino, Perricone, Pali, Frassone, Romagnoli, Rosso, Smeriglio e Torti si associano al dolore del loro caro Fulvio per la perdita del padre

Dr. Comm. Giovanni Croce

I Collaboratori dott.ri F. Murgia e G. Rossetto, le Signorine d'ufficio ed il fedele Giacobelli si uniscono al dolore.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. «La Merveilleuse» partecipano vivamente al dolore del sig. avv. Fulvio Croce, Sindaco della Società, per la morte del padre sig. Dr. Comm. GIOVANNI CROCE.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, gli Amministratori, i Dirigenti ed il Personale dell'AGIP annunziano con profondo dolore la morte del piccolo

Mario Schiavo

figlio del loro Capo Servizio dott. Artaserse Schiavo.

Roma, 10 dicembre 1953.

A 87 anni, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, serenamente si è spenta stamane l'anima buona di

Carina Pasino ved. Frezet

Angosciati ne danno l'annuncio i figli: ing. Giulio con la moglie ing. Pier Laura Filippini e figlio Alberto; ing. Aldo con la moglie Carla Carotta e figli Laura e Roberto; nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Casale Monf. il 12 corr., alle ore 10,15, partendo dall'Istituto S. Domenico, via Pinelli 3; indi la cara Salma proseguirà per Mirabello Monf. per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La Divisione Costruzioni & Impianti Fiat, Dirigenti e Personale, si associa affettuosamente al dolore dell'ing. Aldo Frezet per la scomparsa della sua adorata Mamma.

I Dipendenti del Servizio Centrale Impianti Elettrici si uniscono al dolore dell'ing. Aldo Frezet e famiglia.

I Compagni di corso del Politecnico prendono viva parte al dolore degli amici Aldo e Giulio Frezet per la perdita della loro Mamma.

La moglie Gerty Meigel colpita dal più grande dolore della sua vita annunzia a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono la perdita del

Prof. Luigi Cioana

Col cuore straziato unitamente lo piangono le sorelle Inez Gianna, Nila ved. Faro, Maria ved. Malinverni e Tina ved. Bertini. Con affettuoso rimpianto lo ricordano la cognata Bice Almiri ved. Gioana con le figlie Mimosa e Laura ed i nipoti Renato Vesco e famiglia, Ferruccio Gioana e consorte, Ines Faro, Maria Pianezza Vesco e famiglia, Mimmo Faro e consorte, Gustavo Bertini e famiglia, Mirella Velo Faro e consorte, cugini e parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata nel Cimitero di Giaveno domenica 13 c. m.

Milano, corso di Porta Vittoria n. 47 — 9 dicembre 1953.

14-12-1952 — 14-12-1953

Si compie un anno dalla perdita del caro ed amato

Pietro Brusasco

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Consolata (Cappelletta Madonna delle Grazie) lunedì 14 dicembre, ore 8,15. La vedova, il fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti, nel ricordarLo, ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Il giorno 7 corrente dicembre è deceduto serenamente e munito dei conforti di N. S. Religione il

Comm. Andrea Serra
Dirigente Industriale

raggiungendo così nel Cielo, dopo averle pianto per tanti anni, la cara sua figlia Ida e l'adorata consorte Angela. Ne danno il triste annuncio i nipoti dott. Graziella Solerio e Luciano Serra; i cognati Solerio e Serra ed i parenti tutti. Se ne dà notizia a funerali avvenuti secondando il desiderio dell'Estinto.

Prendono viva parte al cordoglio di tutti quanti gli vollero bene gli amici Amodei, Emilio Bartoli, prof. Diego Buttino, Giovanni Giorgis, avv. Pier Attilio Omodei, prof. Luigi Sertorio e le affezionate Caterina Pepe e Barbarina Zadra.

Matilde Carpano Gorena prende vivissima parte al dolore delle famiglie Serra e Solerio per la perdita dell'amato zio e cognato Comm. ANDREA SERRA che per 50 anni diede tutta la sua scrupolosa ed intelligente attività alla Ditta G. B. Carpano.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» riconoscente al suo benefattore Comm. ANDREA SERRA lo ricorda nei suoi suffragi.

Silvio Turati e famiglia, profondamente addolorati piangono la morte del Comm. ANDREA SERRA collaboratore affezionato della Ditta G. B. Carpano ed amico carissimo.

Gli Impiegati, le Maestranze ed i Rappresentanti della Ditta G. B. Carpano esprimono il loro cordoglio per la morte del Comm. ANDREA SERRA, che dedicò appassionata collaborazione alla direzione dell'Azienda.

Giuseppe Spina, Dino Cagnasi, Camillo Zanchi, Valentino Marchese, Rodolfo Viola, Luigi Boranzo, Carlo Barbieri, Guido Daguino, Salvatore Arenzi e Giovanni Marenco si associano con profondo dolore al rimpianto di tutti i dipendenti della Ditta G. B. Carpano nella memoria del compianto Commendatore ANDREA SERRA.

Si è spenta serenamente l'8 corrente coi Conforti della Fede

Maria Tomassini Agostinetti

Uniti nel dolore e nel rimpianto ne danno partecipazione a funerali avvenuti, come da volere della compianta Estinta: il marito Walter; le figlie Silvia ved. Cerruti coi figli; Ina col marito Grazio Blanc e la piccola Francesca; Carla col marito Nadi Carandini e i piccoli Marco, Alberto e Franco; Nino, Alberto, Attilio e Fabrizio; Elena col marito Pier Giuseppe Vaglio; il fratello Nino; la sorella Amalia; i nipoti, i cugini ed i parenti. La cara Salma riposa nel Camposanto di Camandona.

Biella (via Galileo 15), 12-12-'53.

La S. p. A. Lanificio Fratelli Cerruti partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Cerruti per la morte della signora MARIA AGOSTINETTI in TOMASSINI.

Biella, 12 dicembre 1953.

Dirigenti e Impiegati della Soc. p. Az. Lanificio Fratelli Cerruti prendono viva parte al dolore della famiglia Cerruti per la perdita della signora MARIA AGOSTINETTI in TOMASSINI.

Biella, 12 dicembre 1953.

A soli 38 giorni di distanza ha raggiunto in Cielo l'adorato marito

Angela Rolle ved. Cassina
di anni 72
Terziaria Francescana

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie Vittoria ved. Bertolone col figlio Alfredo con la consorte e bimba; Marinella col marito Piero Bergamasco e figlia Lauretta; cognati e nipoti. La sepoltura avrà luogo partendo dall'abitazione via Bellfiore 68 il 12 corr. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Alleelia Cassarin ved. Bouvier

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la figlia Marcella con il marito Guido Sanguinetti e il piccolo Riccardo tanto adorato dalla nonna, la sorella Augusta Sibille, la cognata Olimpia Bron ved. Bouvier, il nipote Jean, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 alle ore 10,30.

Clavière, 11 dicembre 1953.

Lunedì 14 corr. nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Alessandro Vassallo

la moglie, figli, nipotini che tanto amava, nuora, genero, fratello, sorelle e parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 14 corr. alle ore 7,30 chiesa SS. Annunziata, via Po.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Luigia Albini nata Gola

verrà celebrata la Messa in suffragio lunedì 14 corr., alle ore 8, nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via S. Donato 21). Il marito ringrazia parenti, amici e tutti coloro che vorranno unirsi a lui nella preghiera e nel ricordo.

In Domino resurgent:

Cecilia Longari Zangelmi
+ 5 dicembre 1919

Cav. Giuseppe Zangelmi
+ 12 dicembre [illegible]

La famiglia Santi, impossibilitata a farlo personalmente, grata per la commovente manifestazione d'affetto tributata alla memoria della

DOTT.SSA
Clemenza Santi Ferrando

esprime la propria profonda gratitudine alle alte Autorità Ecclesiastiche, Politiche, Civili e Giudiziarie; all'esimio Collegio dei Primari Clinici ed Ospedalieri; all'on. Consiglio di Amministrazione; al personale religioso, amministrativo e sanitario dell'Ospedale Molinette e Sedi dipendenti; al Sindacato Ospedalieri e Commissioni Interne; al Presidente della FIARO; alle Amministrazioni Ospedaliere cittadine ed a quelle di Milano ed Ancona; agli Enti locali e della Provincia, Istituti, Associazioni e Comitati; ai parenti, amici, conoscenti ed a tutti coloro che di persona o con scritti hanno partecipato al suo immenso dolore. Ringrazia in modo particolare il vice Presidente dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino, sig. Franco Bruno, il direttore amministrativo dott. Federico Moro ed il prof. Francesco Sacco così caro al cuore della defunta: esternando la propria profonda gratitudine al sovraintendente sanitario dell'Ospedale stesso, prof. Pino Foltz, per tutto il bene spirituale di cui ha fatto dono e prima e nelle ore più difficili dell'immane sventura ed al medico curante dott. Tullio Grassi per l'opera di assistenza infaticabilmente prestata alla cara scomparsa con tutta la sua grande capacità ed il più commovente affetto filiale. Le funzioni funebri di suffragio verranno celebrate nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 22) il giorno 17 dicembre alle ore 10.

Le famiglie Bonino e Caraglia ringraziano vivamente quanti vollero unirsi al loro dolore per la perdita del caro Estinto

Luigi Bonino

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Lucento il giorno 14 gennaio alle ore 8.

Abbonamenti 1954

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di « STAMPA SERA » (c/ c/ p. N. 2/1500) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1500

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de « LA STAMPA » (c/ c/ p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40-943 a 40-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arrotondamento compreso, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di inoltro delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A miglior offerente, vendesi semiautomatico, passaggio barra 54. V. Borgosesia 12. 84803

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, ecc., anche correnti. Bacchetta, Bellezia 8.

ATTENZIONE! Occasionissime: 50 affettatrici, 100 bilance automatiche marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11405

AUTOGRU tonn. 3,5-7-12-20/25 vende Stella, Macara 14. 36623

AZIENDA meccanica generale precisione operai trenta cerca lavoro complessi serie attrezzature. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 50655

BANCO pelati con cattabrigo seminuovo vendesi occasionissima. Rivolgersi Chiavacci, c. Sommeiller 33. 56709

BILANCIERE frizione vite mm. 45-60, Berta mazza kg. 200-300 cercansi. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. 91657

BLISS doppio montante 70 tonnellate vendesi, occasione. Telefonare 390-319.

CALCIO fatilla vendesi seminuovo. Telefonare 81-378, Torino. 84865

CEDO pressa iniezione termoplastici orizzontale gr. 30 e 2 verticali gr. 15 relativi accessori. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 56166

CERCASI mulino a palle con rivestimento in ceramica, capacità litri 100-200. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino

DOTTORE ragioniere lunga pratica direzione importante azienda, contabilità generale, pendente concessione visto definitivo trasferimento Stati Uniti, assumerebbe incarico inerente sua preparazione, disposto ragionevole tirocinio senza compenso. Preferiscesi New York City. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 56577

EDILIZIA, macchinario, attrezzatura, migliori marche, prezzi, vendesi. Tecnoedile, Nizza 57. 8511

ESEGUO trasporti camion 615 contratto o saltuari. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 71572

FRESATRICE « Fraser Mono », altra n. 1, tornio, limatrice, seghetto, vende officina meccanica. Via Gamalero 28. Telefono 390-769. 73045

HP 60 idraulici, stabili annessi, affittansi Valenza. Telef. 57-494. 84810

IMPRESARI: vendesi occasione attrezzatura, macchinari, ottimo stato per costruzioni stradali, idrauliche, gallerie. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. 56572

INDUSTRIALI vendete direttamente fonderia Pagliotti rottami torniture bronzo, ottone. Belgio 110, telef. 590-456.

INGEGNERE assume ore libere consulenza tecnica, progettazione impianti termici frigoriferi chimici piccole medie industrie. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 84756

LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutte, Acme, Swain, torni paralleli, trapano radiale Volmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 183. 8622

MACCHINE per paglia legno nuovo modello 1954. Cavallini Macchine, Firenze.

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bassi Massari, rettifiche senza centri Mrazliebe, limatrici rapide Gerzelli. Via Nizza 185. 5622

MOTORI, trasformatori, alternatori dinamos, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupano. Telefono 393-072. 4192

OCCASIONISSIMA: vendonsi due lavabiancheria automatiche Sorné, anche separatamente. Telefonare 49-305. 49-305

OFFICINA per rinnovo impianti vende occasione trapani colonna, puntatrice elettrica, piegatubi, bilanciere. Torino, via Chamoux 12. Telefoni 774-549, 789-549.

PIALLA bavagliari corsa mt. 3,50, luce mt. 1,10, due portautensili completi motore elettrico, occasione. Via Pigafetta 30. Telefono 61-505. 8242

PIATTINE cordino e filo rame nudo e isolato 2 o più cotone carta seta per avvolgimento. Argentoni, Canova 14. Telefono 693-242. 84327

ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-093. 10860

SALDATRICI trasformatori, torchi, rotative pneumatici, mole, occasione, vende, compra, ripara, affitta. Volpe, Parma 24. Telefono 20-095. 56777

SEGHE a nastro per tronchi per grande media industria. Cavallini Macchine, Firenze. 11540

SEGNERIE! Acquistiamo fidelli contrassegnando mattoni. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. 35666

SEGNERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate [illegible] Rasero, Campana 3. Telefono 41-504. 7135

TEGOLE, capriate legno, finestroni ferro, porte, finestre, gelosie seminuove vendonsi. Piazza Albera, 3. telef. 20-565, Molassi. 91633

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ingg. Panizza & Agliotta. Telefono 21-368. 90072

VENDESI carrello a mano portata 5 quintali. Telefonare 682-342. 84752

VENDESI lavastrecci Sirea, caldaia, due motori. Telef. ore pasti 697-417. 56570

VENDESI privato rettifica universale meccanica. Occasione. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. 84541

380.000 vendesi 2 torni, 2 trapani, 1 cesoia. Via Tesso 10, Torino. 84748

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Pesatura moderna. Nizza 70. 11563

ESEGUIAMO biancheria da tavola, da letto, ricami a macchina, cifre, festoni, punti a giorno. Corso Orbassano 47, telefono 30-596, via Digione 23, telef. 774-550.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soialette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 20 C. 22045

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio riscaldamento gas. Via Bonifa 5. Tel. 86-434.

IMPRESA eseguisce lavori, rivestimenti, pavimenti, decorazioni, macchine levigatrici lucidatrici. Telefono 885-071.

RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 53. Telefono 81-456.

SARTA confeziona accuratamente abiti, cappotti, paletò. Prezzi Modici. Telefono 692-570. 84979

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-249. 5865

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento, alimentari, bar, bottiglierie, negozi avviati, qualsiasi genere. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO attrezzatissimo bar alloggio 3.500.000 volendo concedere gestione offresi 40.000 mensili nette. UCREC, San Massimo 33. 10285

ABBIAMO commestibile angolare forte reddito urge cedere; occasione. UCREC, San Massimo 33. 10285

ABBIAMO grande caffè bar centrale avviatissimo 30.000 giornalieri, 8.200.000, « Ucrec », San Massimo 33. 10285

ABBIAMO negozi centrali, vendiamo 6.000.000, reddito 12 % assicurato; altri centralissimi 10.000.000, vari affari. Anglesio, Nizza 9. 9918

ABBIAMO officina riparazioni moto scooter attrezzatissima vendo 1.000.000. Pannero, Garibaldi 5. 10672

ABBIAMO pasticceria confetteria zona grande avvenire. Cedesi 1.200.000. Pannero, Garibaldi 5. 10671

ABBIAMO rivendita pane, pasticceria, centrale, 100 kg. vendesi 2.500.000, vendesi con muri 4.000.000. Bargigli. Lagrange 29. 10607

ABBIGLIAMENTO confezioni pieghettatura, centralissimo, affitto mite cedesi. Telefonare 71-582, mattinata. 84703

ABBIGLIAMENTO. Grande negozio elegante rinomato, 3 vetrine, ampi retri, alloggio soprastante, via Vanchiglia 0bis, cambiasi con casa, villa, terreno adeguatamente. Affare. Vinzone, tel. 842653

ACOM cede negozio articoli sportivi, abitazione, attività ventennale, posizione commercialissima, 1.500.000. Piazza C. Felice 80 (chiosco). 5635

ACOM cede negozio vendita, riparazioni, vulcanizzazione gomme, zona grandissimo passaggio, 1.000.000, Piazza C. Felice 80 (chiosco). 5636

ACOM cede pasticceria, negozio, laboratorio, avviatissimo, 3.800.000, Porta Nuova. Piazza C. Felice 80 (chiosco). 5638

ACOM cede commestibili, tutte licenze, alloggio, avviatissimo, 2.600.000, Porta Nuova, Piazza C. Felice 80 (chiosco).

AFFARE causa impegni cedesi commestibile alloggio 2.500.000, altro 1.800.000, bottiglieria caffè centrale grande alloggio 3.200.000, esportazione 1.000.000. Telefonare Villa 60-545. 5882

AFFARONE cedesi Genova pastificio 12.000.000 produzione quintali 10. alloggio. Oppure quota terza parte. Avogadri, Fieschi 1, Genova. 11548

AFFARONI, cedonsi bottiglierie avviatissime, zone centrali, Crocetta, Nizza, Cravenzola, Cernaia 40. 10414

AFFETTATRICI bilance industria 40 operai costruzione primaria organizzazione vendita Italia, estero, firma ventennale cedesi causa malattia. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 10515

AFFITTASI albergo 30 letti. Telefonare 60-344. 84512

AFFITTASI persona negozio cereali semenii, con alloggio 25.000 mensili, 300.000 cauzione, rilievo fondi vivi 300.000 circa. Tel. 47-530. 10667

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede negozio cicli, moto, zona Vanchiglia; con alloggio; prezzo convenientissimo. 5828

AGENZIA vendita moto, riparazioni, annesso distributore, posizione sicura sviluppo 3.800.000. Telefono 773-824.

ALBERGO alta montagna, 40 camere, attrezzatissimo, parco, tennis, rimetto, oppure vendo causa salute. Tel. 41-208.

ALBERGO montagna vendesi compresi muri, posti 25, due ricche stagioni, panoramico, avviatissimo. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. 72007

ALBERGO ristorante Rivodora Torinese vendesi, affittasi. Rivolgersi proprietario Bertinetti Emilio. 20071

ALIMENTARIO pasta fresca avviatissimo centrale cedesi 2.3.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 10577

ALMA cede avviata agnelleria, ottima attrezzatura, 700.000, trattabili. Barbaroux 28 7053

ALMA cede bar modernamente attrezzato alloggio 1.600.000, Affare, Barbaroux 28.

ALMA cede edicole giornali zone varie ottimi quantitativi. Barbaroux 28.

ALMA cede latteria 200 litri media annuale 4.000.000; Altre zone diverse. Barbaroux 28. 7053

AMPI locali dispongo centro adatti qualsiasi combinazioni. Scriv. cassetta 2211, SPI, Torino. 84686

ANGOLARE bar, pasticceria, forte reddito, alloggio, cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

ANZIANI coniugi cedono centralissima avviata tabaccheria governale. Nelli, Garibaldi 20. 8737

AOSTA cedesi gran bar centralissimo. Agenzia Daniel, viale Stazione 5, Aosta. Telefono 3190. 11016

ARCE Gioberti 21 cede urgentemente latteria centralissima 40.000 giornaliere; L. 3.000.000. 10205

ARCE, Gioberti 21, cede attrezzature lavorazione magazzino legna carbone 550.000.

ARCE, Gioberti 21, cede autorimessa 80 macchine, 60 motoscooter 6.500.000.

ASSOCIEREI persona apportante 7 milioni, combinazione alberghiera, reddito elevato. Scriv. cassetta 4206, SPI, Torino.

A.V.R.A.I. Tel. 44-193, Pietro Micca 6, Torino. Grande ufficio riscaldato cedo centro P. N., piano mobile. 4060

AVVIATA impresa edile cerca socio apporti 2.000.000 scopo miglioramento. Telefonare 200-030. 91203

AVVIATISSIMA redditizia drogheria con alloggio cedesi: 2.500.000. Nelli, Garibaldi 20. 8737

AVVIATISSIMA rimessa moto cicli con alloggio, posizione centrale, attrezzatissima, cedesi. Volpe, Rivoli, piazza Stazione.

AVVIATISSIMO moderno negozio pettinatrice cedesi, telef. 281-819 oppure scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. 56146

AZIENDA elettromeccanica avviatissima, causa espatrio vende, affitto buone condizioni. Scriv. cassetta 8283, SPI, Torino

AZIENDINA facile gestione ottimo reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio 2-3.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

BARBIERE centrale moderno causa partenza cedesi urgenza occasione. Telefonare 527-037. 10265

BAR-GELATERIA, alloggio, cedesi 2 milioni. Pastificio avviato 2.000.000. Commestibili 1.600.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9754

BARRIERA Nizza Tessuti-confezioni, avviatissimo, cedesi ritiro commercio 4 milioni. Acchiardi, Settembre 58 11003

BAR-TABACCHERIA incasso 200 mila giornaliere, alloggio, 15.000.000. Tratta agenzia ALMA, Barbaroux 28. 7053

BOLLETTONE bar superalcoolici privilegiato compro, pagando bene. Tel. 552-584.

BOTTIGLIERIA avviatissima, ritirandomi commercio, cedesi, cambio casa, alloggio, Bersano, Pietro Micca 9.

CARLO Alberto 41, Ufficio commerciale cede commestibili drogheria bottiglierie bar torrefazioni centrali e periferici.

CARLO Alberto 41. Ufficio commerciale cede latterie litri 150, 2.500.000; litri 250, 3.800.000; altra 80.000 giornaliere. 6 milioni 500.000. 9965

CARLO Alberto 41, ufficio commerciale, vende muri, pettinatrice, alloggio camera, cucina, servizi. 2.600.000. 9965

CARLO Alberto 41 ufficio commerciale cede caffè bar bottiglieria zona grande passaggio, vera fortuna. Richiesta 5 milioni 200.000. 9965

CAUSA età ritiro commercio cedesi attrezzata lavanderia automatica, stireria, zona signorile, forte reddito; ottimo investimento capitale. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino. 56713

CAUSA decesso rimettesi negozio tintoria. Corso Italia 16, Grassino Torinese.

CAUSA impegni cedo pescheria avviata con alloggio 1.200.000. Pettini, Sacchi 2.

CAUSA malattia cedesi tutto o in parte officina lavorante carpenteria in ferro mq. 200. Telefonare 27-510. 71262

CAUSA malattia cedo panetteria pasticceria forno vapore zona villeggiatura prov. Torino, Mairano, Monte Rosa 36.

CAUSA partenza vendesi piccolo attivo calzificio artigiano Torino città. Scrivere avv. Venturi, Bertoldi 7, Torino.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio polleria e pescheria a Milano. Rivolgersi Mucciolo, Pacini 37, Milano.

CAUSA trasferimento cedesi negozio elettricità radio elettrodomestici. Telefonare 34-708. 50096

CAUSA urgente impegni vendesi attrezzata drogheria oleificio 1.200.000. Telefono 524-250. 84584

CAUSA vecchiaia cedo centralissima drogheria bottiglione vini occasioni. Massaglia, Cavour 19. 6416

CAVALLERA, Saluzzo 21: commestibili arredamento moderno, incasso 50.000 cedesi 2.500.000. 9470

CAVALLERA, Saluzzo 21, agnelleria avviata, attrezzatura moderna rimettesi 1.200.000 dilazionando. 9470

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi dintorni Torino commestibili, latteria, incasso 55 mila. 9470

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lavanderia, lavorone, zona commercialissima, cedesi, ritiro commercio. 9470

CEDESI abbigliamento signora, uomo, bambini; via centrale. Telefonare 772-047, mattino. 56621

CEDESI avviatissima industria acque gasate. Riviera di Ponente. 8.000.000 trattabili. Scriv. cassetta 8266, SPI, Torino.

CEDESI avviato commestibile buon incasso oppure gerenza. Consulente, Arsenale 42. 71959

CEDESI bar bottiglieria esportazione oppure cambierei con latteria minimo litri 250. Telefonare 603-074. 35986

CEDESI centrale merceria con rimagliatura e alloggio. Telef. 527-092. 84634

CEDESI gerenza caffè bar avviatissimo superalcoolici redditizio, vicinante Ivrea. Rivolgersi Vesco & Nicola, Pubblicità, Ivrea. 11332

CEDESI grande bar, sale gioco, giardino, redditizio, grande Genova. Scrivere cassetta 25 S, SPI, Genova. 11607

CEDESI latteria S. Paolo 180 litri giornalieri, Telefonare 360-061. 84758

CEDESI negozio parrucchiera signora con salone massaggi viso e corpo, centralissimo, attrezzatissimo, avviatissimo. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 91171

CEDESI negozio retro, qualsiasi genere. Madama Cristina 26, telef. 653-271.

CEDESI negozio sartoria attrezzata. Telefonare 80-629, escluso lunedì. 72642

CEDESI pelletteria zona commerciale, incasso dimostrabile, retro abitabile. Telefono 779-622. 81061

CEDESI pensione 12 camere acqua corrente bagno. Telefonare 27-487. 84772

CEDESI pensione 40 letti, acqua corrente, triplo bagno p. 6.000.000. Gerente offre 70.000, Mensile 300.000, Cauzione. Telefono 774-180. 84774

CEDESI ragione salute negozio maglieria, semicentrale, ben avviato. Facilitazioni pagamento. Telef. 61-579. 84785

CEDESI, via commerciale, avviato negozio tessuti. Telefonare 55-260 ore 13-15 esclusi intermediari. 55908

CEDIAMO bar centrale, eventualmente in gerenza. Avana, Carlo Alberto 4.

CEDO avviato studio fotografico su corso vicino chiesa con alloggio. Telef. 73-733.

CEDO bar esportazione nuovo, zona operaia. Telefonare 206-213 o scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 84540

CEDO cromatura ben avviata condizioni trattabili. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 72151

CEDO magazzino legna, carboni, tutto cintato, ampiezza 1200 mq.; alloggio tre stanze, sega circolare, sega nastro; richiesta: 2.700.000, oppure in gestione. Telefonare 533-653. 9663

CEDO negozio forniture sarti con laboratorio abitabile eventualmente in gestione ottima sarta. Telef. ore 13,14: 385-758. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.

CEDO negozio pettinatrice con retro; buone referenze. Telefono 20-130, Torino.

CEDO redditizia decorosa pensione. Telefonare 694-796. 56082

CERCASI caratura, Soc. Aeronautica. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

CERCASI persona capace gestione negozio colori. Barriera Milano. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 84923

CERCASI persona disponga 2.500.000 assicurati finanziare azienda buoni interessi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.

CERCASI 300.000 doppia garanzia durata un anno interessi 15.000 mensili. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 84722

CERCO negozio centrale ottica, fotografia, anche locale vuoto. Tel. 73-133. 36649

CERCO persona disposta finanziare impianto officina costruzione macchine speciali. Eventualmente assumere amministrazione. Fortuna assicurata. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 55906

CERCO subito gerente cartoleria, lavaggio secco, prossima tabaccheria con cauzione. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO provincia, 300 sedute, redditizio, cedesi, occasione. Barbieri, Bidone 24. 56716

CINQUANTENNE attivissimo moralità disposto 2.000.000, trattarebbe seria combinazione attività iniziata redditizia. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 56523

DITTA industriale Piemonte per negozio modernissimo clientela ultratrentennale televisione radio elettrodomestici concessione gas liquido cerca gerente persona fiducia cauzionante o garanzia immobiliare. Scriv. cassetta 6052, SPI, Torino.

CONCEDIAMO [illegible] rivendita pane con alloggio, cauzionando, Sapa, Garibaldi 8, telefono 45-035. 56797

CONFETTERIA centralissima, motivi privati cedesi dilazionando pagamento. Telefono 71-332, mattinata. 84995

CRAVENZOLA, Cernaia 40: cede commestibili, drogherie, salumerie, zone commerciali, Affaroni! 10414

DISPONENDO 6 milioni rileverei direttamente avviata panetteria indicando lavorazione e prezzo, rimanenza rateando. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.

DISTRIBUTORIO benzina cedesi gerenza buona posizione L. 175.000, Tel. 27-154.

DOTTORE scienze commerciali, geometra, 35enne, praticissimo immobili, associerebbesi con collega avente studio avviato, eventualmente rileverebbe ufficio. Offresi e richiedesi serietà, garanzie bancarie. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

DROGHERIA angolare 4 vetrine, zona mercato, affitto 10.000, cedo motivi famiglia. Telefonare 772-313. 84508

DROGHERIA avviatissima, 60.000 giornaliere, alloggio, ritirandomi dopo 20 anni esercizio, cedo, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11003

ELETTRICITA' radio, altri articoli, causa ritiro, cedesi convenientemente, città Riviera, accreditato, avviatissimo negozio, ottima posizione, magazzino, alloggio. Eventualmente affidasi gestione elemento competentissimo, collaborazione due famiglie. Scrivere SPI, cassetta 25 R, Savona 11606

ESPATRIANDO alienerei aviati avviato riparazione calzature oppure vuoto adatto qualsiasi genere, retro abitabile, cantina. Pirlo 17. 56649

ESPORTAZIONE vini centrale, avviata, attrezzatura moderna, superalcoolici, cedesi volendo 3.500.000. Rag. Forbatto, piazza Lagrange. 10243

FARMACIE: laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza correttezza: Studio commerciale farmaceutico. Bertholler 27, telefono 682-012. 9612

FIORAIA urge cedere negozio fiori, prezzo ottimo. Telefonare 50-791. 18144

FRANA, Mercanti 3, cede avviatissimo alimentario annesso rivendita pane kg. 100 zona grande avvenire, alloggio, 4.600.000.

FRANA, Mercanti 3, cede latteria attrezzatissima, litri 350, alloggio, 7.000.000; altra 250 litri, 5.000.000; altro 180 litri 2.600.000. 10479

FRANA, Mercanti 3, cede panetteria città, provincia, ogni prezzo. Agevolazioni pagamento. 10479

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa 140 macchine completa distributori benzina, 2 stazioni servizio lussuosissima.

GREGGE Carabuli vendo cambio con negozio alimentari. Allevamento Portichetto (Como). 11414

IMPORTANTE avviato negozio coloni vendesi o si dà gestione. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. 84927

IMPORTANTE azienda con esclusiva forte giro affari cedesi motivi famiglia. Telefonare pomeriggio 521-058. 72610

IMPORTANTE centralissima azienda commercio motoscooter, cicli rimettesi; ottima occasione. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 72121

INTERESSE 18-19%, controllabile offresi per prestito 1.000.000 anni 2 incremento attuale attività, massima serietà. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 72022

IVREA, vicinanze Olivetti, rimettesi moderno negozio abbigliamento. Tel. 23-48.

LABORATORIO con negozio impianti idraulici riscaldamento con alloggio libero subito vendo o permuto. Rio Giuseppe, via del Pino 11, Pinerolo. 11516

LATTERIA ottima posizione, alloggio, frigo, gelati, cedo privato. Telef. 774-735.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 500

LAVANDERIA forte reddito, cedo, cambio con alloggio, terreno. Telef. 252-333.

LICENZA pane con locale, trasferibile ovunque, cedesi miglior offerente. Capello, Polonghera angolo Moretta.

LOCALI vuoti adatti negozio, disponiamo diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9754

MACELLERIA avviata, attrezzatissima, alloggio (dintorni Torino) rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21. 9470

MOTIVI familiari urge cedere mercerie profumeria. Via Buenos Aires 34. 84962

NEGOZIO abbigliamento, maglieria, Via XX Settembre, vicino Porta Nuova, cedesi. Scriv. cassetta 4174, SPI, Torino.

NEGOZIO abbigliamento su piazza centralissima, causa trasferimento cedo prezzo irrisorio. Telefonare 50-791. 18144

NEGOZIO adatto merceria ottima posizione, retro alloggio, cerco. Tel. 293-067.

NEGOZIO alimentare con tutte le licenze, motivi familiari, vendo. Telef. 50-791.

NEGOZIO avviatissimo elettrodomestici, idraulica, elettricità, cedesi zona commerciale. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.

NEGOZIO elettricità, radio, riparazioni, centrale, via grande passaggio, causa impegni urge cedere. Rossotto, Mazzini 38

NEGOZIO pastificio-alimentari, posizione centralissima, cedesi. Rivolgersi Ferrero, corso Monte Cucco 38, Telef. 779-546.

NELLI, Garibaldi 20, cede centralissima rivendita pane, pasticceria. Avviatissima drogheria. 8737

NON ho beni immobili, cerco 1.500.000 anni due, buon interesse. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 71434

OCCASIONE, laboratorio tinto-lavanderia stireria attrezzato, adatto [illegible] persone, forti possibilità sviluppo cedesi. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 56668

ODONTOTECNICO cercasi per studio centrale. Capitale occorrente 500.000. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 56716

OSTERIA superalcoolici vicinanze stabilimento Fiat, Barriera Milano, facilitando cedesi. Ufficio Zama, tel. 350-516, pomeriggio 15-18. 56130

PANETTERIA pasticceria avviatissima città importante provincia cedesi occasione. Pettini, Sacchi 2. 18606

PANIFICIO centrale, fortemente redditizio, cedesi causa grave lutto, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 26.

PANIFICIO elettrico con alloggio, cinque quintali in negozio. Parziale pagamento rateale. Cedo Sapa, Garibaldi 8, telefono 45-035. 56799

PARRUCCHIERE signora moderno avviato, zona Porta Nuova, cedesi. Telefono 527-057. 10265

PENSIONE signorile elevato reddito cedo oppure lascio gerenza. Tel. 407-171.

PER acquisti, cessioni negozi qualunque genere, rivolgetevi alla primaria Agenzia Frana, Mercanti 3. Tel. 41-096. 10479

PER cessioni, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie e [illegible] in genere. Rivolgetevi: « Avana », Carlo Alberto 4. 7293

PER ragioni familiari urge cedere bar bottiglieria con alloggio forte incasso. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1. 11173

PETTINATRICE cedesi oppure gerenza, affitto mite camera soprastante. Telefonare 603-112. 36687

PICCOLA officina locale mq. 100 vendo 200 con cortile e alloggio 4 camere zona industriale cedesi. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 56168

PICCOLO bar pristeria con alloggio cedesi. Telefonare 582-777. 56658

PORTICI corso Vinzaglio prossimità corso Vittorio, cedesi posizione centralissima con bar. Telefono 43-564. 72137

PRIMIZIE, alimentario, vini, cedesi, occasione, bella posizione, Crocetta. Telefonare 52-266. 56733

FRITTATE cede centralissima latteria, 40.000 giornaliere. Portinaio, S. Antonio Padova 11. 84873

RELIGIOSE assumerebbero continuazione avviato pensionato femminile. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 56484

RIMETTESI laboratorio pasta fresca con marchine. Rivolgersi via Ormea 141, portinaia. 56775

RIMPATRIANDO assumerei gerenza ristorante albergo bar buona posizione per eventuale acquisto. Bolla, Matteotti 55.

RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 160, alloggio, affitto mite: 4.800.000. Telefonare 773-824. 84913

SALUMERIA frigo alloggio posizione commerciale cedesi, volendo gerenza. Pettini, Sacchi 2. 10650

SALUMERIA moderna, zona commerciale, forte incasso, cedesi prezzo conveniente. Telefonare 50-791. 18144

SANREMO cedo centralissimo bar gelateria lunga lavorazione affitto mite. Agenzia, Cabotto 25, Torino. 55712

SPECIALIZZATO contabilità industriale, costi, organizzazione commerciale, bilanci, situazioni patrimoniali, manodopera asistente ogni attività [illegible] consulenze, eventualmente collaborerebbe serio professionista. Telefonare 770-885. 72107

STRAOCCASIONE bloccasi 1.400.000 premiata [illegible] dell'olio drogheria commestibili corso Regina 177, telef. [illegible] eventualmente gerenza. 72293

TABACCHERIA levata 750.000 settimanali, annesso bar incasso 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi motivi famiglia. Frana, Mercanti 3. 10479

TERMOSIFONI. Avviata azienda cedesi [illegible] ritiro. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 72050

TORREFAZIONE centrale annessa drogheria motivo famiglia urge cedere. Telefono 43-688. 71316

URGE cedere piccola pasticceria, gelateria, retro abitabile, eventualmente alloggio primavera 550.000 indiscutibili. Telefonare 86-292. 10329

URGENTE impegno cedo alimentario con alloggio, richiesta 1.800.000 o cambio con camere mansarde. Via Martorelli 67, caffè. [illegible], presto, affitto attrezzature elettriche. Cadista e. c. Maurizio 30.

VENTIMIGLIA cedesi centralissimo negozio [illegible] elettrodomestici, radio. Scrivere rag. Scarpa, Bordighera. 11605

VERA occasione offro in gerenza latteria oppure panetteria con alloggio. Cauzione 500.000. Telefonare 691-360 oppure 84-030. 85051

VIA Roma cerco negozio comperare, affittare. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.

2.200.000 cedo bar centralissimo forte passaggio, alloggio esclusi mediatori visibile pomeriggio. Panificio Nizza 21. 84909

9.000.000 cedesi avviata trattoria-bar, zona commercialissima, reddito dimostrabile 5.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggetti signorili pronti dicembre 1, 2, 3 camere servizi, termo, bagno, ascensore, via Paravia 12. Visite: 15-17. Tel. 46-524.

A basso prezzo vendiamo zone diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 10044

ABBIAMO alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, garage. Visite cantiere pomeriggio, via Nizza 380. Tratta Piemontese, Nizza 17. 10048

ABBIAMO, corso Marconi 11, appartamento nuovo signorile, 5 camere, cucina, servizi, doppio ingresso, terrazzo, 1° piano angolare. Visite 15-16. 36707

ABBIAMO da vendere negozi alloggi signorili panoramici 2 camere servizi mutuo, Tripoli ang. Mombarcaro (p. S. Rita). Ammin. Universal. Telef. 520-483.

ABBIAMO magazzini adatti negozi, laboratori, [illegible] aggiornati. Piazza Santa Giulia 2. Telefono 524-096. 8871

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti migliori zone: via Napione 23, corso Belmonte 23, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 29. Facilitazioni. Vaglio, via Boucheron, 3. Tel. 524-267. 11025

ABBIAMO Porta Nuova alloggi 3-4-6 camere, liberi subito e sblocco. Facilitazioni. Bertholler 11, ore 16-18. 56682

ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici, uno, due, tre, quattro camere più servizi. Via Ricaudi 6. 6068

ABBIAMO 2 grandi autorimesse mq. 1000 cadauna: via Napione, Bava; via Pasquale Paoli. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025

ABITABILE gennaio vendiamo Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10044

ABITABILE giugno, impresa vende alloggio signorile 4 camere, cucina, servizi, piano rialzato, giardino mq. 260 circa (zona Francia). Telefonare 46-524.

ABITABILE subito, vendo lussuosissimo appartamentino 2 camere, servizi. Corso Francia. Telefonare 46-524. 10048

ABITABILI subito alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagno. Negozietti. Altri in costruzione 1-2 camere, cucina. Vendonsi direttamente assoluta convenienza. Mombarcaro ang. Emanuel (S. Rita).

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 60 (Crocetta).

ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi. Via Castegnevizza 3 (Santa Rita). Telefono 76-450. 4604

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1000-1500 mq. adatto media industria. Telefonare 46-578. 4261

ACQUISTASI subito villa, palazzina, libere zone centrali su corso, pagamento contanti. Esclusi intermediari. Telefonare geometra Cantalore 333-307. 10567

ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, signorile 3, 4 camere, semicentrale. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 6868

ACQUISTEREI alloggio centrale bloccato 4-6 camere servizi ascensore preferibilmente paraggi via Roma. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. 36636

ACQUISTEREI casa reddito anche bloccata e terreno semicentrale. Tel. 683-106.

ACQUISTEREI direttamente centralissime 2-3 camere, servizi. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 91251

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale signorile o molto civile, libero presto, 4-5-6 camere cucina pagamento contanti. Descrizione prezzo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio centrale adatto ufficio. Eventualmente locale interno cortile. Telefonare 44-876. 0734

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale signorile o molto civile, libero presto, 8-10 camere più servizi. Descrizione, prezzo massima riservatezza. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 6043

ACQUISTO casa bloccata possibilmente centrale, terreno entro cinta daziaria. Scrivere Rovera, Massena 5, Torino.

ACQUISTO casa civile anteguerra, centrale, semicentrale, qualunque prezzo. Descrizione reddito. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 6043

ACQUISTO casetta o villetta con terreno Astigiano o Canavesano. Indicare località e prezzo. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 72047

ACQUISTO terreno mq. 300 circa, costruzione autorimessa, anche interno. Telefonare 38-606. 84574

ACQUISTO 500 mq. terreno e villetta zona Francia, Santa Rita, precollinare. Pagamento contanti. Telefonare 61-729.

ADATTO anche società, uffici, libero, alloggio 6 camere servizi, mq. 200, paraggi Garibaldi, vendo 5.500.000. Tel. 538-902.

AQUA 11, Aeronautica, alloggetti liberi, spaziosi, bagno, 1.350.000, affittabili 13.000

AFFARE! Casa civile 20 camere, sopraelevabile due piani, via primaria, vendo 7.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Quattro grandi camere, due libere subito, vendo, paraggi corso Duca Abruzzi. 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5828

AFFARE, via Don Bosco vendesi lotto terreno mq. 973. Telefono 773-617.

AFFARONE! Lingotto vendesi tre camere occupate, primo piano. Telefonare 691-713.

AFFARONE S. Paolo vendesi negozio con alloggio. Rivalta 21, visite pomeriggio.

A Genova, Milano, Sanremo, Vercelli, Biella, alloggi completi ogni comfort, pronti. Facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267. 11025

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere; reddito 60.000 annue. 700.000 complessive. 5828

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende facilissimo alloggetto mansardato: 2 camere, cucina, bagno, entrata; libero subito; zona inizio corso Re Umberto. 1.500.000 complessive. 5828

ALASSIO: appartamento centralissimo ammobiliato, sette vani, vendesi 7.000.000. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino.

ALBISOLA Mare, vendo appartamento 6 vani, accessori. Perozzi, via Aurelia 3/8.

ALLOGGETTI liberi subito centro San Paolo, termosifone, bagno, vendonsi. Via Villarbasse 33. 56603

ALLOGGETTI liberi subito, termosifone, bagno, centro San Paolo, vendonsi. Via Villarbasse 33. 84724

ALLOGGETTI signorili casa solida ancora esente 3-4 camere cucinetta bagno ascensore termocentrale telefono scala marmo su corso prossimità piazza Castello vendonsi 800.000 camera. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 6043

ALLOGGETTI signorili, tutti comforts, liberi subito, vendo, via Reduzzi 19 angolo via Tunisi. Visite 15-17. 9368

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna vendonsi convenientemente. Ciamarella 16 Visite 15-17. Telefonare 53-601. 9872

ALLOGGETTO libero due camere presso Piazza Vittorio vendesi 1.400.000. Arezza, Garibaldi 18. 6665

ALLOGGETTO modernissimo arioso, 2 camere cucinino tutti comfort, vendo, 2.800.000, via Sospello 141. Tel. 53-601.

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno, Visite 15-17, Saluzzo 63. 10150

ALLOGGI liberi sblocco, 1-2 camere, cucina, rinnovati, piano terreno adatto negozi, magazzini, garages, casa civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 14,30-18, via Belmetto 7. 9872

ALLOGGI moderni, ogni comodità, 2-3-4-5 camere, facilitazioni pagamenti, palazzo in costruzione nuova zona residenziale su ampio corso e piazzale. Prenotazioni vendita al 381-875, 654-078. 90588

ALLOGGI nuova costruzione una, due camere più servizi, termo, ascensore, vende Impresa. Facilitazioni pagamento, via Graglia 14 (zona Orbassano). Tel. 521-980.

ALLOGGI ottavo piano, Nizza 89 angolo Raffaello, tre-quattro camere, cucina, grandi terrazzi, vista panoramica, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI palazzo signorile corso Francia 100, liberi, liberi sblocco. Tel. 680-197.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 89 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Mariotti, giovedì, sabato: 15-17. 11003

ALLOGGI signorili corso centrale splendido panorama collinare prenotasi, nuova costruzione esente trapasso, prossimo inizio lavori. Scrivere Zorietti, via Monte Albergian 4. 56202

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16 (pomeriggio). 10676

ALLOGGI signorili tutte comodità moderne vendonsi via Ricosa 12, Visite ore 15-17 martedì giovedì sabato.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi. corso M. Cucco 36, ang. via Bardonecchia.

ALLOGGINO civile esente in perfetto ordine libero su corso, zona Vanchiglia, una camera spaziosa, cucina, entratina, soleggiato, cantina, vendo direttamente, 1.600.000, [illegible] pagamento. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 6043

ALLOGGIO camera cucina cucinino termo bagno abitabile via Buenos Aires vendesi. Telefonare 391-947. 11503

ALLOGGIO casa nuova moderna due camere cucina bagno vendesi corso Brunelleschi angolo via Postumia. 71318

ALLOGGIO libero piano primo, 3 camere, cucina, sgabuzzino, bagno, termo particolare, via Gioberti. Richiesta 4 milioni. Telefonare 392-017. 56021

ALLOGGIO libero primo piano termosifone bagno, camere quattro, servizi, vendesi. Dolarra, corso Napoli 18. 84726

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi urge vendere corso Svizzera 145, ore 14-18. 84719

ALLOGGIO molto civile libero vicino corso Vinzaglio 6 camere cucina cameretta servizio, bagno termo grande entrata, cantina 2 ingressi, vendesi 7.500.000 Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.

ALLOGGIO nuovo moderno casa in sopraelevazione due camere cucina bagno, vendesi. Emanuele Vittorio 9. Facilitazioni.

ALLOGGIO occupato centralissimo, 3 camere, cucina, entrata, vendesi occasione 925.000. Frana, Mercanti 3. 10479

ALLOGGIO otto locali (m. 200) pressi Galileo Ferraris-Cernaia, secondo piano, termo particolare, vendo libero 9 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 11003

ALLOGGIO signorile centrale, 5 camere oltre accessori vendesi. Roveda, telefonare 790-801.

ALLOGGIO signorilissimo pressi Cavalerzia, tre camere, cucina, libero, 3.500.000. Facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58. 11003

ALLOGGIO vicinanze Tribunale adatto ufficio libero sblocco 3 camere, cucina, servizi, termo centrale. Autorimessa per due macchine, bloccasi 9.000.000. Polotti, Giolitti 4. 9096

ALLOGGIO 4 camere bagno disimpegni secondo piano libero, vendo 3.800.000, Telefonare: 56-715. 8031

AMMEZZATI centrali, luminosi, liberi, costruzione [illegible], adatti uffici, rappresentanze, deposito, vendonsi. Telefonare 41-448. 84720

ANGLESIO, Nizza 9, frazione ultimi negozi, alloggi corso Francia, 350.000 vano. Affaroni. Negozi grandiosi. Telef. 685-635.

APPARTAMENTI nuovi, 2 a 5 camere oltre servizi, pronti aprile, tappezzatura, termosifone, ascensore, ogni comfort, via Casalis 50, vendonsi direttamente acquirenti. Rivolgersi Bosolino Pilo 32. 7455

A prezzi eccezionali vendonsi negozi liberi sblocco. Via Sabaudia 12. Visite ore 15-17.

ATTENZIONE, vendiamo liberi sblocco 3 camere, cucina, servizi; altro 4 camere piano terreno uso negozio, via Alessandria 16. Visibili 15-17. Telefono 41-787.

AURORA. Casa angolare, corso, vecchia costruzione, terreno mq. 500, parte libero, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

AUTORIMESSE, boxes, via Cavour 47, vendiamo libere o affittate oppure affittiamo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025

A.V.R.A.I., tel. 44-193, Pietro Micca 6, Torino. Adatte casette, palazzine, Madonna Pilone, terreno mq. 1.500 vendo lottizzo. 4060

A.V.R.A.I., tel. 44-193, Pietro Micca 6, Torino. Adiacenze via Nizza vendo due negozi con cantina, altro negozio con camera soprastante, una soffitta, cantina.

A.V.R.A.I., tel. 44-193, Pietro Micca 6, Torino, Affarone, causa divisione, vendesi villetta 4 camere, 2 cucine, doppi servizi, due alloggetti indipendenti; acqua, luce, forza; mq. 450 giardino cintato, vista panoramica, vicinanze Torino.

A.V.R.A.I., tel. 44-193, Pietro Micca 6, Torino, Bardonecchia vendo alloggi signorili volendo ammobiliati, liberi subito, garage, cantina, giardino cintato.

A.V.R.A.I., tel. 44-193, Pietro Micca 6, Torino Palazzina precollinare S. Mauro, 6 stanze oltre disimpegni, tutte comodità, libera subito; vende 4.000.000 trattabili. 4060

AVREMO pressimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts, via Bava 26, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 88, corso Francia 212, Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267.

A 88.000 mq. avendo urgentemente sbloccato, libero subito, appartamento signorile finitissimo, primo piano, 5 camere, cucina, accessori, corso Peschiera (San Paolo) riduzione trapasso. Telef. 772-457.

BELLA casetta quindici camere scala marmo vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

BORGONE 9: vendo libero alloggio 1° piano 4 camere termo bagno. Tel. 41-687.

BARDONECCHIA: palazzina nuova, tre appartamenti tutti comforts, ampi terrazzi soleggiati, autorimesse, cantine, giardino, vendo uniti, anche separati. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino.

BELLA casetta nuova, precollinare, vicinissima città, 3 locali oltre disimpegni, acqua, luce, forza, abitabile subito, vista panoramica, grande giardino cintato. Vende privato L. 3.850.000. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 6900

BLOCCATO signorile (Umberto) 4 camere, servizi, termo centrale, 2.600.000. Scrivere Sena, Bertola 7. 84802

BOVES (Cuneo), cascinotta ottima irrigua 7 giornate vendo. Scrivere dott. Marengo, via Pianezza 2, Torino. 56771

CAMERE libere sblocco 315.000, strada Altessano 22 (Lucento). Visita 10,30-20.

CAMERE libere 315.000, libere sblocco 370.000, Via Lessona 92. Visite 17-19.

CARLO Alberto 41, Ufficio commerciale vende casa 8 camere servizi 8.500.000; 4 camere giardino 5.000.000; altra 4 camere servizi 4.200.000; alloggio centralissimo mq 280, 7.000.000. 9965

CASA civile 15 camere, servizi laterali, vendesi Nelli, Garibaldi 20. 8737

CASA esentata 27 camere zona Tesoriera 2 alloggi liberi 13.500.000. Masiel, Lagrange 29. 10607

CASA nuova, termo, bagni, vendesi 36.000.000, reddito dieci. Pietro Micca 9, Bersano. 84873

CASA 14 camere sopraelevabile tre piani vendesi 7.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASA 46 camere, termo, bagni, mutuo 5.000.000, reddito 9% vendesi. Demaestri, Nizza 9. 6187

CASCINA collinare fertile prima di Chivasso, comodo tutte stagioni, 27 giornate rustico abbondante; civile 5 camere mobiliate, garage, acqua potabile, luce, posizione panoramica, lire 8.500.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 6043

CASCINA fertile tutta irrigua, [illegible] 25 rustico abbondante, civile cintato muro, periferia Torino, vendesi 17.000.000. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 6043

CASCINA fertile 24 giornate parte irrigua vicinissima cittadina Cuneese vendesi 16 milioni volendo metà somma dilazionata. Scriv. cassetta 1090 SPI Torino

CASCINA irrigua: Carignano, 60 giornate, ottimo reddito, 40.000.000. Altra analoga Saluzzese, 15 giornate, 12.000. Ragioniere Forbatto, p.za Lagrange. 10043

CASE negozi valorizziamo, facilitazioni pagamento; decorazioni manutenzioni. Geom. Garino, telef. 697-873. 36041

CASE 25 camere, servizi, termo, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 10676

CASETTA Torino, dintorni, compero, pago contanti. Telefonare 682-835. 9013

CASETTA 4 camere, cantinate, giardino, libera, vendo. Via Saliceto 12. 91230

CASETTA 4 camere, cucinino, giardino, vendo, libera. 4.100.000. Demaestri, Nizza 9. 6187

CASETTE, ville, villette, vendiamo zone diverse. Anglesio, Nizza 9. 9918

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, prezzi popolarissimi. Visita 14-16, via Baniva 24.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visita 16-17, via Bardonecchia 85 angolo Beaulard. 0871

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18, corso Umbria 44. 0871

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visite 15-16, piazza Santa Giulia 3.

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 14-16, via S. Giulia 39 D. 0871

CASTER, corso Vittorio 52: abbiamo alloggi occupati popolari, zone centrali, prezzi popolarissimi. 0871

CEDESI diritto sopraelevazione 20 camere, pressi ponte Rossini (giard. Reale). Telefonare 24-572. 56460

CENTRALISSIMI alloggetti 1-2-4 camere cucina servizi liberi sblocco vende, Visite 15-17, Gioberti 65. 11684

CENTRALISSIMI alloggi 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, costo riscaldamento minimo, facilitazioni pagamento, vendesi. Via S. Quintino 4 bis. Ore 14,30-15,30.

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, servizi, liberi e occupati vendonsi. Visita 15-17, S. Quintino 41. Telefono 53-601. 9872

CERCO casetta nuova 3 camere Aeronautica Leumann esclusi intermediari. Telefonare 82-336. 56650

CIVILE, 8 camere, ammobiliata, bagno, giardino, terrazzi, gioco bocce, indipendente, altitudine 400, Km. 45 da Torino, annessa cascina dieci giornate circa, bestiame, vigna, frutteto, occasione 6 milioni. Telefonare 30-179. 56064

COMPERO mq. [illegible] circa terreno zona Mirafiori, S. Pietro. Telefonare [illegible]

CONTANTI acquisto casa 20-25 camere occupate, libere. Telefonare 527-542.

CONTANTI libero, acquisterei Torino oppure Genova 3 camere, tinello, cucinino, Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 84712

CORSO Francia 236 vendonsi alloggetti liberi sblocco una due camere servizi. Telefonare 687-182. 56108

CORSO Vittorio Emanuele 9, vendesi alloggio in sopraelevazione 3 camere cucina bagno entrata. Facilitazioni.

CROCETTA, alloggio signorile, 3 camere, cucina, servizi, ascensore, termo centrale, scala marmo, libero, avendesi 3.300.000; e altro 2 camere, cucina, 2.200.000. Poletti, Giolitti 4. 9096

DIRETTAMENTE vendiamo alloggetti magnifici di camera e due camere più tinello, cucinino, tutti comforts moderni. Via Gravere 14. 9038

DUE [illegible] libere due occupate, terreno mq. 500 circa vendo Strada Altessano 25, Lucento. Visite 16,30-20. 84708

DUE tre milioni impieghereì acquistando alloggio negozio buon reddito. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 72027

FINANZIAMENTO cercasi increso speculazione immobiliare rapido realizzo interessi più quota utili garanzie reali, tratta professionista procuratore Società Immobiliari. Assoluta discrezione, telefonare pomeriggio 528-262. 56196

FOLIGNO 61: vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visite 14-17.

FRONTE corso vendo terreno mq. 5000 in blocco 18.000.000. Rossotto, Mazzini 38

GABETTI, Pio V 8, vende autorimessa 60 macchine stazione servizio, alloggio quattro vani zona signorile. 6091

GRAN Madre, locale mq. 150 piano rialzato luminosissimo, esente, adatto uffici, rappresentanze, deposito, vendesi urgentemente. Cerutti, Andrea Doria 15.

GRANDE laboratorio centrale, libero, annessi uffici, mq. 400, 11.000.000. Ragioniere Forbatto, Piazza Lagrange.

IMPIEGATO senza affitterei alloggio 3-4 camere, massime [illegible]. Tel. 86-426.

IMPRESA esegulsce accuratamente costruzioni, ampliamenti, sistemazioni, inizio immediato. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 8511

INDUSTRIALE libero subito metri quadrati 1000 annesso casa civile 15 camere, corso Francia. Telefonare mattino 81630.

(Continua a pag. 9)

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe inani e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Eventualmente qualcuno, senza prevenire intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'annunzio e, se sarà abile, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai buona segreta fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, insofferenza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, rendiconti; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, costituiscono come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

IN Pino Torinese vendesi villa 8 camere accessori. Bellissima posizione. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 84702
INVESTIMENTO capitale: muri negozio con grande alloggio, vendo, corso Casale, 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
LIVORNO vendesi deposito mq. 1800 circa coperti 700, dotato bilico 40 tonn., casa custode, uffici. Scrivere cassetta 22 S, SPI, Genova. 11606
LIVORNO vendesi 1o marzo appartamento 3 stanze grandi, salotto, cucina, bagno, 2.800.000. Granden, via Borsi 11, Livorno. 91302
LOCALI palazzo signorile corso Francia 100 sgomberamento liberi. Telef. 680-107.
MADONNA Campagna, ascolata, sopraelevabile, 13 camere, alloggetti, occasione, 6.200.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 10943
MURI panetteria con retro vendesi zona San Paolo. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 11695
NEGOZI liberi, occupati, centralissimi, ottimo investimento vendo. Tel. 41-298.
NEGOZI, muri, liberi, occupati, comprerei da 3 a 10.000.000. Telefonare 682-835.
NEGOZI nuovi, pronti aprile, via Casalis 59, vendonsi od affittansi. Rivolgersi Rosolino Pio 30. 7450
NEGOZIO centralissimo due luci, retro, complessivi mq. 75, fuori blocco; altro bloccato mq. 25 vendo. Visite 15-17. Gioberti 48. 11684
OCCASIONE alloggio 8 camere pulcheltata, cucina piastrellata, bagno bellissimo, telefono, termo centrale, zona signorile, vendesi. Telefono 23-671. 72240
OCCASIONE: due grandi camere, libere 1955, vendo, piazza Bengasi (Lingotto) 800.000. Altre 4 camere, libere 1955, medesima casa 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6628
PALAZZO gran classe pressi via Po vendonsi ultimi alloggi moderno comfort. Rivolgersi cantiere, via Acc. Albertina 3.
PALAZZO, gran nome, magnifica costruzione anteguerra, vendo due grandiosi alloggi, liberi abitevoli. Duchessa Jolanda 25.
PALESTRINA 18, ultimo alloggetto camera, cucina, termo, bagno, occupato, vendo. Visite 15-17. 10410
PANORAMICA modernissima vende tre alloggi sette camere caduno tripli servizi garage giardino. Telef. mattino 81-030.
PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzina fronte Valentino vendonsi. « Ceto », Moncalieri 68. 11471
PETTITI, Sacchi 2 vende casa 4-8-20-63 camere occasione. 10498
PIAZZA Vittorio 16 negozi vendonsi con senza alloggio. Telef. 85-325 ore pasti.
PIEMONTESE, Nizza 17, vende casetta 4 camere, entrata, bagno, giardino, nuova costruzione, zona Francia. 10648
PIEMONTESE, Nizza 17, vende una, due camere, tinello, cucinino, bagno, termo, permuta terreno, cascina, autoveicoli recenti. Visibili: 15-17 via Nizza 389.
PRIVATO acquista, affitta 4-6 camere, servizi, centrale. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 60851
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 6872
SANREMO, Iona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera 3399
SANREMO, Talevi, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5083
SANREMO vendesi appartamento signorile, centrale, libero, 5 vani, servizi. Scrivere cassetta SPI, 1287, Sanremo.
SANREMO vendesi in villa panoramica alloggio libero 3 camere, servizi, comfort, garage, magazzino, giardino: 4.650.000. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.
SIGNORILE alloggio libero 5 camere servizi costruzione 1940 vendesi. Braccini 50.
SIGNORILE zona vinceniata ville vendesi terreno, L. 6.500.000. Tel. 383-530.
SPOTORNO: villa centralissima 10 vani vendesi, 12.000.000. Scriv. cassetta 2232, SPI, Torino. 84053
S. RITA, due camere, cucina, servizi, pronto subito, vendesi. Tel. 61-893, 19-20.
SOFFITTA due vani, libera, centrale, vendesi. Telefonare 362-714. 36681
TERRENI S. Rita, Lingotto, Barriera Milano, Parella, vendesi. Demaestri, Nizza 9.
TERRENO fabbricabile zona corso Siracusa mq. 1050 lordi vendesi 4.000.000. Altro mq. 1000 lordi zona Francia 3 milioni. Dolcitti, Gioberti 4. 9006
TERRENO lottini 600-1000 metri vendesi diverse località. Pietro Micca 8, Bersano.
TERRENO mq. 640 zona Francia vendesi o cambiasi con alloggio. Telef. 777-648.
TERRENO mq. 1840 via Scarlatti fronte m. 32 vendesi 10.500.000. Veranda, Largo Sempione 170 84632
TERRENO semicentrale acquista qualsiasi importo. Geometra Desll, corso Vittorio 21. Telefono 683-765. 10180
TERRENO semicentrale possibilità 38 camere libero 4.000.000. Tel. 41-225.
TERRENO 1500 mq. vendesi: 1.700.000; altro 435, 1.350.000. Kelli, Garibaldi 20.
UFFICIO immobiliare Desole, Bertola 24, tratta compravendita case, stabilimenti, terreni industriali. 6261
ULTIME sette camere interne Piazza Vittorio, rotibiliale, liquido 1.450.000. Telefono 41-298 10670
URGE vendere villa 6 camere, 1000 mq. giardino, garage, luce, forza, termo, bagno, zona Regina Margherita. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 11172
UVAR vende appartamento due camere e cucina corso Montecucco ang. Via Monalnevro; negozio con retro via Buenos Ayres 30; negozi ogni tipo via Cigna angolo Belmasso; ultimo appartamento due camere e cucinino zona Ferriere Fiat.
UVAR, corso Palestro 10, telefono 529-251, vende dilazionando pagamenti: 40 % in contanti, 40 % rateato fino a cinque anni, 20 % mutuo venticinquennale. 10334
UVAR, corso Palestro 10, telefono 528-251, vende appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento fino a cinque anni. 10334
UVAR, vende pressi S. Rita (corso Sebastopoli 153) moderni appartamenti, una, due, tre camere e servizi, pronti aprile-maggio 1954. 10334
UVAR vende economici appartamenti una camera e servizi. Corso Sebastopoli 246.
UVAR vende appartamento 5 camere più servizi ampio terrazzo; altri due più servizi. Corso Regina Margherita 15.
UVAR vende appartamenti nuova costruzione una, due, tre camere più servizi. Via Bologna 125 10334
UVAR vende signorili appartamenti tre camere, cucinotto, nuova costruzione. Via Carlo Vidua 4 (zona Cibrario). 10334
UVAR vende appartamenti una, due, tre camere più servizi. Via Cigna 55 e via Belmasso. 10334
UVAR vende ultimi appartamenti tre quattro camere più servizi. Corso Unione Sovietica 25. 10334
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende terreno paraggi Mirafiori mq. 19.000 divisibile anche tre lotti. 6080
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411: vende convenientemente alloggi villa paraggi corso Fiume: libero 8 camere, 1 salone, cucina servizi 2 semiinterrati, termo, giardino mq. 1100. Altro libero sblocco 4 camere, cucina, servizi, terrazzo termo particolare lire 2.300.000. 6069
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende terreno triangolare adatto costruzione villetta ecpollinea Francia tram sei. 6080
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende zona Francia paraggi Venchi Unica terreno mq. 680. 6050
VALSALICE: villa libera, signorile, panoramica, nove camere, oltre portieria, 2300 terreno, 14.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 10943
VALSUSA: Società vende 45.000.000, stabilimento mq. 8000, lavorazione facile, redditizia, Rag. Furbatto, p.za Lagrange
VENDESI bellissimo terreno via Macedonia angolo via Tandalino m. 25x23 dopo dazio c. Francia: L. 3000 al mq. Telefonare 693-564. 56557
VENDESI casa e terreni o solo casa in località Combes di Salabertano pr. Torino. Scrivere ai fratelli Abbà, Modane (Savoia). 84644
VENDESI casa nuova costruzione zona precollinare, richiesta 12.500.000, reddito 10 %. Telefonare 66-424. 9074
VENDESI, miglior offerente, casa bloccata 50 camere, cinque piani, mq. 190 terreno per basso fabbricato. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. 84605
VENDESI soffitta ammobiliata, correnti accessori. Rivolgersi C. Novara 23, Pontrelli. 00982
VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi, via Po 40, adattissimo uffici, corso Sebastopoli 156, Piazza Bottesini 11. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-967.
VENDO case nuove, libere, abbienti, alto reddito, civili, signorili, tutte comodità, prezzi, ottimi impieghi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange 10943
VENDO Riviera Levante autoriparazioni mq. 240 con alloggio. Scrivere cassetta 82 C, Sipra, Torino. 11604
VENDONSI alloggi negozi affittati alto reddito ottimo investimento capitale, ottime posizioni. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-967. 11023
VENDONSI alloggi 1 più camere servizi termo bagno, via Martorelli 26, pronti subito. 71186
VENDONSI alloggi 2-3-4 camere, servizi, casa nuova costruzione, riscaldamento centrale, ottima posizione. Tel. 281-089.
VENDONSI locali uso industria 1600 metri cintati 1000 coperti, anche condizionati. Telef. 690-337. 56678
VENDONSI 3 camere tinello accessori paraggi stadio. Telef. 681-442. 72001
VIA Orta 2 angolo corso Lecce, libera camera cucina cucinino entrata gabinetto cantina piano rialzato. Possibilità costruire negozio: 1.700.000 trattabili. Telefonare 20-400. 56100
VIA Principessa Clotilde 70, vendonsi liberi sblocco alloggetti di due camere servizi, termo. Visite lunedì, mercoledì e venerdì ore 15,30-17. Telefonare 687-103.
VIA Verdi 12, alloggetti liberi subito, occupati vendo rivolgersi portineria.
250.000, 400.000, 500.000 vendonsi arioso soffitte e mansarde disponibili subito e libere sblocco. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7614
550.000, 600.000, 900.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. Bassari 13, ore 15-17. 7614

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali, qualsiasi zona, altri adatti magazzini, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9754
AFFITTANSI locali centrali adatti sarto, fotografo, Telefonare 527-303. 36887
AFFITTANSI locali terreno e scantinato, Porta Palazzo. Telefono 50-030. 3643
AFFITTANSI, Re Umberto, 6 camere uso ufficio, laboratorio. Telef. 48-021.
AFFITTASI al presente 3 locali uso negozio, laboratorio o ufficio. Via Petrarca 19. 84960
AFFITTASI corso Marconi negozio adatto qualsiasi genere, con retro e camera alloggio. Telefonare 81-367. 36671
AFFITTASI garage, adatto magazzino, laboratorio artigiano silenzioso, pressi stazione Dora, casa signorile, L. 6500 mensili, Telefonare 22-171. 84790
AFFITTASI locale [redacted] adatto recapito professionista rappresentanza. Rolle, Martelli 37. 84624
CORSO Francia, Aeronautica, affittasi locale industriale 100 mq. più due camere e grande cortile cintato indipendente. Telefonare 770-707. 84488
LOCALE centrale luminoso, forza, telefono, acqua, mq. 420 anche divisibile, Darbesio, Artisti 29. 84600
LOCALE libera pianterreno, luce, forza, affittasi per laboratorio silenzioso, deposito, mq. 50. Telefonare 71-214. 56823
MONCALIERI Studio commercialista ospiterebbe persona altra attività oppure cedesi. Scrivere dottor Aliano, Piazza Municipio 8. 56094
NEGOZI ampio retro garage offresi in affitto, Borgata Parella, telef. 770-610.
NEGOZI con retro liberi affittansi. Via Bonafous 7. 84633
NEGOZI consegnati completamente decorati affittansi. Via Amerigo Vespucci 47.
NEGOZI in casa nuova affittansi, consegnati completamente decorati. Via Amerigo Vespucci 47. 56190
OFFRESI locale luminosissimo mq. 170 luce, forza. Ferrarese, Belgio 124.
PER deposito recapito affitterei centro camera, uso telefono. Telef. 772-437.
PICCOLO ufficio per recapito, rialzato, indipendente. Telef. al mattino 42-874.
PORTA Nuova 100 metri stazione affittasi elegante salone annodo, riscaldato, piano terreno. Telefonare 61-306. 56700

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti: 14.000, due vani, servizi 17.000; 3 vani 20.000; 4 vani 25.000 Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO alloggio signorile 5 camere cucina bagno, 33.000. Telefonare 43-021.
ABBIAMO Fiat Mirafiori alloggetto 13.500, Commerciale, Albertina 21. 56745
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-576. 0714
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona massime referenze anticipo. Telefonare 821-068. 19008
AFFITTASI Crocetta centro magnifico alloggio signorilissimo 7 vani, 250 mq., 2° piano. Telefoni 527-513, 47-836.
AFFITTASI due camere, cucina, accessori, vicino P. Statuto, anche uso ufficio. Tel. 770-105, ore 15-18. 56631
AFFITTASI in Bordighera appartamento ammobiliato, una due camere letto, soggiorno, servizi, ammobiliato. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 56080
AFFITTASI San Salvario alloggio 3 camere, cucina, forza, telefono. Telefonare 681-234. 84744
AFFITTASI signorile alloggio 5 camere servizi, ascensore, termo, bagno, Bracciani 50. 11695
AFFITTASI su corso alloggio nuovo 4 camere, doppi servizi, grande anticamera, grande cucina. Telef. mattinata 41-281.
AFFITTASI vendonsi alloggetti pronti subito, una due camere servizi zone diverse. Demaestri, Nizza 9. 8187
AFFITTO alloggio signorile 3 camere, termo, bagno, quinto piano, 20.000 mensili. Telefonare 51-410 9470
AFFITTO alloggio signorilissimo capolinea Valsalice, sei camere, termo, giardino, garage, 36.000 mensili. Telefonare 51-410. 9470
AFFITTO alloggio tre camere cucinino, bagno, zona Francia, Telefonare 383-765.
ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino, tutti conforts, affitto. Via Saspello 111, telefono 53-601.
ALLOGGIO affittasi ammobiliato, 2 camere, sgabuzzino, cucina, bagno, entrata, termo particolare, zona centrale. Telefonare 59-380. 71366
ALLOGGIO ammobiliato, panoramico, terrazzo, centrale, comforts, affittasi mite spesa rilievo arredi. Esclusi mediatori. Telefonare 382-887 ore 8-10. 72041
ALLOGGIO 2 camere cucinino bagno affittasi 18.000 mensili, zona corso Casale. Telefonare 86-428. 0674
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-385. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 8360
DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona 12.000-15.000-18.000-20.000. Tomasi, San Secondo 16. 6632
DUE camere cucinino bagno, centrale cercasi. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.
DUE tre camere, cucina, cerco affittare, qualunque zona, Telefonare 627-542.
INCROCIO Abruzzi-Magenta affittasi alloggio tre camere cucina servizi. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 56158
LIBERE affittasi 2 camere, stalla, tettoia, luce forza, giornata 1a circa di terreno. Moncalieri Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 84605
NELLI, Garibaldi 20, affitta alloggetti, 1, 2, 3 camere servizi. 8727
OFFRESI appartamento 4 camere, cucina, grande anticamera, bagno, termo, telefono, adatto studio medico, dentistico, casa angolare Corso Marconi, piano 1°. 72118
OFFRO camera gabinetto entrata 12.000 mensili senza anticipo. Quattro Novembre 200. Telefonare 393-153. 11684
PORTA Nuova affitto 10.000 mensili, 50.000 rimborso spese. Telefonare 687-163.
PRIVATO affitta, vende, bellissimo soleggiato appartamento 5-6 camere, palazzina corso Moncalieri, doppi servizi, garage. Telefonare 698-848. 84144
PRONTA gennaio affittasi grande camera vuota, uso bagno, telefono. Telef. 293-544.
PROPRIETARIO affitta alloggio due camere entrata cucina bagno L. 20.000 mensili cauzione L. 50.000 tel. 48-066 rivolgersi Fiore, Donatello 72. 3685
RILEVANDO parte mobilio, affitto alloggio centralissimo cinque camere servizi. Telefonare 80-892 84581
SANREMO affitto appartamento anno ottimo tutti conforts, 40.000 mensili. Fiduciaria, Roma 67, Sanremo. 11609
SERIA ditta cerca affittare alloggi grandi, piccoli, qualsiasi zona. Acta. Tel. 528-196.
SOLA anziana cerca camera anche modesta, indipendente, centrale, rilievo, cauzione Scriv. cassetta 6142, SPI, Torino.
SPOSI cercano alloggetto, anticipo, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino 84760
UFFICIO alloggio 8 vasti vani e accessori affittansi primo piano, via Pietro Micca 12, Telefono 41-470. 91038
URGEMI camera, cucina, affitto sgomberato. Tel. 201-141. 36718
ZONA Crocetta liberi subito due appartamenti 3 e 4 camere, doppi servizi, eventualmente unibili, posizione signorile, tranquillità, offronsi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 72211
12.000 tre camere servizi offronsi. Parrucchiere Terracorta, Nizza 30, Leumann. 72063

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AMORINI graziosissimi appartamenti di soggiorno: ingresso, soggiorno, camera, cucina, toilette, disimpegno 1.400.000. Nuova impareggiabile realizzazione « Sici », Quartiere Giardino Milano, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi), telefono 879-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 3032
DINTORNI Torino, villa confortevole, riscaldata, accoglie signore bisognose riposo lunghi, brevi soggiorni. Telef. 31-760.
LAIGUEGLIA: Albergo Stellina, soleggiato, riscaldamento, familiare. Pensione 1000, tutto compreso. 10735
VARAZZE, Eden Parc Hôtel, Mare sole. Trattamento familiare, Riscaldamento centrale. 11268
VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Deliziosa signorile soggiorno. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » (la scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue. Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2. Telef. 47-573. 779
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-534. 2730
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi 5 gennaio. Istituto Stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef 50-534. 2730
GIOVANI, venite ad imparare il francese nel clima più mite di Francia. Eccellenti professori, ogni comfort. Villa St. Paul, 17 avenue des Anglais, Cannes (Alpes-Maritimes), Francia. 11215

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BANDARIO assume contabilità libri paga, corrispondenza francese, inglese. Scrivere cassetta 2235, SPI. Torino. 84061
BERLITZ, S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscrivetevi subito telefonando 353-070. Lezioni private. Traduzioni. 7300
DATTILOGRAFA veloce assume lavoro domicilio. Tel. 684-560. 84495
DIPLOMATA praticissima assume proprio domicilio tenuta contabilità paghe. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino.
INGLESE: corsi per corrispondenza. Diplomi professionali del famoso Istituto londinese Birt, casella postale 74, Torino. Lezioni private, telef. 70-488 (mattino).
INGLESE francese insegna signora lunga residenza estero. Telef. 87-129. 71818
LAUREATA in lettere classiche impartirebbe lezioni d'italiano, latino e greco a domicilio. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 84609
PRATICISSIMA accetta domicilio paghe, contributi, contabilità negozio piccola azienda. Telefonare 281-766. 56170
PROPRIO domicilio tenuta libri paga contributi per piccole industrie e artigiani. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.
SIGNORINA tedesca impartisce lezioni conversazioni, anche inglesi. Tel. 75.010.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A coniugi mobiliata uso cucina, termo; ambiente familiare. Telefono 777-724.
A coniugi, referenze, matrimoniale, ingresso particolare, bagno, uso cucina. Telefonare 49-513, pomeriggio. 91089
AFFITTASI stanze signorili con triple entrate, termo, acqua bagno, tutto nuovo, volendo pensione, vista incantevole, a L. 1000 giorno. Telefonare 386-272.
AFFITTASI camera ammobiliata. Andorno, via Aosta 13, presentarsi ore 10. 84585
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Scriv. cassetta 9036, SPI, Torino.
AFFITTASI camera ammobiliata, piazza Statuto, Telef. 524-103. 71202
AFFITTASI camera cucina centrali ammobiliate, 20.000 mensili. Prapa, Mercanti 3. 10479
AFFITTASI camera mobiliata anche uso cucina, acqua corrente. Telef. 81-077.
AFFITTASI distinto stabile ammobiliata unica, Zona Crocetta; riscaldamento. Telefono 35-531. 84704
AFFITTASI piccolo ambiente ammobiliato a uomo solo impiegato, Serieth, referenze. Telefonare 83-241. 91003
AFFITTASI spaziosa camera coniugi o due signorine, impiegati; termo. Via Rossini. Telef. 884-304. 84273
AFFITTO camere mobiliate anche con uso cucina. Telefonare 45-004. 58162
AFFITTO Milano seria pied à terre unico scopo viaggi affari a stabile L. 10.000 mensili. Telef. comforts. Casella 297 Z, SPI, Milano. 11653
AFFITTO 3 lettini. Non affittacamere. Affittasi pied à terre. Tel. 281-152. 36815
CERCO distinto serio per condividere ammobiliato riscaldata, Rolando, Gioberti 58.
INDIPENDENTE, elegante matrimoniale, Porta Susa, affittasi signore solo. Telefonare 57-703. 84868
MATRIMONIALE uso cucina riscaldata acqua corrente centralissima affittasi. Telefonare 682-514. 36862
MATRIMONIALE uso cucina, termobagno, sitta un letto offro. Tel. 20-092.
OPERAIO Fiat solo cerca camera mobiliata. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.
PROFESSIONISTI cercano matrimoniale bagno moderna. Telefonare 522-206.
SERIA famiglia affitta bella camera, comodità. Non affittacamere. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. 36853
SIGNORA affitterebbe elegante camera, volendo pensione, casa signorile unico ospite. Telefonare 22-211, Crocetta.
SIGNORINA inizia serale lezioni inglese principianti, L. 450 per lezione. Telefonare 57-040. 91050
VEDOVA cinquantenne sola, vicinanze Torino, governerebbe bambino anni uno, due, buona famiglia. Moralità. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 36855
VIA Roma affittasi signorile mobiliata, acqua corrente, termo, serietà assoluta. Telefonare 47-801. 91305

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata saldatura, possibilità d'impiego. Levanna 55. 8500
A Cartiera importante Alta Italia, necessita capo magazziniere, posto responsabilità, indispensabile vasta esperienza merceologica ed contabilità magazzino materie prime e scorte, persona concreta, volitiva, scuola medie superiori, trenta-quarantenne, disposta trasferirsi presso stabilimento Trattamento adeguato. Dettagliate referenze. Offerte esaminate massima riservatezza, SPI, cassetta 12 R, Venezia. 11611
AO abile parla offro ottima combinazione. Tel. 324-397. 56651

(Continua a pag. 10)

AFFITTASI magazzino barriera Milano, Telefonare 26-703. 91063
AFFITTASI magazzino coperto mq. 90 con alloggetto più 600 mq. cortile. Collilana 42. 84611
AFFITTASI magazzino mq. 40, sano, adatto deposito, merci valore, via Donizetti. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.
AFFITTASI negozio Baretti 26 F. Per informazioni telefonare 61-281 dalle 18-19.
AFFITTASI negozio con magazzino complessivamente mq. 100 circa, adiacenze Boringhieri. Telef. 32-373, ore ufficio.
AFFITTASI pianterreno Digione 7, alloggio 4 camere, servizi e locale mq. 80 uso magazzino o industria. Telef. 363-723.
AFFITTASI seminterrato luminoso adatto laboratorio, forza, luce, mq. 80. Regina Margherita 75, 15.000 mensili Telefonare 330-932. 56892
AFFITTASI vendesi locale industriale 800 mq., acqua, luce, forza, tre alloggi liberi e terreno circostante. Tutto indipendente adatto qualunque industria, 22 km. da Torino. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 84540
AFFITTASI-vendesi negozio angolare semicentrale, spazioso, [redacted]. Geom. Carrara, Re Umberto 65. Telef. 527-613.
AFFITTIAMO ampio seminterrato, via Unberi 33. Bellissimi negozi, via Bonino 2 e 6, via Maria Vittoria 37, corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3, Tel 524-967. 11023
AFFITTO, vendo, piccolissimo ampio locale adattissimo negozio, deposito, Asti 15 (Madonna Campagna). 9045
ALASSIO affittasi bellissima villa uso albergo, pensione, 25 locali, verande, giardino, terrazze. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 36831
BELLISSIMO locale industriale 100 mq. concedo affitto 35.000 mensili, altro locale 25 mq. fronte strada concedo affitto 10.000 mensili; garages in zone diverse 5.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. Telefono 44-726. 8628
CENTRALISSIME lussuose quattro camere affittansi uso ufficio. Scriv. cassetta 2225, SPI, Torino. 84891
CENTRALISSIMI affittansi studi medici, ingresso sala aspetto in comune. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 84766
CERCO in affitto magazzino 400 mq. coperti. Dettagliare. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. 56629
CERCO piccolo locale uso magazzino, corso Orbassano, S. Rita. Telef. 554-155. Ore 15-17. 86704
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Ferraro, Re Umberto 1, 10565
A buone condizioni affittasi alloggio due camere, cucina, zona Francia. Telefonare 350-314. 84957
A coniugi affittasi alloggio camera, cucina 14.000, Stillo, Magenta 12, 6306
AOTA, Cernaia 40, affitta camere, alloggi, ammobiliati, diverse zone, convenientemente. 10414
AOTA, Cernaia 40, cerca urgentemente alloggi ammobiliati, grandi e piccoli.
AFFITTANSI alloggetti moderni tre vani servizi ascensore termosifon. Telef. 45-295.
AFFITTANSI alloggetti 1-2-3 camere servizi pronti subito. Passare cantiere, ore 9-12, 15-17. corso Orbassano 179.
AFFITTANSI alloggi corso Unione Sovietica 1-2-3 camere, servizi, termo. Consegna maggio 54. Telefonare 357-184.
AFFITTANSI alloggi signorili 3-7 camere doppi servizi. Via Celli 20, angolo Stati Uniti. 90967
AFFITTANSI grandiosi negozi, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia. Corso Monte cucco 10 (pomeriggio).
AFFITTANSI P. Vittorio 18 alloggi nuovi, signorili, 3-4 camere, doppi servizi, pronti subito. Geom. Schierano, tel. 554-334.
AFFITTANSI subito alloggi signorili 3-5 camere, doppi servizi. Via Celli 20 angolo Stati Uniti. 91331
AFFITTANSI svariati alloggi vuoti, ammobiliati, pied-à-terre, convenientissimi. Consulenda, Cernaia 40. 10411
AFFITTANSI via Mongineuro 54, alloggetti signorili due camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 38-319. 84999
AFFITTASI alloggi due camere e servizi termo centrale nuova costruzione vicinanze Stadio Comunale. Tel. 20-078 ore 17-19.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, altro 2 camere. Telefonare 96-429.
AFFITTASI alloggio 10 vani, Crocetta. Telefonare ufficio 482-312. 84734
AFFITTASI Baretti 8 piano 2o alloggio rimesso nuovo 4 camere, cucina, bagno, 38.000. Tel. 40-585. 11669
AFFITTASI camera cucina servizi 14.000, due cucina 17.000, tre camere cucinino 21.000, 4-5 camere buone condizioni. Telefono 40-585 11669
AFFITTASI camera pressi piazza Vittorio rilevando mobili. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 84925
AFFITTASI corso Ricardi alloggio signorile quattro camere doppi servizi. Telefonare primo pomeriggio 43-350.
A distinto urge alloggio una, due camere cucina preferibilmente San Salvario, San Secondo, Crocetta, massimo quindicimila mensili. Telefonare 350-004. 36739
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 526-316. Garanzia, prezzi modici 6637
BELLISSIMO alloggio 6o piano, riscaldato, 4 camere, accessori, terrazzo, ascensore. Madonna Rosa 24, affittasi, vendesi. Telef. 691-979. 72093
BORGO S. Pietro, Cesare Battisti 3, affittasi alloggi camera cucina servizi.
CAMERA vuota, via Pinerolo, mensile 2000, rilievo 100.000. Telef.: 47-042.
CAPOLINEA tram 6 affittansi alloggetti moderni una due camere servizi. Corso Brunelleschi angolo via Postumia.
CEDESI appartamento 2 camere, cucina, mobilio nuovo 14.000 mensili, centralissimo, libero subito; eventualmente si subaffitta con cauzione. Tel. 607-326.
CERCASI affittare 3-4 camere studio medico centrali, semicentrali, piano rialzato. Telefonare 681-230. 91537
CERCO affittare alloggio 2-3 camere servizi Francia Parella. Telefonare 691-610 ore 15-17. 71392
CERCO camera, cucina, cucinino, primo piano, pianterreno, centrale o zona commerciale, uso alloggio, laboratorio. Esclusi agenzie. Mori, Bava 8. 56634
CERCO camera cucina vuote, piccolo alloggetto, qualunque zona. Telef. 690-142.
CERCO in affitto alloggio zona centro 3 o 4 camere; escluso intermediario. Telefono 21-825. 84847
CERCO soffitta o camera vuota. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 56165
CERCO stanza oppure soffitta con uso cucina. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.
COLLINA torinese, coniugi cercano uno o due locali vuoti da affittare tutto l'anno per villeggiatura. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 84837
CORSO Casale pressi Motovelodromo affittasi vuote primo gennaio terzo piano due ampie mansarde indipendenti luce gas acqua. Telefonare 82-206. 71428
CORSO Lecce, via Foligno, piazza Rivoli, alloggetti 1-2 camere, servizi, Prontissimi. Telefonare 47-042, 40-570. 6441
CORSO Vittorio 102/5, affittansi alloggi signorili 2-4 camere, cucina, cucinino, ore 15-18. Geometra Borsal. 7426
DISPONIBILE 1° gennaio alloggio 5 camere. V. M. Pietà 2, tra P. Micca e XX Settembre. 22068

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p p

(Continua da pag. 9)

AMBIZIOSO cerco, amministrare cauzionando, complesso teatrale [illegible]. Telefonare 47-726. 84530

A proprietario autocarro ribaltabile conto terzi portata minima quintali ottanta offriamo vantaggiosa combinazione lavoro tutto l'anno. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. 91049

ASSUMESI carpentiere ferro provetti[illegible]mo. Telefonare ore pasti 523-003.

ASSUMO: cameriere tuttofare, giovani, fissa; cuoche, « Orizzonte », Principe Oddone 32. 71953

CERCASI abile tornitore tornio revolver. Scrivere cassetta 44 C, Sipra, Torino.

SIGNORA età non inferiore trenta anni, esperta bambini, amorevole, materna, cerca distinta famiglia per bambina scolara. Scrivere dettagliando referenze e pretese cassetta 4104, SPI, Torino. 56055

STABILIMENTO elettromeccanico cerca tecnico, grande esperienza montaggio equipaggiamenti elettrici filobus e locomotori. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Scriv. cassetta 35 R, SPI, Genova.

STABILIMENTO meccanico assume operaio fiducia servizio magazzino indispensabile conoscenza utensileria materiali disegno. Scriv. cassetta 4159, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese, buona conoscenza tedesco, cercasi. Referenziare. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 84455

SUPERATO favorevolmente breve tirocinio, assumiamo giovani età oltre 25 per facile lavoro produzione ben retribuito. Scrivere Cassetta 1080, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno elettrico offresi mezza giornata, Dimaggio, Vigone 32.

SIGNORA offresi guardarobiera o comunque qualunque lavoro, dispone anche camioncino. Scrivere cassetta 2264, SPI Torino. 84732

SIGNORINA 25enne, offresi lavori ufficio, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 56735

STAMPISTA per qualsiasi apparecchiature di stampi offresi. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 84732

TRENTACINQUENNE offresi cameriere famiglia signorile. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino 84450

TRENTATREENNE tuttofare offresi presso coniugi o persona sola seria. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 84908

WIDIA, specializzato lavorazioni utensili, trafile, anelli, profili, cerca impiego presso seria ditta anche ore libere. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 56661

INDUSTRIA fabbricante ingranaggi parti macchine cerca abili rappresentanti residenti principali centri italiani, introdotti presso officine meccaniche. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 84035

MEDICINALI: importante società cerca rappresentanti zone Piemonte e Liguria. Scrivere Pubbliman 32-95, Verona.

ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca piazzisti Torino Provincia introdotti profumieri, parrucchieri signora, droghieri. Scrivere dettagliando. Costamagna, Biancamano 2, Torino.

PROPAGANDISTI esperti cerca studio legale lavoro remunerativo. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. 84066

PUBBLICITARIA cerca introdotto produttore cartelli stradali. Scrivere referenziando Vasta Rumolino, Catania. 11604

RINOMATA fabbrica articoli tecnici cerca rappresentanti regionali introdotti cartolerie. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici; termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 23 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 10076

COMPRO vendo pellicce, paletò, vestiti ambosessi, materassi; prezzi buoni. Saluzzo 10, Scavino. 56377

CORSI di maglierie diurni/serali, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.

CUCCIOLI, gattini, uccelli, piccoli animali di ogni specie, volete comprare, vendere? Piccolo Zoo, corso Matteotti 3. Telefono 47-772. 9033

CUCINA gas Triplex buono stato vendesi miglior offerente. Telefonare 56-292.

ESPATRIANDO vendo: tinello, radiogrammofono, ghiacciaia, lettino. Via Asinari Bernezzo 71. 36423

FISARMONICA Dallapè « Maestro » 120 bassi come nuova vendesi. Tel. 33-470.

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Presidenti, Barbanchi, Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-010. 11472

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche. Concessionario Bosch, Electrolux, Frigidaire originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 50 (cortile). Acquistando, concorso, regali natalizi. 7388

INFORMAZIONI riservatissime sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondini, Cavour 5. Telef. 521-161. 55802

LA MOBILIARE, Belfiore 19: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.

LETTINO ottone bimbo perfette condizioni vendesi. Telefonare 71-130. 71877

MACCHINE cucire Krayser, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compra, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Tel. 49-977.

MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni, insegnamento gratuito. Servo, Accademia Albertina 42.

MACCHINE maglieria Dubied, certificato origine, semispeciali 12x100, 450.000; 14x100, 550.000; speciali 12x100, 510.000, 14x100, 570.000. Cinco tedesca; semispeciali 12x100, 388.000, 14x100, 300.000; speciali 12x100, 430.000; 14x100, 440.000. Gribaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglierie nuove, ultimi modelli, noleggiamo, rimborsando totalmente affitto pagato, in caso successivo acquisto. [illegible] occasioni. Casacci, Arsenale 40

MACCHINE maglieria Sulzher, non si abbiano, consegnandole noveissime al compratore con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.

MACCHINE per scrivere, addizionatrici, noleggio, rateazioni. Via S. Tommaso 23, telefono 520-660. 10034

MANTELLO persiano nuovo, taglia media, vendesi. Telefonare 521-028. 56583

MASSA: pianoforti tutti modelli, tutte marche vendonsi, compransi. Galliari 6. Tel. 61-366. 26706

TACHEOMETRO, livello, teodolite; nuovi vecchi modelli, impresa acquisterebbe occasione, contanti. Offerte dettagliate: casella 284, Spi, via Parlamento 9, Roma.

VENDO miglior offerente pelliccia nome buono stato. Agosto Caboto 23. 55826

VIGORELLI: unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Manzini 41. 6018

65.000, bobinatrici elettrici modernissimi, due posti; 36.000, rimagliatrice velocissima; 58.000, cucitrice sopraggitto seminuova; 20.000, cardatrice seminuova; 160.000, Union due aghi seminuova caricatezza. Tutte marche rateazioni. Cavacci. Arsenale 40. 9019

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, Belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8763

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Dodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 8460

ACQUISTEREI Giardinetta legno 500 C dando in cambio Isomoto seminuova. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.

ALFA, 1900 come nuova, Aurelia gran Turismo 2500 garanzia, 1400 mesi, cambio, vendo, rateizzo. Lombardi, Maria Vittoria 45. 10047

ALL'AUTOSALONE Falaciglia: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B. 20, Ardea seminuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 287 bis. Telefonare 42-533. 10009

ANCORIZZATE le gomme non slitterete più. Colombo, Ormea 3. 38555

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità « Ittiauto », San Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 4431

APPIA nuova vende, Moretti, Bonafous 8, Torino, telefono 85-810. 11044

ARDEE 4-5 marce bellissime, 1100 B, E, 500 A, B, C, vetture, furgoni, giardinette. Rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 6001

ARDEE, 5 marce bellissime, 1400, 1951-1952, 1100 B, E, 500 A, B, C, vetture giardinette. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 6001

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 8744

AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7159

AUTOMOBILI Moretti 750, 4 posti. Utilitaria di lusso. Prove gratis. Accettiamo prenotazioni nuova 1200, 4 posti, km. 140. Negozio vendita: S. Tommaso 22, telefono 523-852. 10042

AUTONOLEGGIANTI [illegible] vetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 66-104, 60-226.

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 26-931. 5011

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-040 e 820-253: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-038. 3228

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 33, telef. 773-085.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-231. 8763

AUTOSALONE Rizzio e Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22 7538

AUTOSALONE Statuto, Princ. Oddone 1, vende Aprilia, Ardee, 1400, 1100, 500, giardinette, furgoncini, camioncini. Cambi, rateazioni. 8697

AUTOSOCCORSO stradale, [illegible], riparazioni. Carrozzeria Villata, Torino, telefono 31-630 10537

AUTOUNION DKW, Centro Automobilistico Subalpino, via Pinelli 14, telefono 520-277: nuova giardinetta Universal 3 cilindri 34 Hp., berlina 2 cilindri 16-20 km. 1 litro carburante, il furgone pubblicitario 7 posti, 8 quintali. Le macchine più utilitarie. Prove a richiesta.

AUTOVETTURE, nuova 1100 (103) seminuova, 1400 recenti, Ardea 5-4 marce, 1100 A., 500 C. vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. 8748

BELLISSIMA topolinetta 230.000, furgoncino 500 C 360.000, ottima millecento 250.000. Corso Vittorio 117. 72091

BELVEDERE 6 mesi, km. 5000, vendo Tel. 775-324, ore ufficio. 56657

BELVEDERE 6 mesi km. 6000 vendesi, permuto. Corso Giulio Cesare 138.

BELVEDERE 385.000, Topolino 150.000, giardinette, 1400 radio, 1100 E. Facilitazioni Po 43 83038

BELVEDERE 4000 km. vendesi, Cartude, via Nizza 1. 36674

CAPELLO, Lagrange 17: assortimento auto nuove. Occasioni diverse: Appia, nuova 1100, belvedere, 500 C, Ardea quattro marce, 1100 1948, 1400 recentissima nera, verde, beige. Cambi, rateazioni 8790

CINQUECENTO C blu medio ottime condizioni targa 123521 privato a privato. Telefonare 81-510. 11664

CINQUECENTO C, fabbricazione 1952, novembre, unico proprietario 1400 (1951) perfetta, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 73-571 36808

CONTACHILOMETRI indicatori benzina montaggi manometri specializzato Sfordi, Pio Quinto 13. 72108

COPERTONI impermeabili autocarri banchi confezionano, riparo, noleggio. Venturello, Priocca 2. telef. 26-301. 71215

FIAT 103, 1500 D, 1100 E 1952, occasioni. Corso Peschiera 171. 84720

PERMUTEREI casa terreni in montagna con automobile utilitaria. Tel. 27-451.

PRIVATO a privato vende Ardea 5 marce come nuova. Miglior offerente. Telefonare 41-838. 84707

PRIVATO vende a privato 1400 1952. Telefonare 31-173, ore ufficio. 7673

PRIVATO vende Belvedere come nuova. Tel 403-805. 71350

PRIVATO vende berlina 1400 come nuova, finizioni lusso, tipo 1900. Visibile, l'Concessionario Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 10102

PRIVATO vende Belvedere con radio. Telefono 76-038. 56090

PRIVATO vende contanti 500 C maggio 1951, ottimissima, volendo assicurata. Telefonare 82-337. 72161

PRIVATO vende 1100 1948, buone condizioni. Telefonare 43-213. 72051

PRIVATO vende 1100 E bellissima, eventuale permuta. Telefonare 687-212.

TOPOLINO 210.000; Aprilia 295.000; 1100, 235.000; 500 C, 325.000; 1100 furgone. Torquato Tasso 9. 56411

TOPOLINO B vendo, cambio con scooter. Massimo d'Azeglio 30, cicli. 56853

URGE vendere camioncino Balilla, rimesso a nuovo convenientissimo. Carmino, commestibili, Rosta. 84919

VENDESI camioncino Augusta rimesso nuovo. Telefonare pomeriggio 523-270.

VENDESI contanti 1000 gran luce. Telefonare 774-552. 68142

VENDO furgoncino 500 A, 150.000. Rivolgersi Grassi, via Della Fronda 3. 71358

VENDO privato 1100 sette quintali. Via Caraglio 10. Telefono 30-708. 72239

VENDO 1400 ben tenuta. Telef. [illegible].

500 C. seminuova 400.000, Bettini, Assarotti 15, telef. 44-216. 84895

500 C trasformabile grigio-oliva, mesi 6, contanti vendo. Telefonare 662-874.

500 C trasformabile ottimo stato fodere lusso unico proprietario vendesi. Telefonare 620-747. 84047

500 C (1952) unico proprietario, 1400 costruzione 1951, perfetta. Facilitazioni. Telefonare 73-575. 36744

1400 fabbricazione 1951, radio, 1100 E seminuova, radio, vendesi. Cassini 23.

1400 nera radio perfetta meccanica unico proprietario vendo. Telefonare 35-314.

1400 ottimo stato, prezzo conveniente, vendo privatamente. Telefonare 682-838.

1400 ottimo stato, radio, privato vende 850.000. Telef. 533-027. Ufficio. 36753

1400 unico proprietario vendo cambio con 1100. Portineria, piazza Lagrange 2.

1500 E bellissima a nuovo vendo privato. Telefonare 521-020, Governolo 36.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino »: lire 69.000, 106.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Gagliardo, Ormea 78.

AD ammirare eleganza, perfezione, potenza, moto Taurus, recatevi Miotti. Orbassano 205. 8511

GILERA 150 cc. [illegible] motoleggera, [illegible] invernale lire 189.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal concessionario diretto. Melani, corso Giulio Cesare 14. 10144

GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione cardano. Concessionario Risico, Corso Brescia 44.

GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Risico, Corso Brescia 44. 9678

LAMBRETTA, a vantaggiosissime condizioni invernali, sconti aziendali. Gabbio & Vico, via Filadelfia 51, telefoni 393-161, 390-219; Gabbio & Vico, via Gramsci 15. Telefono 31-231. 11350

LAMBRETTA, ABA, corso Regina Margherita 153, Telefono 521-231. 11350

LAMBRETTA, Balestriero, via Vibò 23. Telefono 290-688. 11350

LAMBRETTA, Bassignana & Borio, corso Giulio Cesare 115. Telefono 22-456.

LAMBRETTA, Dattilo Silvio, via Domodossola 35. Telefono 772-664. 11350

LAMBRETTA, Franchino Virgilio, via S. Anselmo 9. Telefono 60-838. 11350

LAMBRETTA, Gisla Giuseppe, corso Casale 325, Telefono 890-183. 11350

LAMBRETTA, Grosso Felice, corso Regina Margherita 74. Telefono 20-066.

LAMBRETTA, Mora Antonio, via Rubiana 1. Telefono 774-702. 11350

LAMBRETTA, [illegible] Sauro, corso Orbassano 205.

LAMBRETTA, Ovas, via Bertola 29. Telefono 53-500. 11350

LAMBRETTA, Panner, corso Duca degli Abruzzi 206. Telefono 380-380. 11350

LAMBRETTA, Pasquero Elia, via Principe Amedeo 11. Telefono 43-865.

LAMBRETTA, Penna Giovanni, via Planezza 2. Telefono 293-192. 11350

LAMBRETTA, Petoletti Angelo, via Giberti 2. Telefono [illegible]. 11350

LAMBRETTA per tutti! Lambretta vi attende da Torrelli, Tiziano 35. 36602

LAVERDA 75 cc. 4 tempi un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia Giulio Cesare 115, tel. 22-456 e via Cesare Battisti 10, telefono 524-822. 7332

MOTOCROSS, campo Xuroitari, via Nizza (Ponte Sangone), spettacolose gare campionato piemontese. Domenica ore 14.

MOTOM nuovo modello 1954 con testa riportata, lunghissime rateazioni, visibile presso Commissionario esclusivo: Motogarage, via Bove 3, [illegible]. 9984

OCCASIONE 500 Bianchi V.I. perfetta, Sera, via Michele Coppino 72. 84791

OCCASIONISSIMA Triumph, Ariel, BSA, Harley Davidson, grease, rimesse a nuovo. Massima garanzia. Foligno 20. Telefono 290-670. 71065

OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando Moto Guzzi, scooters Lambretta. Cavalieri, corso Brescia 18 5960

PRIVATO vende motoleggera Puch 150 spinta perfettissima. Telefonare [illegible]

ASSUMO ragazza preferibilmente primo servizio massime referenze. Tel. 23-478, dalle ore 19 alle 21. 91034

BAMBINAIA mezza età referenze controllabili cercasi. Telefonare dalle 12 alle 16 al 50-130. 56837

BUSTAIE, rezzipellite interne assumonsi. Non presentarsi se non veramente capaci. Maria, Ricasoli 22. 84302

CERCASI giovani tornitori; precisare età. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino.

CERCASI pensionato fattorino, buone condizioni fisiche, capace bicicletta trasporto, ottime referenze. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 72051

CERCASI pulitori metalli. Cladel, via Moretta 31. 84943

CERCASI tadilista prima. Scrivere cassetta 48 C, Sipra, Torino. 11604

CERCASI ragazza tuttofare per famiglia 4 persone. Telef. 601-362, ore mattina.

CERCASI signorina pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, svelissima, anche primo impiego. Via [illegible] 22.

CERCASI sposi pratici alimentario, alloggio, alloggio, cauzione. Api, Goribaldi 20. 8737

CONTABILE corrispondente pratico contabilità fiscale piccola industria. Scrivere età, titoli, referenze cassetta 2231, SPI, Torino. 84935

CORRISPONDENTE concetto veloce stenodattilografa padronanza assoluta lingue italiano tedesco capace svolgere lavoro indipendente pratica ultradecennale cercasi. Inutili offerte senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO pratico cabine lineI, cercasi. Dettagliare casella 1 B, SPI, Udine

FABBRICA piemontese cerca tecnico competente smaltatura fili. Scrivere documentando capacità, pretese, cassetta 4290, SPI, Torino. 36769

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 R, Firenze. 11437

IMPORTANTE Azienda alta moda Milano cerca ottima sarta modellista assoluti seri requisiti per eventuale combinazione sociale o alta retribuzione. Scrivere casella 50 A, SPI, Milano. 11617

IMPORTANTE carrozzeria assume capo selleria provisare età posti occupati pretese referenze. Scrivere cassetta 58 C, Sipra, Torino. 11708

IMPORTANTE industria cerca ingegnere praticissimo impianti termici, condizionamenti, sanitari, indispensabile decennale esperienza tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. 36654

IMPORTANTE industria meccanica cerca aleggiatori, affilatori utensili, fresatori ingranaggi, rettificatori. Scrivere indicando età posti occupati. Referenze a cassetta 6026, SPI, Torino. 71104

IMPORTANTE lanificio Biellese cerca provetto capo preparazione filatura pettinata. Scrivere cassetta P. 182, Pubblicità Olivo, Biella, indicando posti occupati, referenze, pretese. 11670

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca abilissime commesse. Esigonsi primarie referenze e possibilità cauzione. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

LAVORANTE sarto uomo urge, Gatto, via Vagnone 3. Telef. 775-752. 91369

LAVORANTI sarte cercansi. Cavour 45.

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.

OFFICINE meccaniche assumono giovani licenza avviamento professionale o licenza Istituto industriale desiderosi avviarsi carriera tecnica officina. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 36721

ORTOFLORICULTORE veramente abile, a giornata cercasi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 56737

PASTIFICIO cerca tuttofare, possibilmente pratica banco. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. 84737

PERITI industriali massimo ventottenni completa preparazione teorico-pratica meccanica ed elettrotecnica esperienza lavoro almeno triennale cercansi da importante azienda vendita macchine elettrocontabili. I candidati dovranno sostenere esami teorici nelle materie di studio e pratici in aggiustaggio al banco e in disegno. Inviare curriculum dettagliando età, stato famiglia, impieghi precedenti, studi, votazioni, eventuale conoscenza lingue, obblighi militari. Non necessario inviare documenti originali. Sarà riconosciuta la qualifica impiegatizia. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 56729

PERSONA sola cerca tuttofare, fissa, stipendio. Scriv. cassetta 6098, SPI, Torino.

PETTINATRICI, diplomate frequentando, corsi accelerati, messinpiega, tagli, ondulazioni, manicure. Specialità seria. Bonle Mar[illegible], via Pio V 5. Telefono 657-[illegible].

PROVETTO capomeccanico auto e Diesel cerca seria grande officina. Referenze posti occupati. Manzone, Diodinata 1. Pisa. 11541

REVISIONISTI stagno veramente capaci lavorazione ottima assume carrozzeria Monviso, Sovietica 75. 11709

RISTORANTE centrale cerca cameriera 23-35enne, bella presenza, seria, referenze. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.

SALDATORI abili diverrete rapidamente frequentando corsi serali pratico-teorici presso Scuola Off. S. Secondo. Via S. Secondo 31/5. Inizio primi dicembre.

SEGRETARIA corrispondente, italiano, spagnolo, stenodattilo, studi universitari o medi superiori, età 21-30 cercasi per ufficio esportazione importante industria piemontese. Precisare età, composizione familiare, studi, votazioni, impieghi ed ogni altro elemento di valutazione. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 56731

SOCIETA' capoalieri cerca custode pensionato 50enne ammogliato. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 56191

TORNITORE prima categoria, libero pomeriggio, cercasi. Officina Lombardi, Via Santorol 13. 11642

TUTTOFARE praticissima 30-40enne cerca famiglia due persone esclusa notte serali, 17.000 mensili, adeguata abilità. Indicare ultimo servizio. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 72209

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa pasticceria alimentari offresi. Eventualmente anche solo mattina. Libera subito. Referenze. Tel. 385-233.

AUTISTA 2°, 31enne, presenza, diplomato, passaporto, [illegible] spagnolo, offresi ditta, privato, Italia, Racconigi 25.

CAMERIERE: tuttofare, fisse, saltuarie, disposto. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 32. 71951

CAPO squadra attrezzista, abile tornerie, frese o rettifiche, ingranaggi. Esperto cicli lavorazione; elemento energico. Libero gennaio offresi. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 71394

CERCO lavoro mezza giornata o ore per sola o coniugi. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 56740

CHIMICO laureato 30enne, direttore tecnico istituto farmaceutico, praticissimo, capacità documentabile, referenze primordine, conoscenza lingue, migliorerebbe. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.

COMPETENTE, lavorazione plastica, saldatura elettronica offresi direzione laboratorio. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

CONIUGI figlia ventenne distintissimi accetterebbe portineria alloggio luce riscaldamento senza compenso. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 72187

CONIUGI piemontesi 30enni, marito autista 36, eventualmente liberi, offronsi custodia portineria qualsiasi località, disposti coadiuvare; massime referenze. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 84682

CUOCO abile offresi fisso o stagionale ovunque. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. 84883

CUOCO capo anziano offresi; referenze controllabili. Scrivere Maffeis, Cervatto (Valsesia). 56676

DICIASSETTENNE 1° impiego licenza commerciale stenodattilografia computometer offresi. Telefono 654-016. 84690

DIPLOMATA lunga pratica contabilità paghe tutti lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta eventualmente anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 36656

DIRETTORE commerciale quarantenne lunga esperienza ramo dolciario interno ed estero ottima conoscenza lingue offresi scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 56126

EX carabiniere munito patente 2° benzina nafta offresi anche come guardiano. Telefono 76-257. 72183

EX carabiniere 30enne autista 2° scoppio 3° diesel offresi presso stabilimento, ditta o privato. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 56154

FACCHINO garzone cucina 19enne offresi. Scrivere Maffeis, Cervatto (Valsesia).

FUOCHISTA 2° generale pratico impianti termici industriali e chimici offresi; referenze. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.

GIOVANE donna tuttofare offresi mattino. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.

INFERMIERE diplomato offresi assistenza in ospedali, cliniche, domicilio, assistenze notturne, cure ambulatorie. Telefono: 26-460. 56817

INSEGNANTE ex carabiniere cerca qualsiasi lavoro decoroso miti pretese. Jorio, via Valobra 37, Carmagnola. 11664

LAUREANDA 24enne bella presenza conoscenza inglese ottima cultura cerebbe referenze [illegible] sistemazione anche solo mezza giornata. Telef. mattino 47-034.

MANOVALE ventottenne, solo, pratico tornitore offresi pure in lavori edili. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

NEO ragioniere, ventenne, offresi primo impiego. Scriv. cassetta 2238, SPI, Torino.

PENSIONATO occuperebbesi come magazziniere guardiano o custode anche condominio; referenze. Tel. 391-270. 84967

PENSIONATO guerra, giovane, distinto, attivo, tessera ferroviaria nazionale, residente Torino, telefono, avolgerebbe incarichi fiducia, commissionari Milano, Torino, Genova, provincie, anche saltuariamente. Miti pretese. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 84776

PENSIONATO robusto buona presenza ottima cultura offresi quale persona fiducia ufficio magazzino. Telef. 9-12: 57-978.

PERITO tessile pratico tessitura popeline tessuti novelle novelle ratiere Jacquard offresi migliorando. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. 84959

PROVETTO verniciatore mobili occuperebbesi presso laboratori oppure a domicilio. Di Fazio, via Canelli 87. 56813

QUARANTENNE persona fiducia annamento casa offresi, fissa giornata persona sola. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.

QUINDICENNE attiva presenza licenza commerciale dattilografa miti pretese. Telefonare mattinata 541-732. 11651

RAGAZZA giovane cerca qualsiasi lavoro stabilimento. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. 56781

RAGIONIERE [illegible] militare accetterebbe qualsiasi occupazione. Referenze ottime. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.

RAGIONIERE pratico aziende commerciali, industriali, assicurazioni privato sociali corrispondente lingue estere offresi anche saltuariamente. Serietà, referenze, minime pretese. Telefono 71-253. 71306

RETTIFICATORE interno esterno attrezzista specializzato referenze massime offresi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

SEDICENNE offresi primo impiego stenodattilografa computometrista, licenza commerciale. Telefonare: 353-430. 71418

SIGNORINA ventitreenne senza lavoro decoroso. Scriv. cassetta 6123, SPI, Torino.

VENTUNENNE praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 56679

VERNICI: esperto giovane diploma maturità libero offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 56180

VETRINISTA ragioniere pratico farmaceutici alimentari offresi grande ditta. Scrivere cassetta 47 C, Sipra, Torino.

20ENNE volenterosa onesta occuperebbesi commessa oppure lavoro decoroso anche mezza giornata, disposta prova. Telefonare 24-880. 91111

35ENNE fidatissima capacità offresi governo casa vice-madre missione di fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 72147

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDIAMO campionario brillantine 6-classimo viaggiatore introdotto profumerie droghierie. Grissa, S. Stefano 13, Bologna.

AGENTE bene introdotto drogheria, alimentari cerca importante industria cere pavimenti ed affini. Presentarsi ore 14-15 via Susa 45, cancello. 36705

AGENTE introdotto casalinghi ferramenta cercasi per Piemonte. Scrivere casella 60 A, SPI, Milano. 11547

A giovane attivo cedo rappresentanza grande avvenire. Precisare disponibilità referenze. Scriv. cassetta 6102, SPI, Torino.

A giovane motorizzato affiderei incarico vendita materie prime per bonderie ed industrie metallurgiche. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 91051

ASSUMEREBBESI rappresentanza solo avviata e importante ditta anche estera, offresi qualunque garanzia anche finanziaria. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino.

CALENDARI: Primaria fabbrica italiana calendari, blocchi, almanacchi, cerca attivi rappresentanti introdottissimi, ogni capoluogo provincia. Esigonsi referenze primo ordine preferibilmente bancarie. Scrivere casella 6 S, SPI, Genova. 11490

CASA confezioni biancheria cerca introdotto rappresentante affidargli propria ottima clientela, calzoni referenze cauzione. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

CAUZIONANDO accetterei rappresentanza con deposito. Rag. Lentini, Lorenzo Magnifico 9, Roma. 11551

CERCASI attivi intraprendenti vendita Torino provincia bilancie, affettatrici, rinomanza internazionale. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 10815

CERCASI attivo, dinamico, introdotto stabilimenti, installatori elettricisti, uffici tecnici comunali, disposto viaggiare tutto Piemonte quale produttore importante ufficio rappresentanze. Preferenza accordata elemento pratico elettrotecnica, giovane, dotato auto. Buona provvigione, concorso spese. Dettagliare studi, età, referenze. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante visiti già consumatore capsule alluminio chiusura bottiglie latte, vino, liquori. Pregasi referenziare. Barbera, Borgaro, Como.

CERCO piazzista introdotto drogherie alimentari Torino. Telefonare 637-362.

CIOCCOLATO novità cerca viaggiatore per visita rappresentanti. Interessa elemento ottimo, auto propria, possibilmente cauzione. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.

CIOCCOLATO novità cercansi rappresentanti accordando preferenza agenti case affini. Scrivere referenze cassetta 2217, SPI, Torino. 84821

CONOSCIUTI introdotti Colorificio et Pennellificio cercano agente Piemonte giovane volitivo capace serio. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. 84939

DISPONENDO auto zona Piemonte introdotte abbinerei alimentari largo consumo. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

DISPONENDO mezzi accettiamo esaminare lancio prodotti interessanti Italia estero. Scriv. cassetta 1041, SPI, Torino.

DISTILLERIA liquori La Spezia cerca rappresentanti per Torino e Novara, vendita proprie specialità e vini della « Cinque Terre ». Scrivere Parodi, Canaletto 11, Spezia. 11400

DRAPPERIE laniere. Viaggiatore ventisettenne, clientela Torino, Piemonte, serio, attivo, distinto, diplomato, patente auto, desiderando approfondire pratica specifica ramo, offresi ad importante stabilimento. Disponibile febbraio 1954. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. 84672

GEOMETRA 30enne, serietà, referenze, presenza, auto, rappresenterebbe seria ditta Torino, Provincia. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 56087

IMPORTANTE fabbrica spazzolini spazzole pettini fini cerca assumergli rappresentanti già viaggiatori introdotti clientela dettagliante e grossista Torino et provincie piemontesi. Necessita attitudine lavoro equilibrato, inutile offrirsi se non veramente capaci ed introdotti. Indispensabile automezzo proprio. Dettagliare. Scrivere casella 62 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria cartonaggi cerca abile rappresentante zona Torino, Piemonte, collocamento astucci lusso, comune, interessante fabbriche profumi, farmaceutici, dolciari, distillerie, oreficerie. Scrivere casella 9 S, SPI, Piacenza.

IMPORTANTE industria gomma, riprendendo nuova assortita produzione suole, tacchi, salvatacchi, [illegible] in tutta Italia viaggiatori o rappresentanti introdottissimi. Gomma Raineri, Imperia. 36800

IMPORTANTE Stabilimento Grafico (tipo e Offset) cerca rappresentante esperto del ramo. Introdottissimo. Scrivere dettagliando Casella B 7201, SPI, Napoli. 11507

NOTO rappresentante introdottissimo campo cucine, fornelli elettrodomestici, clientela propria. Emilia, Veneto, Marche, Abruzzi, esamina proposte da serie importanti Case fabbricanti. Scrivere cassetta 34 S, Sicap, Bologna. 11610

PER vendita articolo altissima già brillantemente affermato ricerchiamo rappresentanti esclusivi provincie Torino, Cuneo, Novara, Vercelli. Facile vendita forte guadagno; eventuale stipendio. Scrivere con referenze Società FIMES, Ufficio Ferraris 18, Torino. 71341

RINOMATA Ditta importatrice caffè cerca rappresentanti introdotti clientela crudi Torino et Cuneo. Scrivere Casella 60 A, SPI, Milano. 11520

SERIA ditta Canelli, produttrice vini, vermouth, spettivi, cerca rappresentante per Torino, Cuneo, relative provincie. Referenze. Scriv. cassetta 6203, SPI, Torino.

SOCIETA' americana lubrificanti cerca rappresentante città provincia Torino, abile venditore, clientela propria, munito automezzo, desideroso migliorare situazione, provvigione elevata, forte rimborso spese, massima discrezione. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 56795

SOCIETA' Lionnina trafileria direzione vendite Viale Gandolfi n. 6, Codogno (Milano), tel. 610, cerca esclusivisti provinciali disposti garantire deposito merce.

SOCIETA' torinese con ampio deposito a Napoli cerca rappresentante articoli elettrici, fornelli, cucine, frigoriferi, radio, macchine da cucire, mobili in ferro. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 72103

STABILIMENTO [illegible] cartotecnico cerca rappresentanti introdottissimi Torino, altro Piemonte anche complementariamente. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.

TAPPI Corona fabbrica affida vendita Piemonte introdotto acque gassate. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 55902

VIAGGIATORE introdotto enti pubblici Liguria, Sardegna, Sicilia, offresi a seria ditta organizzata vendite rateali. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 72105

VINICOLA Canellese, cerca introdotti piazzisti Torino, agenti ovunque zone libere, referenziando. Alimentarium, Umberto 42.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE autentica orientale speciale per peli superflui del viso, del corpo. Telefonare 682-014. 91283

DEPILAZIONE indolore definitiva metodo orientale anche domicilio. Cadinale, Genova 63. 55816

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Halpol », Principe Oddone 82, Telefoni: 24-510; 29-079.

ABBIAMO assortimento vastissimo: gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci! Gioielleria Orlando, Cavour 6. 4391

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10566

ABBIAMO posto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ABITI pelliccia lana liquidazione lire 10.000, Biglia, Garibaldi 53, piano 2°, tel. 51-717.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 130.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16649

ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, tappeti, oggetti artistici, lampadari cristallo, mobiletti antichi, ecc. Tel. 49-310.

AGO magico, meraviglioso apparecchio maglieria mano, guadagnerete mille giornaliere lavorando vostro domicilio. Agomaglies, corso Vittorio 64. 72211

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni, Castelnuovo 10. Telefono 56-372.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10941

ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili isolati. Facilitazioni. (Confmobilieri!), Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 303-612. 10107

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosino ang. Baldissera. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE! Macchine da scrivere da L. 15.000, 20.000, garanzia anni 1. Affitto L. 1500 mensili. Telef. 58-107.

AVETE tinelli, soprammobili, grammofoni, pendoli, altro cosa usate, compro. Telefono 684-663. 71378

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, mini borse. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-596.

BAROCCO sala pranzo matrimoniale (studio libreria combinata guardaroba cassettone) piazza Graf angolo Canova.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Botero 4.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente Pagella, via Mazzini 44. 3322

[illegible] partenza vendo camera rustica quasi nuova. Telefonare 76-172. 72093

CERCASI occasione macchina Dubied 5/70 al 5/100. Scrivere cassetta 103 S, Pubbliman, Biella. 11546

COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 219. 7569

MANTELLI per signora eleganti, comuni, con o senza guarnizioni pellicceria da lire 14.000 in più. Rateazioni. Corte Mazzini 38. 8115

MAZZUCCO macchine maglieria Pennelli (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.

MOBILI, liquidazione ottimo commercio, matrimoniali, [illegible] pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12767

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio « Castella » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali minutissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia, Garibaldi 9 (cortile). 537

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo Rinascimento 125.000, Chippendal, barocco, moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 11565

NOLEGGIO, cambio macchine scrivere, calcolo, rateazioni. Via San Tommaso 23, telefono 520-660. 10034

OCCASIONE. Vendesi femmina pura Dobermann, 2 anni. Fusuoto Serafino, Moncrande. 11514

OCCASIONE vendo camera matrimoniale pranzo noce radio mobili diversi. Parini, Magenta 50. Telefono 522-674.

OCCASIONE vendonsi due poltrone. Cosiamo, Monte Pietà 21, mattino. 56633

OCCASIONISSIMA macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 9027

PARTENDO vendo pelliccia agnellino Kuma, Telef. 24-523. 71506

PATTINI con scarpe 33 donna nuovi bianchi. Telefonare 381-494. 84795

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visonati. Assortimento [illegible] alla moda, pellicce comuni: zampe, testa, montone dorè. Facilitazioni pagamento, Palcopa, via Massena 12. Telefono 525-048. 8018

PELLICCE opossum 45.000, riccio zampe teste persiano 55.000, stola argentè azzurre 14.000. Facilitazioni. Cavalieri. Mongi-nevro 36.

PELLICCE SIC, Pellicce orsetto visone 30.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, murmel persiano 60.000, renard argentè azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8432

PELLICCERIA artigiana: persiani, zampe, riccio, murmeli. Confezioni, riparazioni, rimodernature. Oriano 8, piano terzo.

PELLICCERIA « Olima », via Ricasoli 6. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 84-842. 11470

PELLICCIA astrakan come nuova vende privato, occasione. Tel. 781-229. 71350

PELLICCIA visone, confezione recente, misura ampia, acquisterei occasione. Scrivere cassetta 0029, SPI, Torino. 91063

PELLICCIA zampe indiano nera, altra agnellone, nuovissime, vendo. Telefonare 47-184. 84594

PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Gaveau, Seiler, Aurelio unico rappresentante. Vendo, cambio. Usati vendo, compro. Capitani, via Riberi fianco Mole. Telef. 82-244.

PIANOFORTI armonium, fisarmoniche, panche, sgabelli, assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, accordi, prezzi miti. A richiesta, preventivi, perizie gratuite. Nuova sede: corso Inghilterra 17, Mezza. Telef. 76-920.

PIANOFORTI Baby ultimissimi, concerto, classici, antica Ditta Cuconato. Cairoli 14, telefono 81-164. 10077

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI Blüthner; ricorrenza centenario famosa marca tedesca. Sconti eccezionali. Rappresentante: Platino, v. Po 6.

PIANOFORTI come nuovi 3-4 Steinway, Schiedmayer, Sailer, Lipp, Hofmann, altre occasioni. Cuconato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 81-164.

PIANOFORTI, importazione diretta Germania, coda e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili, rateazioni, cambi, noleggi, armonium tedesco occasione 30.000. Platino, Po 6. 2465

PIANOFORTI marca occasioni varie vendo. Compro contanti. Cottaglio, Po 20. Telefono 882-728. 9637

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo, Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Univale », v. Garibaldi 26. E' vostro interesse!

PRIVATO vende occasione treno elettrico, calcio balilla, aspirapolvere, canarini. Telefonare 527-527. 56012

PRIVATO vende pianoforte mezzacoda urgentemente. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 56156

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000, Superradio, Arcivescovado 5.

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. 10264

RATEAZIONI macchine scrivere, calcolo, noleggio, cambio, Via San Tommaso 23, telefono [illegible]. 10034

SALE camere letto usate massicce antiquate, liquidiamo da L. 25.000 in più. Mobilificio, via Garibaldi 4 (cortile).

SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza « Stirp ». Telef. 48.036, Bogin 17, cortile. 10655

SINGER Norman, Pfaff, applicazione mobiletti, motorini, vasto assortimento. Agagliate, Gioberti 1. 10134

SOLITAIRES puri, bellissimi, 22 grani, vende privato. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. 84667

VENDESI salotto intero Luigi Filippo, saletta, tinello, cameretta [illegible] occasione. Telefonare 327-310. [illegible]

AURELIA B [illegible], Aprilia 1953 6000 km. appena rodata. Funzionario vende. Cibrario 23. 8019

AURELIA B 21, motore B 22 speciale 105 HP., 173 orari, perfettissima, accessori 14.000 Km. vendo. Maglioli, Biella, presso Sarca, via Repubblica 56, tel. 21-740.

AUTOCARRI 680, 640, camioncini 615 nafta nuovi, seminuovi, furgone 500 A, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-810.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 31 mesi. Condi, Saluzzo 118 10103

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

AUTONOLEGGI modicissimi, con senza autista. [illegible] Cosmo 11. Telef. 23-789.

COLLETTORI speciali per doppio carburatore 's per carburatori doppio corpo, « Olina », corso Unione Sovietica 117, telefono 390-423. 1345

FURGONE Ardea, camioncino 7 q.li, 1100 E, Ardea cinque marce, 1400, topolino, Ponti, Saluzzo 118. 10458

GOMME antineve, catene, cinghie Cerriola, specialità, economia. Colombo, Ormea 3.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delcon, corso Vittorio 38. Telef. 48-501.

OCCASIONE vendo Ardea 5 marce 4ª serie come nuova. Telefonare 693-004.

PNEUMATICI, cambi, trasformazioni, ruote, tappeti gomma spugna, macchine vulcanizzatrici. Interpellateci economizzerete: Colombo, Ormea 3. 30553

PREZZI invernali posteggi auto, moto, servizio notturno. Corso Brescia 4 bis.

PRIVATO vende a privato Appia [illegible] nuova. Telefono 78-806. 91004

ABBIAMO Isomoto, Vespa, [illegible] sport, MV, Pullmann, Gilera Saturno, Sorton. Rateazioni lunghissime. Motogarage, via Bove 3, 6210

AFFARONE! Motofurgoncino ottimo stato, « Indian » vendesi 25.000. Barigigli, Casale 83. 10607

AGENZIA Mondial Torino, offre sconto da 10.000 a 20.000 su tutti tipi dal 1° al 31 dicembre. Diverse occasioni. Corso Giulio Cesare 115. Telefono 22-436. [illegible]

CABINE « Ape », Lambretta, parabrezza per ogni tipo di scooters e moto. Deberti, Bisplalgi 41. 10461

[illegible] presenta insuperabili motoleggere: Leoncino sport, normale, carenato; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali. [illegible], Vercelli 36. 11685

[illegible] 125, 175, 200, 250; MM 250, 350. Prezzi invernali. Patriarchio, via Ormea n. 132 (corso Dante). 7190

[illegible] cediamo motoscooters con clacson Bamar, potente come 1400. Evitarete incidenti. De Leon, corso Vittorio 28.

VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Covolo consegne pronte. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 155. Telef. 21-135. 6998

VESPA modello 54 seimila mensili acquistata. Di Palo, piazza Cine Apollo. Telefonare 290-872. 11210

VESPA: rettifiche, revisioni motori e smalti magnetici; riparazioni accuratissime. Dogliotti, Piazza Bodoni. 11860

VESPA 54, condizioni specialissime, solo presso: Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 10833

VESPA 54, nuovo modello alla Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola [illegible]. Telefono 60-568. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPIZZATEVI nuovo modello Vespa 54. Tosa, [illegible] San Mauriaio 51. Tel. 81-144.